Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

Il Consiglio generale del Comisco approva il tradimento della SFIO

In 10ª pagina le nostre informazioni

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In terza pagina

E' in funzione a Roma una centrale nucleare

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 165 ★ DOMENICA 15 GIUGNO 1958

Vecchio e nuovo

Come è noto la gara tra Fanfani e Malagodi è stata vinta dall'on. Fanfani. Il deputato milanese aprì la campagna elettorale lanciando una sfida al segretario della DC: chi dei due era in grado di fornire alla Confindustria e al grande padronato le migliori garanzie. Fanfani non rigettò la sfida, anzi si affrettò a scendere sul terreno indicato dal suo avversario e, come tutti ricordano, presentò un programma elettorale che liquidava le ultime vestigia del riformismo sociale cristiano e che perciò fu assai lodato dalla stampa « indipendente ». Così tra i due — tra un Malagodi volenteroso, sì, ma incapace di farsi ascoltare fuori dei salotti milanesi, e un Fanfani che gettava sul piatto della bilancia, accanto a un programma di tutto riposo, la maglia fittissima delle parrocchie, degli enti, del sottogoverno, cioè lo strumento volta a volta in grado di dominare, ingannare, impaurire, addormentare grandi masse di popolo — la scelta non poteva cadere che su Fanfani.

Queste cose molto semplici vanno ricordate nel momento in cui tutti si agitano intorno al nuovo governo che starebbe per uscire dal cervello del segretario della DC, e chi fa finta di eccitarsi all'idea delle riforme che questa volta non mancherebbero, chi di allarmarsi per simili audacie, chi preferisce attendere perchè, dice, non si sa mai. Va ricordato *perchè* la democrazia cristiana ha raccolto intorno alle sue bandiere pressochè tutta la base elettorale che le classi privilegiate, grazie al dominio dello Stato, riescono ancora a mantenere (12 milioni di voti contro 11 dell'opposizione di classe: come è poco saldo il potere della grande borghesia in Italia!). Va ricordato a *quale scopo* è stato concesso a Fanfani di ottenere quel risultato. Altrimenti non si comprendono le manovre che accompagnano la formazione del nuovo governo. Ieri, prima del 25 maggio, si trattava di assicurare la base di massa più larga e più organizzata possibile al partito di governo del grande capitale (di qui il compromesso con la Chiesa ai danni di Malagodi e il voto massiccio per la D.C.). Oggi, il problema è analogo. Data la forza accresciuta del partito comunista, il generale spostamento a sinistra, il mancato conseguimento da parte della D.C. della maggioranza assoluta si cerca in tutti i modi di evitare una dichiarata e scoperta apertura a destra. Ciò provocherebbe un inasprimento gravissimo — forse fino alla rottura — delle contraddizioni interne — politiche, economiche e sociali — che dilaniano la D.C., e aprirebbe la strada a un raggruppamento di tutte le forze democratiche e socialiste su posizioni di lotta aperta contro il blocco clerico-padronale. Ci vuole perciò una maschera, una « copertura », come si dice nel linguaggio di Montecitorio. Ed ecco il ruolo dei socialdemocratici. Ecco perchè Fanfani preferisce, per il momento almeno, a un monocolore o a una coalizione con Malagodi, Lauro e Covelli, la collaborazione di Saragat.

Questa è la sostanza della operazione che si sta delineando. Sostenere che una combinazione Fanfani-Saragat rappresenterebbe un passo avanti, uno spostamento verso il centro-sinistra, un « ponte » verso il PSI, una netta chiusura a destra, significa affermare il contrario della verità, e l'opinione pubblica, i lavoratori, ne devono essere ben consapevoli. Anche se il PSDI con tutto il suo atlantismo arrabbiato, con tutti i suoi legami organici con una parte ben individuata del grande padronato (la FIAT, per esempio), con tutto il suo anticomunismo alla Mollet, con tutto il suo colonialismo alla Lacoste, avesse la volontà di spingere verso sinistra la D.C., ben più forte è la spinta in senso opposto degli interessi conservatori e reazionari raccolti nel blocco clericale, di quegli interessi che la direzione di Fanfani meglio di ogni altro è in grado di garantire e che, senza la copertura del PSDI, rimarrebbero completamente scoperti di fronte agli occhi delle masse, comprese le masse cattoliche influenzate dalla Chiesa. Gravissima è perciò la responsabilità che il partito di Saragat sta per assumere. Tanto più grave perchè non ha nemmeno la giustificazione dell'ingenuità o dell'ignoranza: dieci anni di fallimentare collaborazione governativa parlano chiaro, dicono anche ai ciechi che la permanenza del PSDI nel governo non ha tenuto a freno la DC, ma al contrario è stata una delle condizioni che hanno favorito la simbiosi tra DC e destra economica, la restaurazione del capitalismo monopolistico, l'assalto clericale allo Stato.

Dunque, la storia si ripete? Tutto avviene come prima, come se il 25 maggio non fosse accaduto nulla? Non è così. Prima di tutto un eventuale governo Fanfani-Saragat non disporrebbe in Parlamento che di una maggioranza ridicola. In secondo luogo perchè è finito il tempo delle attese, dei rinvii, delle manovre. Scelte decisive, e drammatiche forse, maturano in tutti i campi: dalla politica estera a quella economica e sociale. Fermi non si può stare. Si guardi al Mediterraneo, il mare in cui viviamo, fino a qualche anno fa tranquilla periferia del mondo, dove adesso fiammeggiano gli incendi dal Libano all'Algeria, da Cipro a Tunisi mentre il fuoco cova sotto la cenere lungo tutte le sue coste. Si guardi alla Francia. Si guardi alla violenza estrema con cui si combatte la lotta di classe nelle campagne e nelle fabbriche, al rapido esaurimento di quei margini che avevano consentito al padronato di tentare negli anni scorsi una manovra paternalistica e riformistica, al fatto che, nelle condizioni di oggi, anche la lotta più difensiva arriva rapidamente a mettere in discussione le strutture, e quindi il problema di un rovesciamento di politica.

Si guardi, in una parola, all'inasprimento dei contrasti di classe e apparirà chiara allora tutta la vacuità dei programmi con cui Fanfani e Saragat cercano di dare un po' di belletto al loro governo reazionario, tutta la impossibilità di mantenere passive le masse cattoliche, tutta l'illusione di mettere fuori gioco le forze potenti, giovani, sane che hanno nel cuore l'ideale del socialismo e che avanzano anno per anno, giorno per giorno, con passo sicuro e inesorabile sotto la guida del nostro partito.

ALFREDO REICHLIN

LE FORZE DI OPPOSIZIONE HANNO TRAVOLTO L'ACCERCHIAMENTO AL QUARTIERE DI BASTA

Dodici ore di battaglia nelle vie di Beirut I partigiani occupano la residenza del premier

Reparti dell'esercito passano alle forze di opposizione - Chamoun pronto a fuggire - Si combatte anche a Tripoli e a Sidone - Appello del governo all'intervento imperialista - Giunti 10 osservatori dell'ONU

BEIRUT — Un gruppo di sette partigiani antigovernativi presidiano un tratto della ferrovia Beirut-Sidone. (Telefoto)

BEIRUT, 14. — *Un'offensiva che potrebbe rivelarsi decisiva per la soluzione della crisi nel Libano è stata lanciata durante tutta la giornata di oggi dai reparti armati dell'opposizione popolare che reclama la cacciata del presidente Chamoun. Dalle ore 10 di stamane, quando i partigiani ch'erano asserragliati e assediati nella vecchia fortezza di Basta sono usciti in forze per le strade e, rotto l'accerchiamento della polizia, hanno marciato verso il centro della capitale, fino a questa notte tutta una serie di riuscite azioni di guerriglia hanno portato i reparti partigiani all'occupazione delle prigioni di Ramsel (dove si trovavano centinaia di detenuti politici fatti imprigionare da Chamoun), di numerosi posti di polizia, di edifici pubblici, della residenza del primo ministro Sami Solh, di alcune caserme. Altrettanto audaci e riuscite azioni sono state condotte dalle forze popolari nella città di Tripoli, a Sidone e nei villaggi all'interno del paese. A tutto questo si deve aggiungere l'offensiva scatenata dai partigiani raggruppati dal leader del partito socialista progressista Kamal Jumblatt, il quale in scontri con truppe governative e forze di polizia ha inflitto loro perdite gravissime. Numerosi reparti dell'esercito sono passati armi e bagagli agli insorti. Sensibili defezioni nell'esercito si sono verificate anche nella capitale Beirut. Inoltre, nella loro stragrande maggioranza, i militari di artiglieria si sono rifiutati di adempiere agli ordini degli ufficiali di aprire con i cannoni il fuoco sugli insorti. In sostanza Chamoun ed il governo di sua fiducia diretto da Solh sono sempre più isolati: non solo hanno contro se stessi la totalità della popolazione musulmana e la maggioranza dei cittadini cristiani ma non hanno più neppure il sostegno di tutto l'esercito. Rimane loro soltanto l'appoggio della ben pagata polizia e l'aiuto dello straniero.*

E' infatti all'imperialismo che hanno fatto nuovamente appello questa sera — mentre sempre più insistenti si diffonderanno le notizie che Chamoun era sul punto di venire rovesciato e che Sami Solh si disponeva a fuggire con la sua famiglia. Il governo ha chiesto che siano mandati d'urgenza dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna reparti di una « polizia anglo-americana » per far fronte alla situazione di emergenza. E' difficile dire se si arriverà ad un intervento diretto con soldati stranieri, dopo le già scandalose forniture di armi. A questo interrogativo è legato ogni ulteriore sviluppo della situazione libanese. La battaglia fra l'opposizione e il governo — stando alle stesse dichiarazioni di ambienti occidentali di Beirut — è ormai decisa, salvo imprevisti, a vantaggio dell'opposizione. Di qui partono le urgenti richieste del governo dell'intervento straniero.

Questo in sintesi il quadro della situazione quale si presenta dopo dodici ore di aspri combattimenti, durante i quali reparti armati del-

(Continua in 8 pag. 7. col.)

Aerei americani verso il Libano

MOSCA, 14. — Secondo Radio Mosca, una squadriglia di aerei americani è partita dagli Stati Uniti per Cipro « in preparazione di un intervento anglo-americano nel Libano ».

In una trasmissione in lingua greca un commentatore della radio sovietica ha affermato inoltre che il vero scopo dell'invio a Cipro di paracadutisti britannici è quello di tenerli pronti a recarsi nel Libano, come del resto è stato rivelato dal giornale londinese « News Chronicle ».

I greci abbandonano la base NATO di Smirne

ATENE, 14. — Il quartier generale del comando della zona sud orientale della NATO ha diramato stasera il seguente comunicato ufficiale: « Tutto il personale greco della NATO, che era di stanza a Smirne in Turchia, è rientrato in Grecia nel pomeriggio del 14 giugno. Le autorità della NATO non hanno nulla a che fare con questo movimento e non erano state preavvertite. Tutti gli accordi sono stati presi direttamente fra le autorità greche e gli uffici di superiori greci presso la NATO. Via aerea sono stati giunti a Smirne dalla Grecia i ... hanno sgombrato tutto il personale civile e militare ellenico e le rispettive famiglie. Non è noto quando il personale ... questore farà ritorno ».

Le relazioni greco-turche sono giunte così al grado di massima tensione, a causa del problema cipriota. Ad Atene si afferma persino che truppe turche stanno compiendo mosse insolite e provocatorie alla frontiera sul fiume Maritsa.

Il piano inglese che prevede la concessione di una limitata autonomia a Cipro, ma non la fine del regime coloniale è stato respinto sia dal governo di Atene che da quello di Ankara.

Si prevede che la Grecia denunci unilateralmente il patto balcanico, che la legava alla Jugoslavia e alla Turchia.

LE INDAGINI SULL'EFFERATO CRIMINE

Rilasciata la madre della bimba uccisa

Rosalba Gerin probabilmente fu gettata in un « chiusino » - Effettuata l'autopsia del cadavere

LATINA — La piccola vittima, Rosalba Gerin, in braccio alla mamma.

(Dal nostro corrispondente)

LATINA, 14. — Rosalba Gerin, la bambina di 19 mesi scomparsa l'altra notte di casa e poi trovata cadavere, ieri pomeriggio, nel canale di bonifica dell'« Acqua Media », è stata assassinata. Gli investigatori sono giunti a questa conclusione dopo aver vagliato gli elementi di cui sono venuti in possesso nel corso di una giornata e mezza di intensissime indagini e di stringenti interrogatori cui hanno sottoposto una ventina di persone, oltre la madre della vittima, contro la quale, anzi, nel primo pomeriggio il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Cianceli ordinava il fermo, che è stato ritirato solo a tarda sera.

Stamane, nei corridoi della Squadra mobile si avvertiva l'impressione che le indagini fossero ad una svolta decisiva, ad una certa ora, era poi corsa la voce che la polizia era giunta addirittura ad individuare l'assassino, ritenuto « una persona molto vicina alla piccola vittima ». Il fermo di Maria Gerin, che il magistrato definiva soltanto precauzionale per evitare errate interpretazioni che avrebbero potuto indurre la opinione pubblica a sospetti della cui gravità nessuno dubita, sembrava confermare indirettamente le indiscrezioni raccolte in questura. Probabilmente, si diceva, Maria Gerin, pur estranea alla scomparsa della bambina — che ella, per ammissione unanime, teneramente amava — può dare qualche indicazione utile agli investigatori, orama, sulle orme dell'assassino.

Invece, Maria Gerin non ha potuto fornire, durante il suo lungo interrogatorio, alcun elemento che possa portare alla scoperta dei responsabili del rapimento e della morte della sua piccola.

Ciò rende ancora più difficili le indagini, che sono condotte personalmente dal questore, dott. Pallotto, coadiuvato dal capo della Squadra mobile, dottor Cavella.

La Polizia ha avanzato la potesi che il rapitore, introdottosi nell'abitazione della Gerin, abbia sorpreso nel sonno la piccola Rosalba e, tappatale la bocca con un panno, l'abbia presa in braccio discendendo poi, protetto dall'oscurità, gli scalini che conducono in un giardino antistante l'abitazione. A poca distanza dal giardino, si apre la campagna in fondo alla quale, a circa 700 metri, è il canale l'acqua dove è stato rinvenuto il cadavere della piccina.

Nella campagna si aprono alcuni chiusini di scarico, in uno dei quali un giornalista ha trovato un fazzoletto bianco bordato di rosso e bleu al quale era legato un canovaccio, probabilmente il bavaglio con cui l'ignoto rapitore ha impedito alla piccina di gridare. Il fazzoletto e il pezzo di canovaccio sono stati, poi, in consegna da un funzionario di polizia, il dott. Cappucci, della Squadra mobile.

Nella propria abitazione, mentre proseguono le indagini, la signora Gerin dà sfogo al suo dolore, invocando la piccola Rosalba e ripetendo tra le lacrime le parole che la bimba usualmente pronunciava: « Povera Rosalba, che triste morte avrai fatto e quanto avrai sofferto ». Questo hanno in-

Il fascista Soustelle incaricato da De Gaulle di "illustrare„ la situazione algerina ai leader

Il portavoce dei fascisti di Algeri, dopo i colloqui con Mollet e Pflimlin entrerebbe nel governo - L'ambasciatore sovietico reca a De Gaulle un documento di Kruscior sulla conferenza al vertice - Salan ammette l'intensificarsi della rivolta algerina

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 14. — *Il generale De Gaulle ha occupato la mattinata in due colloqui di notevole interesse: il primo con l'eminenza grigia della rivolta Jacques Soustelle. Il secondo con l'ambasciatore sovietico a Parigi Vinogradov.*

Il signor Vinogradov è arrivato a mezzogiorno all'Hotel Matignon e ha consegnato al generale una lettera del presidente Kruscior che non dovrebbe differire, nelle sue grandi linee, da quelle indirizzate in questi giorni ad Eisenhower e Macmillan. L'ambasciatore sovietico ha inoltre presentato al generale un messaggio verbale — la precisazione è stata fornita dallo stesso Vinogradov al termine dell'incontro — « di carattere più particolare » e si è intrattenuto poi con De Gaulle « sugli sviluppi delle relazioni fra la Francia e l'Unione Sovietica e sugli interessi comuni ai due paesi ».

Nel pomeriggio, a questo proposito, la presidenza del consiglio ha emesso un comunicato ufficiale così concepito: « Il generale De Gaulle ha concesso una udienza all'ambasciatore sovietico che è venuto a consegnargli una lettera del signor Kruscior relativa alla conferenza al vertice. Il signor Vinogradov, d'altra parte, ha letto al generale De Gaulle il testo di un messaggio verbale che gli indirizzava il signor Kruscior in occasione della sua ascesa alla testa del governo francese. In questo messaggio il signor Kruscior evoca l'insieme delle relazioni fra i due paesi. Il generale De Gaulle ha pregato l'ambasciatore di far sapere al signor Kruscior ch'egli era sensibilissimo a questa comunicazione personale ».

L'incontro odierno che rientra nella normale prassi diplomatica e la notizia diffusa ieri sera circa un viaggio di studi che Paul Reynaud, presidente della commissione parlamentare delle Finanze, compirà a partire da martedì prossimo nell'Unione Sovietica, hanno fatto circolare molte voci preoccupate negli ambienti diplomatici e nelle Ambasciate occidentali di Parigi. Tanto più che De Gaulle, lanciando ieri sera alla radio il prestito nazionale, aveva detto testualmente: « Nel mondo occidentale al quale noi apparteniamo, senza peraltro esser costretti a restarvi confinati, dobbiamo occupare il posto che ci spetta e condurre una azione che sia la nostra azione ».

Partire da queste avvisaglie per affermare — come fanno certi osservatori — che De Gaulle è pronto a lanciare una grande offensiva diplomatica destinata ad urtare l'ortodossia atlantica, è certamente prematuro ed azzardato. Ma non è da escludere — ed anzi rientrerebbe perfettamente nei sogni nazionalistici che completano la personalità avventurosa ed intimamente orgogliosa del generale — che De Gaulle voglia dare un'impronta e uno « stile » nuovi alla politica estera del suo governo, a costo di suscitare l'irritazione degli alleati atlantici, anche per sopperire con qualche affermazione di indipendenza sul piano internazionale, alle evidenti carenze della sua politica interna.

D'altra parte, se la precipitazione con la quale Foster Dulles s'è affrettato ad accettare l'invito del generale sta a confermare questa impressione, non si deve perdere di vista la realtà francese di oggi, cioè la guerra d'Algeria perchè è contro questa che cozzano e diventano inconsistenti tutte le grandi affermazioni di cui si compiace De Gaulle e che riportano automaticamente la Francia a battere umilmente alla porta delle banche americane.

Questa realtà, del resto, si è brutalmente manifestata, stasera per bocca del generale Salan, il quale ha rilasciato all'inviato della « Associated Press », la seguente dichiarazione: « La ribellione ridiventa il problema numero uno dell'Algeria. I ribelli hanno intensificato i loro attacchi dopo la visita del generale De Gaulle. E sol-

AUGUSTO PANCALDI

(Continua in 8 pag. 5 col.)

Sartre: « I responsabili sono la SFIO e l'anticomunismo »

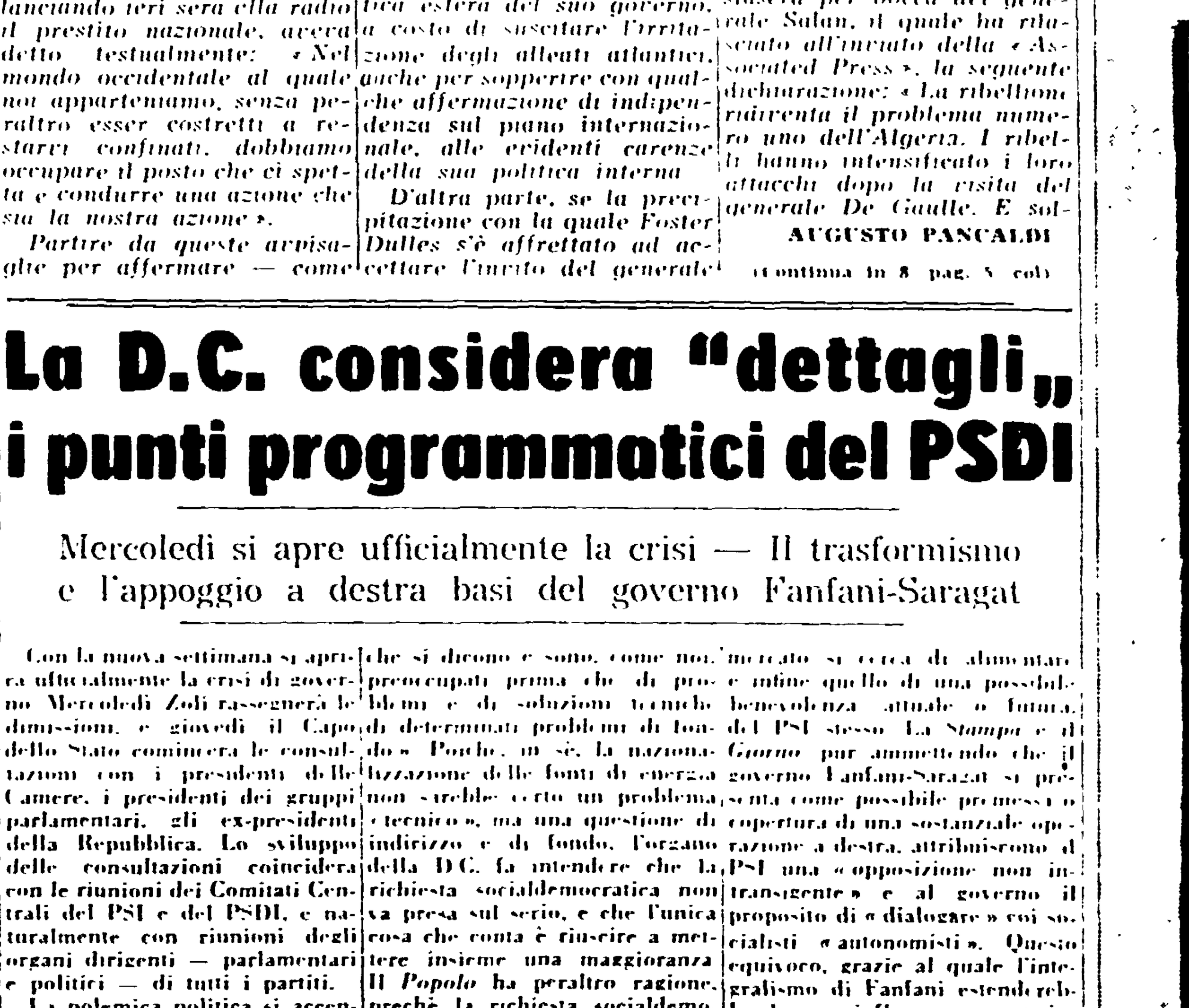
Nel suo ultimo numero, che sta per essere messo in vendita, *Vie Nuove* pubblica un'intervista con Jean Paul Sartre in cui lo scrittore e uomo politico francese esprime il suo autorevole punto di vista sulle cause dell'avvento di De Gaulle al potere e sulle prospettive di lotta e di vittoria della democrazia in Francia. Si tratta di un documento di grande interesse, dato il ruolo di Sartre nel mondo della cultura occidentale. Ne pubblichiamo perciò ampi stralci.

La prima domanda è stata: « Quale giudizio può dare degli avvenimenti e delle cause che li hanno prodotti? ».

Sartre risponde che la Francia si trova « in una situazione politica che può condurre al fascismo (il fascismo e alle porte, non è ancora in casa), che ha già prodotto un colpo di Stato, cioè l'arbitrio, ma che non è comparabile con le situazioni che generarono i movimenti totalitari, sorti in Europa fra le due guerre ».

Un parallelo fra la Germania pre-hitleriana e la Francia odierna — secondo lo scrittore — dimostrerebbe che non vi sono in Francia le stesse condizioni che portarono all'avvento del nazismo. Il lato debole del nostro paese — egli dice — e l'Algeria. « Non che la popolazione voglia conservarla a tutti i costi. Ma non vuole nemmeno perderla. Su questo problema la gente è disorientata, confusa, vittima di una mistificazione

(Continua in 8 pag. 6 col.)



Ritratto di De Gaulle (*Disegno di Canova*)

La D.C. considera "dettagli„ i punti programmatici del PSDI

Mercoledì si apre ufficialmente la crisi — Il trasformismo e l'appoggio a destra basi del governo Fanfani-Saragat

Con la nuova settimana si aprirà ufficialmente la crisi di governo. Mercoledì Zoli rassegnerà le dimissioni, e giovedì il Capo dello Stato comincerà le consultazioni con i presidenti delle Camere, i presidenti dei gruppi parlamentari, gli ex-presidenti della Repubblica. Lo sviluppo delle consultazioni coinciderà con le riunioni dei Comitati Centrali del PSI e del PSDI, e naturalmente con riunioni degli organi dirigenti — parlamentari e politici — di tutti i partiti.

La polemica politica si accenderà certamente. Lo lascia ampiamente prevedere il fatto che già nella fase preliminare di questi giorni le acque della crisi hanno cominciato a intorbidarsi e le prospettive della formazione del governo a complicarsi. Con le consultazioni al Quirinale, la formula di un governo D.C.-PSDI o quella di un monocolore dovranno uscire dal limbo delle astrazioni e scendere sul terreno dei programmi, delle alleanze non semplicemente aritmetiche, della scelta degli uomini, e le già evidenti contraddizioni non potranno non accentuarsi.

Il *Popolo* ha preso ieri una *posizione sul problema dei programmi*, che dovrebbe bastare a far fallire il governo D.C.-PSDI qualora i socialdemocratici avessero un minimo di serietà. Replicando al *Quotidiano*, a Don Sturzo e alla destra democristiana, a proposito della « condizione » programmatica del PSDI per una nazionalizzazione delle fonti di energia, il *Popolo* ha scritto: « Problema certo delicato, ma non fino al punto di essere confuso con le questioni essenziali per organi e scrittori che si dicono e sono, come noi, preoccupati prima che di problemi e di soluzioni tecniche di determinati problemi di fondo ». Poiché, in sè, la nazionalizzazione delle fonti di energia non sarebbe certo un problema « tecnico », ma una questione di indirizzo e di fondo, l'organo della D.C. fa intendere che la richiesta socialdemocratica non va presa sul serio, e che l'unica cosa che conta è riuscire a mettere insieme una maggioranza. Il *Popolo* ha peraltro ragione, perchè la richiesta socialdemocratica non è neppure di nazionalizzazione delle fonti di energia, ma solo di « intervento nella distribuzione » dell'energia elettrica.

Come si vede, le pressioni che la destra d.c., Pella e Scelba, la stampa governativa e confindustriale, già stanno esercitando per influenzare il futuro governo a due Fanfani-Saragat, con pieno vantaggio di Fanfani, stanno già sortendo il loro effetto. Ciò si combina con altri aspetti della situazione: una serie di contatti che Fanfani sta intessendo con i monarchici covelliani, perchè allarghino il margine di maggioranza del governo *con astensioni spicciole*, analoghi contatti di Fanfani con Matteotti perchè la sinistra socialdemocratica si pieghi del tutto e perchè altrettanto facciano i repubblicani: il dialogo intessuto dalla destra democristiana con i liberali, dialogo che Fanfani ha finora respinto non in base a considerazioni programmatiche e di linea politica, ma per non provocare oltre un certo limite i socialdemocratici e i repubblicani.

Un equivoco che per sovrammercato si cerca di alimentare è infine quello di una possibile benevolenza attuale o futura del PSI stesso. La *Stampa* e il *Giorno* pur ammettendo che il governo Fanfani-Saragat si presenta come possibile premessa o copertura di una sostanziale operazione a destra, attribuiscono al PSI una « opposizione non intransigente » e al governo il proposito di « dialogare » coi socialisti « autonomisti ». Questo equivoco, grazie al quale l'integralismo di Fanfani estenderebbe la sua influenza corruttrice su uno schieramento esteso a destra fino a Covelli e Malagodi e a sinistra fino al PSI, è smentito da un editoriale che apparirà oggi sull'*Avanti!* contro il collaborazionismo del PSDI, contro gli « alibi » offerti in questo modo alla D.C., contro l'opportunismo e la politica del « meno peggio » che, in Francia, hanno portato alla crisi la quarta Repubblica.

Il dito nell'occhio

Parentele

Il Corriere della Nazione scrive: « L'on. Saragat ha un bel dire che nei paesi più progrediti, e civili, fra i quali evidentemente non comprende l'Italia, la democrazia è, e affermata con il socialismo, trascurando che i socialisti britannici non hanno nulla a vedere con Marx ».

Quanto a questo, nemmeno l'onorevole Saragat ha nulla a che vedere con Marx.

Via!

Concludendo l'appello per un prestito nazionale il generale De Gaulle ha esclamato: « Francesi, io vi ho dato il via! ».

Sarebbe veramente gentile da parte dei francesi, dare adesso il « via » a lui.

Il fesso del giorno

« I sovietici non si lasciano sfuggire nessuna occasione di fare della propaganda. Non a caso, per esempio, quando fu lanciato il primo satellite i bollettini di notizie russi informavano il mondo che questo ad un certo momento stava passando nel cielo di Little Rock ». John Gunther, dal Corriere della Sera.

ASMODEO

teso gridare, nel cuore della notte, quanti del villaggio Trieste si attardano in strada, sotto le finestre di casa Gerin in attesa di una notizia che possa dare pace a tante famiglie sbigottite: quella della cattura del responsabile dell'efferato crimine.

Come è morta la bimba? A questo interrogativo il questore Padellaro non vuole ancora rispondere. Egli ha dichiarato ai giornalisti: *« Quel che importa è che la bimba è morta. Quando e come sarà chiarito in seguito. Per ora noi cerchiamo gli elementi che possono portare all'identificazione dell'assassino ».*

I risultati dell'autopsia, compiuta nel pomeriggio dal prof. Carella, non sono ancora noti.

Non è però da escludere che la piccina sia stata gettata viva nel canale o forse, come appare più probabile, in uno dei due chiusini. E' da ricordare che sul corpo della bimba, ad un sommario esame, non vennero riscontrate lesioni o tracce di violenza. Ciò fa supporre che il rapitore abbia condotto con se, forse in stato di incoscienza, la piccola per gettarla nell'acqua.

Sulla personalità dell'assassino nessun elemento è ancora in possesso della polizia. Le indagini sono volte principalmente alla ricerca

Gino Colandrea che ha ritrovato il corpo della piccola vittima

di una persona, uomo o donna, che possa essere stata colta da improvvisa follia o che per una vendetta inconcepibile e soprattutto priva di un motivo logico, abbia voluto colpire la signora Gerin nell'affetto più caro.

Tuttavia innumerevoli sono le congetture che si fanno sui motivi che avrebbero mosso l'assassino a togliere la vita alla piccola Rosalba. Esclusa, in un primo tempo per la sua inattendibilità e successivamente sulla base dei dati raccolti, la tesi della disgrazia ne sono state avanzate poi altre: trova più credito quella della vendetta, anche se, almeno per ora, appare estremamente problematico trovare un solo argomento a sostegno. Stasera da parte di taluni si sosteneva persino che questa vendetta traesse addirittura origine da fatti accaduti molti anni fa. Un fatto solo è certo: Rosalba Gerin è stata uccisa. A meno che non ci si debba trovare di fronte ad un folle sanguinario, il delitto per vendetta, cui si arriva per esclusione, appare il più probabile ed anche il più efferato.

Le indagini della questura di Latina hanno escluso ogni responsabilità da parte del padre della bimba, che risiede a Gaeta con la moglie e che fu fidanzato, anni or sono, con Maria Gerin. L'uomo — di cui non viene fatto il nome per ovvi motivi — ha potuto dimostrare di non essersi allontanato dalla sua città in questi ultimi giorni e soprattutto di non avere più avuto rapporti con la signora Gerin.

Una traccia sicura per la polizia è il rinvenimento, davanti al giardino di casa Gerin, di un mazzo di chiavi: Una di queste è del tipo « Yale »: le altre due sono adatte ad aprire normali scrivanie o armadi. Fino ad ora è risultato che la chiave « Yale » non apre alcuna porta delle palazzine site al villaggio Trieste. La polizia cerca di individuare il proprietario delle chiavi perdute. Un altro importante elemento è costituito dal fatto che l'assassino sapeva che la Gerin, insieme con la figlia più grande, si sarebbe recata alla veglia funebre. La lontananza della donna da casa è dipesa da una circostanza occasionale che non poteva essere prevista da chi non fosse a contatto con la famiglia Gerin.

La questura si rivolge questo interrogativo: chi era presente quando la signora Gerin dichiarò che avrebbe partecipato alla veglia funebre insieme alla figlia più grande?

La risposta a questo quesito, fornirà forse il nome del presunto uccisore della piccola Rosalba.

ERNESTO PUCCI

TUTTORA APERTA LA VERTENZA GIUDIZIARIA SULLA SPECULAZIONE EDILIZIA A ROMA

Ricorso in Corte di Cassazione per la condanna all'"Espresso,,

Sette nuovi motivi, in aggiunta ai precedenti, illustrati dai difensori del settimanale querelato dall' « Immobiliare » — I giornalisti, assolti nel primo giudizio, furono condannati in appello

In aggiunta ai « motivi » del ricorso in Cassazione per il settimanale *Espresso*, nella vertenza giudiziaria con la *Società Generale Immobiliare*, gli avvocati Giovanni Ozzo, Achille Battaglia e il prof. Giuseppe Sabatini, hanno ieri depositato alla cancelleria del Supremo Collegio altri sette « motivi » con i quali si sostiene la nullità della sentenza della Corte d'appello. In quella sede *(come i nostri lettori ricordano)* il settimanale *Espresso*, il 23 dicembre scorso, fu condannato, nelle persone dei giornalisti Arrigo Benedetti *(direttore responsabile)* e Manlio Cancogni *(articolista)*, a 8 mesi di reclusione e 70.000 lire di multa.

Tutti ricordano i diversi momenti della clamorosa vicenda giudiziaria, sorta dalla pubblicazione di un'inchiesta del settimanale sull'usura delle aree edificabili nella Capitale. Inevitabilmente, in quell'inchiesta, una parte di primissimo piano spetto al monopolio edilizio *Immobiliare*, chiamato in causa direttamente negli articoli di Cancogni che investirono l'Amministrazione comunale, a quei tempi retta dall'ingegnere democristiano Salvatore Rebecchini.

Nel giudizio di primo grado, imbastito sulla querela dell'ing. Eugenio Gualdi presidente dell'*Immobiliare*, i giudici della IV sezione penale del tribunale (presidente dott. Surdo, oggi in pensione; giudici « a latere » dottori Bernardi e Gennari: *cancelliere comm.* Pilusi) pronunciarono un verdetto di assoluzione « per insufficienza di prove ».

La sentenza dei giudici del tribunale fu accolta con soddisfazione dalla opinione pubblica di Roma, ove più noti sono gli « affari » del monopolio edilizio.

In appello (come si è detto) i giornalisti furono condannati dai giudici della seconda sezione penale della Corte (presidente dott. Carpanzano), che riformarono radicalmente la sentenza del primo giudizio.

Eccoci, adesso, al vivo delle argomentazioni contenute nel documento presentato ieri dai difensori dell'*Espresso*. Nel primo motivo, il ricorso osserva che non può essere considerato diffamatorio *(come si legge nella sentenza d'appello)* il fatto attribuito alla Società querelante circa la ricerca di espedienti consentiti dalla legge *(ad es. la costituzione di un numero notevole di Società)*, al fine di alleggerire fiscalmente la Società madre.

Nel secondo motivo, il rilievo dei difensori appare particolarmente sottile. La sentenza impugnata dice che nello scritto incriminato « non vi sono certamente espressioni esplicite ». Ove la materialità della diffamazione (si osserva nei « motivi ») si coglie solo da allusioni, da una parte non è elemento rilevante che chi querela si sia ritenuto offeso, d'altra parte è assolutamente necessario che l'espressione usata non dia luogo a interpretazioni diverse da quella che si ritiene offensiva.

Nel terzo motivo si critica la sentenza della Corte per quanto concerne l'elemento intenzionale degli scritti incriminati. E' citata, a questo proposito, giurisprudenza della Cassazione dalla quale si evince che è da ritenere, nella diffamazione, mancante l'elemento intenzionale allorchè la propalazione dei fatti lesivi dell'altrui reputazione risulta ispirata dalla necessità di esporre una situazione o di difendere presunti diritti. Nessun dubbio, a giudizio dei difensori, può nutrirsi *circa l'intenzione, in* Benedetti e Cancogni, non di offendere l'*Immobiliare*, ma solo di denunciare una situazione grave nel campo delle aree edificabili.

Nel quarto e quinto motivo, i difensori dell'*Espresso* si dolgono per il fatto che il Collegio giudicante si è sottratto all'indagine relativa alla verosimiglianza soggettiva dei fatti propalati, e all'uso legittimo delle fonti di informazione.

Particolarmente delicata è la materia trattata nel sesto e settimo motivo dedicati ai rapporti dell'*Immobiliare* con il Comune di Roma. A proposito del preteso addebito di corruzione che il giornale avrebbe fatto, i difensori dell'*Espresso* rilevano che la sentenza impugnata, pur accettando quanto accertato dai giudici di primo grado, che cioè erano « emersi fatti e circostanze da dedurre che la Società *Immobiliare* aveva ottenuto agevolazioni e usufruito di favoritismo da parte di *funzionari* del comune », essa conclude, con la prima sentenza « che nessuna prova è stata raggiunta circa un'azione di corruzione ». La sentenza impugnata, sempre a questo proposito, aggiunge che « tale apprezzamento *non* contestato in sede di appello dagli imputati deve rimanere fermo ».

I difensori osservano, per questa parte, che è notoria la difficoltà della prova dell'atto di corruzione, aggiungendo che in questa materia la giurisprudenza ha dato valore preminente alle presunzioni e agli indizi, affermando l'esistenza del reato di corruzione sulla base di una semplice verosimiglianza dei fatti contestati.

In questa luce *(osserrano infine, i difensori dello « Espresso »)*, non occorre la identificazione dell'eventuale funzionario che si lasciò corrompere, quando indubbiamente appare, per lo sviluppo logico dei fatti, che senza il concorso di quell'eventuale funzionario il delitto di corruzione non si sarebbe potuto compiere. Se la prova completa non è richiesta in una sentenza di condanna per corruzione, appare, in verità impossibile che una prova del genere si possa chiedere a dei giornalisti.

APPELLO ALL'UNITA' E ALLA VIGILANZA CONTRO IL FASCISMO

L'ANPI invita la Resistenza alla solidarietà con la Francia

Manifestazioni unitarie promosse a Pistoia e Pesaro - Nuovi illegali sequestri

L'esecutivo dell'ANPI — la associazione unitaria della Resistenza che già in questi giorni aveva promosso manifestazioni di solidarietà antifasciste col popolo francese in numerose province, tra cui Milano, Torino, Bologna, Ravenna, Cosenza, Salerno, ecc. — ha diramato un appello ai resistenti italiani. Eccone il testo:

« L'Associazione nazionale partigiani d'Italia segue con apprensione gli avvenimenti della Francia, che fanno dubitare dell'avvenire democratico e repubblicano del Paese che ha così grande bagaglio di storiche lotte condotte in *nome della libertà*. I partigiani italiani sono consapevoli del generoso contributo dato da tutti i resistenti francesi nella lotta contro l'invasore nazifascista, e nel contempo rammentano che la guerra di liberazione degli italiani fu condotta oltre che contro l'invasore straniero anche, e soprattutto, contro la tirannide e la dittatura fascista, che avevano negato libertà e democrazia al nostro paese.

« Vorremmo quindi che negli ideali della guerra di liberazione si ritrovasse l'unità di tutte le forze di allora e di tutto il popolo affinchè la Resistenza, i suoi simboli e i suoi uomini, non vengano coinvolti in avventure che neghino la libertà e la democrazia. L'Associazione nazionale partigiani d'Italia invita tutta la Resistenza italiana a vigilare, unitamente ai resistenti e ai cittadini francesi, affinchè non si tendano possibili avventure che possano condurre a soluzioni antidemocratiche che contrastino con lo spirito e gli ideali comuni a tutti i resistenti europei ».

Continuano intanto, in tutta Italia, le manifestazioni unitarie per la Francia. Oltre ai comizi promossi dal PCI, la giornata di oggi vedrà svolgersi importanti iniziative a Pistoia e a Pesaro. In quest'ultima città la manifestazione — promossa dal PCI e dal PSI — avrà come oratori il sen. Capalozza e l'on. Schiavetti; avrebbe dovuto svolgersi all'aperto, ma un illegale divieto della questura ha costretto gli organizzatori a svolgerla nel Salone della Repubblica. *Il motivo addotto è, al solito*, il pericolo di turbamento delle relazioni con uno « Stato vicino e amico » e dell'ordine pubblico.

Analogo sopruso è stato perpetrato a Portorecanati, dove i carabinieri hanno l'altra sera defisso manifesti inneggianti alla lotta contro la dittatura di De Gaulle e hanno denunciato il compagno Antonio Gelieri, responsabile sezionale di *stampa e propaganda*.

Anche a Salerno, la questura ha chiesto alla Procura della Repubblica il sequestro del manifesto del PCI su De Gaulle, ma la Procura ha finora autorizzato solo l'inizio di una indagine.

Anche contro questi metodi, si allarga la protesta unitaria. A Bologna, l'assemblea sezionale del partito radicale ha preso in esame il recente provvedimento della autorità governativa a carico della Federazione bolognese del partito comunista — dove com'è noto sono state sequestrate cartoline di solidarietà mandate dai giovani comunisti bolognesi ai giovani comunisti francesi — ed ha votato un ordine del giorno in cui si esprime fra l'altro l'avviso che i *provvedimenti in questione* costituiscono « un eccesso di potere in quanto per la pretesa tutela della legge e dell'ordine pubblico sono stati violati i diritti fondamentali del cittadino ».

Comizi di oggi per la Francia

CAPURSO (Bari): onorevole Assennato
RACALE (Lecce): onorevole Calasso
PUTIGNANO (Bari): on.le Francavilla
CORATO (Bari): senatore Gramegna
GUAGNANO, Lecce: Leucci
ANCONA: on. Enzo Santarelli
PESCARA: on. Spallone e sen. Chiola

Deceduto un pilota dell'aereo caduto presso Redipuglia

GORIZIA, 14. — All'ospedale civile di Gorizia è deceduto stamani il dott. Enrico Meille, da Roma, che aveva riportato gravi ferite nell'incidente aereo avvenuto ieri sera nei pressi di Redipuglia.

Le condizioni dell'altro aviatore, l'avv. Furio Lauri, triestino, medaglia d'oro al valor militare della Resistenza, che nell'incidente ha riportato fratture multiple alla colonna vertebrale con lesioni midollari, sono andate leggermente migliorando

Si sviluppano gli scambi economici fra l'Occidente e la Cina popolare

I contatti dell'Inghilterra, della Francia, della Germania occidentale, del Canadà e di altri paesi con il governo di Pechino

Con la missione italiana guidata dal sen. Guglielmone, che partirà il 4 luglio, saranno dieci le delegazioni economiche dei vari paesi che, dal 1956 ad oggi, avranno visitato la Cina popolare.

Già sei missioni appartenenti a paesi occidentali hanno concluso accordi col governo di Pechino: due austriache, una francese, una della Germania occidentale, una canadese, una olandese.

La prima missione austriaca si è recata in Cina nel luglio del 1956 e ha stipulato contratti per 15 milioni di dollari. Tra i prodotti venduti figuravano 150 mila tonnellate di fertilizzanti sintetici, 92 torni speciali per equipaggiamenti elettrici, 100 autocarri speciali, vari strumenti scientifici.

La delegazione francese, presieduta dal senatore Rocherau, ha firmato nell'agosto 1957 un accordo commerciale e di pagamento in base al quale, fra l'altro, è stato redatto un elenco delle merci ammesse all'interescambio, con esclusione dei materiali considerati strategici. Tale accordo ha assicurato a Parigi il pagamento anticipato di tutte le merci esportate mediante apertura di credito della banca cinese alle banche francesi.

La Germania federale, a sua volta, ha concordato nel settembre 1957 con Pechino che il volume delle esportazioni in ciascuno dei due paesi raggiunga l'importo di circa 230 milioni di marchi.

La Germania acquista in Cina cereali, semi e piante oleose, setole, commestibili, pellicce, cuoiami, pelli, seta, prodotti agricoli, ecc., e vi vende ferro, acciaio, metalli non ferrosi, impianti industriali, macchinari, macchine utensili e mezzi di trasporto, attrezzature tecniche, elettriche e di comunicazione, strumenti di meccanica fine, ottica ed elettrica, prodotti chimici, farmaceutici e fertilizzanti, tessili e fibre artificiali, carta, ecc.

Nell'ottobre del 1957 una missione giapponese, diretta da Masanosuke Ikeda, ha posto le basi per la conclusione del quarto accordo commerciale fra i due paesi, accordo che è stato poi firmato nel marzo di quest'anno

Una missione canadese si è recata in Cina nel novembre del 1957 per negoziare la vendita di due milioni di « bushels » di grano, allo scopo di equilibrare la bilancia commerciale fra i due paesi.

Nel marzo di quest'anno la Cina è stata mèta di una missione olandese mentre, nel mese di aprile, una ventina di tecnici austriaci ha raggiunto quel paese per un soggiorno di studi della durata di circa tre mesi

Dalle relazioni che le varie delegazioni hanno steso a conclusione dei loro viaggi risulta che i settori dove maggiormente esistono possibilità di partecipazioni a forniture sono le ferrovie, la tecnica idraulica nel senso più esteso del termine, le fabbriche di concimi e le industrie chimiche (sopratutto fabbricazione di fertilizzanti artificiali).

Secondo il segretario parlamentare del « Board of trade » britannico, F. J. Errol, che ha guidato la missione inglese, vi sarebbero prospettive di incremento per alcuni macchinari speciali e materie prime industriali. Errol ha anche osservato che sarà possibile raggiungere un costante e notevole incremento dei traffici nei prossimi cinque anni.

Nello scorso marzo una missione cinese in Francia, presieduta da Yu Kuang Cheng, ebbe a segnalare le prospettive favorevoli per scambi di tecnici in vista della elettrificazione delle ferrovie e di forniture per la realizzazione di impianti idroelettrici, per la costruzione di fabbriche di fibre sintetiche e di materiale plastico, di automobili di tipi diversi, di macchine utensili ed automatiche di impianti per lo sfruttamento del petrolio, ecc

Maciullato dal treno un bimbo di 18 mesi

La sciagura è avvenuta nei pressi di Ortona

PESCARA, 14 — Alle ore 12 di oggi il direttissimo Milano-Lecce ha orrendamente maciullato un bambino di appena 18 mesi, che era riuscito per qualche minuto a eludere la sorveglianza della madre. Lo incidente è avvenuto a circa 4 chilometri dalla stazione ferroviaria di Ortona, in contrada Arielle nel punto in cui la ferrovia divide la statale Adriatica dal mare

Il piccino, Giuseppe Renieri si trovava vicino alla madre Irlanda Romano, di anni 30 che stava lavorando nella vigna. In quel momento gli altri componenti della famiglia si trovavano assenti per ragioni di lavoro e il piccolo Giuseppe, inconscio del mortale pericolo cui andava incontro, ha approfittato di un momento di distrazione della madre per incamminarsi in uno stretto viottolo, che conduce direttamente sulla strada ferrata.

Qualche istante prima che si verificasse l'orrenda sciagura, la madre ha avuto un orribile presentimento: voltandosi di scatto ha notato che il piccino non era più vicino a lei e allora senza nessun indugio, si è precipitata verso la ferrovia scorgendo Giuseppe fermo in mezzo ai binari ad appena venti metri da lei

« Salvati, Peppino! » ha gridato la madre, mentre con una disperata corsa si lanciava verso il punto in cui si trovava il figlioletto con la speranza di riuscire a salvargli la vita. Purtroppo il suo gesto è stato vano perchè dopo pochi secondi è giunto a grande velocità il treno che ha travolto e ucciso il piccolo.

Guardare lontano serve e come... Quando si tratta di un adesivo per dentiere è bene sapere che la super-polvere Orasiv tiene impeccabilmente a posto l'apparecchio ed in più elimina le vibrazioni che col tempo affaticano le gengive. Orasiv è un vero tonico per le mucose della bocca. Non accettate sostituzioni! In vendita nelle farmacie.

ORASIV

Primo aiuto

I bambini necessitano di cura costante

Graffiature, tagli, scottature e scalfiture presto superano

Il miglior primo aiuto è l'UNGUENTO FOSTER

In tutte le farmacie

LE NOTIZIE DELLA SETTIMANA

Sette giorni

ALL'ESTERO

LE FORZE POPOLARI FRANCESI si apprestano a rispondere con fermezza al tentativo gollista di trasformare le manifestazioni indette per il 18 giugno in una sorta di pre-plebiscito per la dittatura Un appello della CGT, il sindacato unitario, chiama i lavoratori e il popolo di Francia a riunirsi e a fare del 18 giugno una giornata di lotta repubblicana. Anche il CC del PCF si è pronunciato contro le manovre della reazione fascista, ed il compagno Thorez ha chiamato i democratici francesi a sbarrare al fascismo la via apertagli dall'avvento al potere del gen. De Gaulle.

Tanto la CGT quanto il PCF richiamano l'attenzione della Francia sul pericolo fascista. Non a caso sono in azione in Francia gli emissari dei grandi coloni e dei sediziosi d'Algeria e i fiduciari dei magnati della industria. Da Soustelle al gen. Chassin, da Delbecque a Poujade, dai portavoce degli oltranzisti algerini ai rappresentanti dei cosiddetti comitati di salute pubblica in Francia, si parla apertamente di soppressione dei partiti, primo fra tutti il partito comunista; di fare della Francia un paese basato sul trinomio « Dio-Patria-Esercito », lo slogan con cu si maschera sempre il fascismo; di fondare i rapporti fra capitale e lavoro sul principio fascista corporativo. Quanto mai attuale ed urgente è dunque l'appello dei sindacati unitari e del PCF. Intanto in Algeria, su tutto il territorio, continua l'attacco dei patrioti contro le forze colonialiste. L'FLN ha lanciato in settimana un appello agli algerini: attaccate dovunque senza tregua gli oppressori fino alla vittoria.

L'INTERVENTO DELLA NATO A CIPRO E' STATO RESPINTO dalla Grecia, la quale progetta invece di ricorrere all'assemblea generale dell'ONU. La crisi di Cipro si è infatti acutizzata al punto che nella decorsa settimana uno stato di grave tensione (ad Atene si è parlato addirittura di « provocazione turca alla guerra ») si è stabilito fra Turchia e Grecia. I fatti sono noti. Alla notizia che esiste *un piano inglese* per Cipro, il quale non prevederebbe la spartizione dell'Isola come è caldeggiato dalla Turchia, i turchi dell'Isola, sobillati dal nazionalismo di Ankara, si sono abbandonati a violenze antielleniche. Numerosi sono i greci rimasti vittime della violenza turca. Ma anche in questo delicato settore del Medio Oriente il movimento anticolonialista non è isolato: durante la visita di Makarios al Cairo è stato assicurato l'appoggio e la solidarietà araba ai greci ciprioti.

LA SITUAZIONE NEL LIBANO, HA SUBITO UN ULTERIORE AGGRAVAMENTO. Le forze popolari — che reclamano la immediata cacciata del presidente filoamericano Chamoun ed una politica di effettiva indipendenza e di amicizia con tutti i popoli arabi — si oppongono al governo che ha l'appoggio e l'aiuto in *armi* dell'imperialismo. Nonostante le spietate repressioni compiute dal governo con gli aerei, i cannoni e le armi automatiche fornitegli dall'Occidente, il movimento insurrezionale non disarma, battendosi in ogni angolo del Paese. Gli angloamericani progettano un intervento più massiccio in appoggio allo screditato Chamoun: mentre la stampa inglese parla apertamente di intervento armato nel Libano, sono già giunti a Cipro 500 paracadutisti che in realtà sarebbero destinati al Medio Oriente.

L'UNIONE SOVIETICA HA COMUNICATO VENERDI' IL SUO ACCORDO per iniziare il 1. luglio a Ginevra le conversazioni di esperti sui metodi per il controllo della proibizione delle esplosioni nucleari. La decisione sovietica è stata comunicata personalmente da Gromiko all'ambasciatore americano convocato al ministero degli esteri sovietico.

IN ITALIA

LA TERZA LEGISLATURA REPUBBLICANA si è aperta solennemente giovedì 12 giugno con l'elezione delle cariche di presidenza. Al Senato, Merzagora è stato rieletto presidente e Scoccimarro vicepresidente; le altre vicepresidenze sono state assegnate per i socialisti a Tibaldi e per i democristiani a Bosco e Ceschi. Alla Camera, rieletto Leone presidente e il socialista Targetti alla vicepresidenza, vicepresidente comunista è Li Causi, per la DC Bucciarelli Ducci e per il PSDI Paolo Rossi. Le due Camere hanno tenuto seduta venerdì: a Montecitorio è stato concesso l'esercizio provvisorio, a Palazzo Madama sono state votate alcune variazioni di bilancio attuate dal governo con grave irregolarità amministrativa.

LA PRIMA PROPOSTA DI LEGGE della nuova legislatura alla Camera è quella del gruppo comunista, che reca le firme di Negarville, Togliatti e altri deputati e stabilisce il divieto di installazione in territorio italiano di basi e rampe di lancio per missili atomici e nucleari.

IL COMITATO CENTRALE DEL PCI, riunito in seduta comune con la CCC nei primi tre giorni della settimana, ha ascoltato il rapporto di Longo sulle elezioni e le prospettive della situazione politica, numerosi interventi tra cui quelli di Amendola, Scoccimarro, Ingrao, Pajetta e Terracini, un ampio discorso di Togliatti, ed ha approvato una risoluzione che indica nel successo elettorale del 25 maggio e nella generale avanzata delle sinistre la base per una più larga azione unitaria, oggi possibile e necessaria a condizione che sia liquidata ogni discriminazione anticomunista, siano affrontati e risolti i problemi dell'unità d'azione tra PCI e PSI e si sviluppi una vasta azione di lotta delle masse, in stretto legame con la azione parlamentare. A queste condizioni il blocco dei voti reazionari formatosi intorno alla DC può essere intaccato e messo in crisi: siamo cioè di fronte alla prospettiva di un periodo di lotte acute, difensive ed offensive al tempo stesso, ma capaci non solo di tenere aperta, bensì di portare avanti la prospettiva di una trasformazione democratica e socialista della società italiana.

LA SOLIDARIETA' DEL GOVERNO CON DE GAULLE ha portato a gravi violazioni della legalità per impedire lo sviluppo del movimento unitario di solidarietà con l'antifascismo francese: sono stati sequestrati manifesti del PCI, proibite manifestazioni e persino assediata la FGCI di Bologna per sequestrare alcune cartoline. Ma il movimento di solidarietà, anche intorno alla protesta contro questi soprusi, si è andato invece allargando nel Paese.

NEL MONDO DEL LAVORO

L'ESECUTIVO DELLA CGIL ha fissato le linee della azione sindacale per il prossimo futuro. Essa si impernia sulla lotta per gli aumenti salariali e per la massima occupazione. Sono state avanzate numerose proposte tra le quali l'anticipo della attuazione dei piani quadriennali dell'IRI.

NELLA RISAIA E NELLA « BASSA » FERRARESE sono proseguiti gli scioperi delle mondine per più alti salari e dei braccianti per l'imponibile e la compartecipazione. L'agitazione si è estesa anche a Mantova.

I 4000 DELLA LANCIA hanno incrociato le braccia per la settima volta negli ultimi tempi per ottenere un aumento del 10% dei salari. Contro i licenziamenti sono invece in agitazione le maestranze di numerose fabbriche napoletane (Ilva di Torre A., Eternit, ecc.) e dei Cantieri navali di Taranto.

SONO PROSEGUITE LE TRATTATIVE contrattuali per i marittimi, i cementieri, gli elettrici, gli zuccherieri. Si sono concluse quelle per i dipendenti dell'industria del freddo che hanno ottenuto il 7% di aumento salariale.

NUOVI SUCCESSI UNITARI NELLE C.I.: alla OM di Brescia la FIOM è passata da 609 a 1090 voti e da 2 a 4 seggi, la CISL da 997 voti e 4 seggi a 791 voti e 3 seggi, la UIL da 672 voti e 3 seggi a 428 voti e 2 seggi. Alla Buitoni di Sansepolcro la CGIL è passata dal 46 al 67% mentre la CISL e la UIL sono scese dal 54 al 23%. All'Ilva di Porto Marghera la FIOM ha riportato 1110 voti pari al 76%, la CISL 256 voti pari al 17%, la CISNAL 84 voti, pari al 6%. Alla Moto Guzzi di Mandello (Lecco) la FIOM è passata dal 48 al 56%, la CISL dal 30 al 19% e gli indipendenti dal 22 al 24%. Alla Cartiera Fedrigoni di Verona la CGIL è passata dal 44 al 55% conquistando 224 voti.

LA RICHIESTA DELL'ALLEANZA CONTADINA per il mantenimento del prezzo del grano d'ammasso è stata accolta per l'annata in corso. In questo senso ha deciso il Consiglio dei ministri.

VISITATE LA

VI FIERA di ROMA

OGGI DOMENICA ULTIMO GIORNO

METROPOLITANA — Autobus 93 (da Termini) e 123 (da San Paolo);

LINEE SPECIALI: G (da Piazza Venezia, tutti i giorni dalle ore 9); R (da Piazzale Flaminio, tutti i giorni pomeriggio, festivi dalle ore 10); S (da Piazza Bologna, sabato pomeriggio, festivi dalle ore 10); U (da Piazza Ungheria, sabato pomeriggio, festivi dalle ore 10).

LEGGETE E DIFFONDETE

noi donne

FUOCO SUI NOSTRI

Il caporale telefonista Nolot aveva una bella storia da raccontare. I suoi compagni di mensa gli lasciarono quindi il posto d'onore al tavolo e gli misero a portata di mano una bottiglia e una ciotola.

— Il giorno più importante della mia vita, — cominciò, dimenandosi tutto compiaciuto. — Pensate: Muso di Squalo che si fa chiudere la bocca! E da un semplice capitano! Ho sentito tutto, non potevo staccare la comunicazione perchè non parlava sulla linea speciale. E poi, non si può tenere un centralino in un osservatorio, lo sapete...

— Lascia perdere!

— Sì, comincia da principio...

— Be', me ne stavo accovacciato per terra. Avevo il ricevitore collegato coi settantacinque in una mano, l'altro nell'altra. Ernest, qui, stava all'altro capo del filo. Il generale aveva chiesto il bollettino meteorologico trecentosettantanove volte...

— Sessantanove volte.

— Oh, lascia perdere!

— Insomma, continuavo a dargli il bollettino. Era sempre lo stesso. L'ultima volta che me l'aveva chiesto mancavano circa quindici minuti all'ora zero. Tutto fiato sprecato, tanto, perchè Muso di Squalo guardava solo l'orologio e il Formicaio. Un occhio su uno e uno sull'altro, per così dire. Così, dopo un po' Ernest dice: «Zero». Lo sapevo già che era l'ora zero. L'inferno si era scatenato proprio in quel momento. L'ora zero per i tedeschi, ma anche per molti dei nostri ragazzi...

— Lascia stare i commenti!

— Muso di Squalo e Nicolas, che sarebbe l'ufficiale di artiglieria, erano incollati ai binocoli. E ci rimasero anche. Poi Ernest dice: «Zero più cinque», e già si poteva sentire il fuoco che rallentava un po' mentre si preparavano i cannoni. Ernest comincia a raccontarmi una barzelletta sporca. A proposito, dove hai detto che s'è svegliata quella pulce?...

◆

— Oh, su, andiamo!

— Be', tutto d'un tratto sento Muso di Squalo che urla: «In nome di Dio! Dove sono?». «Laggiù, sulla nostra sinistra, signor generale», gli risponde urlando Nicolas. «Ma è appena un pugno di uomini. Dov'è il resto? E' già l'ora zero e sei minuti, e ancora non sono fuori delle trincee...». Poi, qualche minuto più tardi, Muso di Squalo fa: «Ancora nessun rapporto?». Ernest dice che ancora non ci sono rapporti. Comincio a gridarlo a Nicolas, ma Muso di Squalo già urla per conto suo: «Quegli sporchi vigliacchi! Non vanno avanti! Lo sbarramento si sta allontanando...». Poi ci ripensa, mi pare; e che credete che abbia detto? E' furibondo. «Perdio», dice, «se non avanzano con uno sbarramento davanti, avanzeremo con uno sbarramento di dietro! Capitano, ordinate ai settantacinque di aprire il fuoco sulle posizioni di assalto. Questo li farà saltar fuori».

— Gesù! Non parli mica sul serio?

— Sicuro, com'è vero che sono qui.

— E il capitano che fa?

— Dalla faccia sembra che l'abbiano sparato. Dice, «Signor generale?». Così, in tono interrogativo, capite?

— E Muso di Squalo che dice?

Nolot godeva a lasciarsi tirar fuori il racconto con le pinze, pezzo per pezzo.

— Dice «Mi avete sentito!», e getta al capitano una occhiata che avrebbe messo fuori uso un cannone. Perciò Nicolas prende la mappa e il ricevitore telefonico con la linea dei settantacinque e dice: «Pronto, Poligono. Il generale ordina a tutt'e due le batterie di aprire il fuoco sul 32, e 73. Ho finito. Ripetete». Erano i punti segnati sulla carta. Quel povero diavolo, dall'altra parte del filo, ripete giusto, poi lo sento che passa l'ordine. Dopo un paio di minuti, la voce torna: «Qui il Poligono. Il comandante della batteria dice che dev'esserci un errore. Quelle indicazioni riguardano la nostra linea del fronte. Prego verificare. Ho finito». Così Nicolas lo dice a Muso di Squalo e lui fa: «Ditegli che non c'è nessun errore e che ubbidiscano immediatamente. E' un ammutinamento, le truppe si rifiutano di avanzare. Che aprano il fuoco, come ho ordinato, fino a nuovo avviso». E bestemmia peggio di tutti i soldati che mi sia mai capitato di sentire. Un'altra pausa, un po' più lunga. Poi la voce dice, sentite questa, dice: «Il comandante della batteria rispettosamente fa notare che non può eseguire un ordine simile, a meno che non sia per iscritto e firmato dal generale». «Dammi quel coso», dice Muso di Squalo e strappa il ricevitore dalle mani di Nicolas. Mugghia come un toro: «Mandatemi subito all'apparecchio il comandante della batteria. Parla il generale Assolant». Sento quel poveraccio dall'altra parte che non capisce più niente.

Poco dopo un'altra voce comincia a parlare: «Parla il comandante della batteria, signor generale». «Volete sì o no obbedire ai miei ordini?» abbaia Muso di Squalo. «Non a quest'ordine, signor generale, con tutto il rispetto per il vostro grado, a meno che non sia per iscritto». Calmo, proprio così.

◆

«Per l'ultima volta, vi dico: volete obbedire ai miei ordini, in nome di Dio, sì o no?». «Con tutto il rispetto, signor generale, voi non avete il diritto di ordinarmi di uccidere i miei stessi uomini, a meno che non vogliate assumervene la piena e incondivisa responsabilità. Devo avere un ordine scritto prima di poter eseguire un comando simile. Se per caso rimaneste uccisо, signor generale, dove andrei a finire io?...». «Domani mattina finirete davanti a un plotone di esecuzione, ecco dove andrete a finire! Io dirigo una battaglia, non una banca! Credete che mi porti appresso un ufficio? Come vi chiamate?». «Pelletier, signor generale». «Cedete il comando a un altro e venite a rapporto, in stato di arresto, al mio quartier generale». «Signorsì». E lo dice proprio così. Sembrava un po' stanco.

Era circa l'ora zero e trenta minuti, ed Ernest comincia a ronzarmi nell'altro orecchio: «Secondo i primi rapporti l'attacco sembra fallito lungo tutta la linea». Ma Muso di Squalo lo interrompe. «Dite al mio capo di Stato Maggiore di provvedere alla immediata sostituzione del 181° reggimento. Mandatelo allo Château de l'Aigle. Ditegli di costituire una Corte Marziale in zona d'operazioni, e che sia pronta a riunirsi per mezzogiorno». Poi continua, parlando con Nicolas: «Se quei bastardi non vogliono affrontare i proiettili tedeschi, affronteranno quelli francesi». «Che farete, signor generale?», dice Nicolas. E' talmente stupefatto che si mette a fare domande al generale. Ma Muso di Squalo sembrava contento di avere l'occasione di chiacchierare. «Faccio fucilare una squadra per ciascuna compagnia per ammutinamento e codardia di fronte al nemico: ecco che cosa farò». «Gesù!» fa Nicolas. «Una squadra per ciascuna compagnia! Gesù! Ma allora dovrete servirvi di una mitragliatrice». «Un'idea di prim'ordine, ragazzo mio», risponde Muso di Squalo. Era così soddisfatto che già si sentiva meglio. E pare che non avesse notato che Nicolas non gli aveva detto *signorsì*, ma s'era messo a parlargli come fosse un suo compagno.

Il caporale telefonista Nolot si dimenò, tutto compiaciuto.

HUMPHREY COBB

Dal romanzo *Orizzonti di gloria* di Humphrey Cobb, di prossima pubblicazione presso gli Editori Riuniti

ALLA VIGILIA DELLA RASSEGNA ELETTRONICA

Un reattore nucleare in funzione da ieri a Roma

Si tratta d'un piccolo reattore di ricerca che è stato avviato esattamente alle 18,01 nel padiglione americano - Ventotto anni fa la stessa reazione era stata realizzata da Fermi nel laboratorio di via Panisperna - Gli scopi del «baby reactor» - Viva curiosità per le «mani meccaniche»

Ieri pomeriggio, alle ore 18.01, nel palazzo dei congressi dell'EUR, a Roma, abbiamo avuto l'onore di assistere ad un avvenimento quasi storico: l'avvio della prima reazione nucleare controllata verificatasi in Italia. In realtà, quella di ieri non è stata proprio la primissima reazione a catena avvenuta a Roma: ben 28 anni fa, infatti, nel laboratorio di fisica di via Panisperna dove lavorava il gruppo di scienziati diretti da Enrico Fermi, un'altra reazione del genere ebbe luogo. Ma nè Fermi, nè Bruno Pontecorvo, nè Emilio Segrè, nè gli altri di quella equipe unica al mondo, erano allora in grado di valutare in pieno la portata di quel che era successo. In 28 anni gli studi sulla fissione nucleare hanno fatto i giganteschi passi che sono ormai di dominio pubblico: e la reazione del vecchio laboratorio di via Panisperna ci viene oggi reimportata dagli Stati Uniti, in un apparecchio moderno, costruito in serie, facile da manovrare, assolutamente inoffensivo.

Quella di ieri è stata una specie di anteprima della inaugurazione della V Rassegna internazionale elettronica, nucleare e teleradiocinematografica, che si aprirà domani all'EUR e che comprende numerosi padiglioni stranieri, tra cui quelli dell'Unione Sovietica, degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, della Francia. Sono stati appunto gli Stati Uniti ad inserire nel loro box il piccolo reattore di ricerca — già soprannominato baby reactor *— che ieri è stato messo in funzione alla presenza d'una piccola folla di scienziati, di tecnici e di giornalisti. L'onore di muovere la fatidica manopola che ha dato il via al reattore (che lo ha portato cioè allo «stato critico») è toccato al senatore democristiano Basilio Focaccia, presidente del Comitato nazionale per le ricerche nucleari. Il quadro di comando del reattore è estremamente semplice — i meccanismi di controllo della cabina d'una stazione ferroviaria di medie dimensioni sono molto più complicati: una decina di bottoni, qualche lampadina, un nastro millimetrato rotante sul quale scorre una matita che registra i fenomeni via via che avvengono.*

Il reattore atomico vero e proprio — che è del tipo «AGN 201» — ha la forma d'una grossa caldaia cilindrica grigio scura. E' alto tre metri, con un diametro di due metri e mezzo, pesa circa dieci tonnellate ed è provvisto d'una schermatura (10 centimetri di spessore di piombo e 55 centimetri di spessore di acqua) che impedisce alle particelle radioattive di disperdersi nell'atmosfera. Questo tipo di reattore viene prodotto in serie dalla Aeroject General Nucleaonics, *costa 95.000 dollari (circa 60 milioni di lire) e chiunque se lo può comprare. Non c'è nessun pericolo: grazie ai congegni di sicurezza di cui è dotato, il reattore si spegne completamente e automaticamente ogni volta che si verifichi un guasto ad uno qualunque degli strumenti; la temperatura sia troppo alta o troppo bassa, ci sia un terremoto; il livello della schermatura protettiva d'acqua diminuisca di più di un centimetro; manchi la corrente elettrica. I romani possono dormire fra due guanciali.*

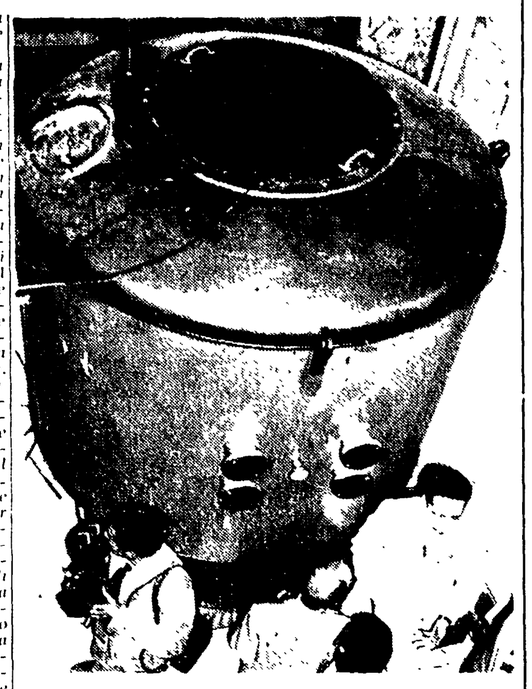
L'AGN 201 è stato progettato soprattutto per lo addestramento di ingegneri e fisici nucleari, e può essere usato anche per la produzione di radioisotopi, per l'analisi di diverse sostanze, per il controllo di processi industriali. Non può essere usato, invece, per produrre energia elettrica, dato che l'energia prodotta non supera, normalmente, un decimo di watt. Inutile, dunque, metterselo in casa per accendere le lampadine. Ieri, per dimostrare che il sen. Focaccia aveva mosso la manopola giusta e che la reazione atomica era stata avviata, è stato eseguito il seguente esperimento. Una monetina d'argento da mezzo dollaro, attaccata in cima a un lungo tubo di retro, è stata accostata ad un contatore Geiger. Il contatore Geiger non ha dato segno di vita. Poi, avviata la reazione, la monetina è stata introdotta nel reattore attraverso un apposito pertugio. Riaccostata la monetina al contatore Geiger, quest'ultimo si è messo a friggere e a squittire rivacemente: segno indubbio che il mezzo dollaro era diventato radioattivo.

Cerchiamo adesso di spiegare che cosa succede dentro il reattore. Vi si trovano delle barre di combustibile fissionabile, che nel caso specifico sono costituite da uranio arricchito al 20 per cento (contenente cioè il 20 per cento dell'isotopo 235 dell'uranio: il minerale d'uranio esistente in natura è molto più povero di questo isotopo radioattivo). All'interno del reattore sono in marcia, ad altissima velocità, dei neutroni, particelle nucleari le quali, quando si scontrano con il combustibile fissionabile, producono la reazione a catena: si libera allora energia, sotto forma di radiazioni e di fortissime quantità di calore. Vi sono poi i moderatori, sostanze che vengono immesse nel reattore per rallentare la velocità dei neutroni: quando un neutrone si scontra con un moderatore, gli cede parte della propria energia, e quindi continua a velocità ridotta e ha così maggiori probabilità di venir catturato da un atomo di uranio e di produrre la fissione. Il moderatore può essere la famosa acqua pesante, può essere la grafite, ma nel caso del reattore dell'EUR è costituito da polietilene, una materia plastica. Infine nel reattore vi è una barra di controllo (fatta di boro o di cadmio) che funziona da tampone, in quanto assorbe i neutroni in movimento. Quando la barra viene sollevata, la reazione si svolge liberamente, quando viceversa viene inserita, la reazione rallenta fino ad arrestarsi del tutto. La carica di combustibile atomico dell'AGN 201 costa 30.000 dollari e può durare circa 300 anni.

Le radiazioni generate in un reattore possono essere usate per produrre i radioisotopi, che tante applicazioni trovano oggi in medicina, nell'industria e nell'agricoltura. Il calore sviluppato può essere trasformato — mediante apparecchiature analoghe a quelle d'una normale centrale termica — in energia elettrica: ma, come abbiamo detto, non è questo lo scopo cui è destinato il reattore esposto a Roma. Nel padiglione sono però visibili vari modellini di altri reattori e di altri impianti atomici americani.

Un elemento di curiosità è costituito dalle «mani meccaniche». Si tratta di un apparecchio usato negli stabilimenti atomici, dove gli operatori non devono toccare gli strumenti e devono anzi starne lontani ed esserne protetti, dato che gli strumenti stessi sono carichi di pericolosa radioattività. All'EUR il funzionamento delle mani meccaniche è mostrato in pratica: al di là d'una spessa lastra di vetro, una splendida ragazza (una meraviglia in carne ed ossa, tra tante meraviglie elettroniche e nucleari) muove con straordinaria abilità delle leve, e al di qua della lastra, seguendo docilmente a distanza le minime mosse delle mani, due pinze «lavorano» a perfezione. L'esperimento non è fatto su materiali radioattivi, naturalmente, ma su oggetti molto più innocenti: la ragazza versa liquidi colorati nei bicchieri, esegue esperimenti chimici, e accende perfino le sigarette agli spettatori.

LUCA PAVOLINI



Ecco il «baby reactor» AGN 201 che è stato messo in funzione ieri pomeriggio all'EUR

Inaugurata ieri la Biennale d'arte

VENEZIA — La XXIX Biennale internazionale d'arte è stata inaugurata ufficialmente ieri mattina dal Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi. Assistevano alla solenne cerimonia gli ambasciatori di Gran Bretagna, Francia, URSS, e di numerosi altri Paesi, i rappresentanti della Camera e del Senato, esponenti della cultura e della politica. Dopo le parole di saluto del Sindaco di Venezia, hanno pronunciato discorsi d'occasione il commissario della Biennale, Giovanni Ponti, e il ministro della P. I. on. Moro. Nella telefoto, il Capo dello Stato mentre compie la sua visita attraverso i padiglioni della esposizione

LA SCIENZA MEDICA PER I LAVORATORI

La morte viene sott'acqua

"Si paga quando si esce", dicono gli operai dei cassoni e i palombari che corrono rischi gravissimi per la pressione cui sono sottoposti durante il loro duro lavoro

Che il lavoro umano sia una maledizione biblica («lavorerai col sudore della fronte») non appare tanto vero se non quando si consideri l'attività penosa e rischiosa a cui sono obbligate per tutta la vita certe categorie lavoratrici. Si sa che esistono le malattie del lavoro, ma non si sa la suprema drammaticità di alcune di queste malattie che attorno al lavoratore fanno aleggiare continuamente l'ombra della morte. Intendiamo soprattutto riferirci ai palombari e agli operai dei cassoni, la cui attività non comune è per il pubblico avvolta un po' nel romanzesco.

Si tratta di gente costretta a lavorare a pressioni elevate. Un sistema di tubi e di valvole permette di pompare aria nell'interno dello scafandro o di farmela uscire quando ciò occorra. E' chiaro che tale aria deve esservi introdotta a pressione aumentata perchè possa contrapporsi alla pressione aumentata della massa liquida esterna ed impedire a questa di esercitare il suo effetto dannoso sull'organismo. E poichè la pressione liquida cresce col crescere della profondità, e quindi nella stessa misura deve crescere la pressione dell'aria all'interno dello scafandro, avviene così che alle maggiori profondità il palombaro è costretto a lavorare in ambiente ad alta pressione.

Lo stesso si verifica per gli operai dei cassoni. Di fronte ad alcune mirabili opere della ingegneria moderna (ponti, porti, dighe) sarà certo avvenuto a molti di domandarsi come è che si possa costruire sott'acqua. Ciò è reso possibile appunto dai cosidetti «cassoni» i quali non sono che delle grandi casse di metallo o di cemento armato che vengono adagiate sul fondo con la parte inferiore aperta.

In esse si introduce dell'aria compressa sia per equilibrare la pressione della massa liquida esterna che, essendo sul fondo molto elevata, potrebbe esercitarsi con pericolo sulle pareti del cassone sia per scacciare l'acqua che dal fondo tenderebbe ad entrare. In questo ambiente a forte pressione debbono scendere a lavorare gli operai, attraverso un tubo di comunicazione, dopo esservisi però gradatamente abituati.

Ossigeno e azoto

La composizione dell'aria è fatta approssimativamente per il 21 per cento di ossigeno e del 79 per cento di azoto. Ad ogni atto respiratorio questi due gas penetrano nel sangue in una certa misura che dipende appunto dalla pressione atmosferica. E si spiega così che in soggetti particolarmente sensibili un contenuto di ossigeno e di azoto nel sangue e nei tessuti diverso dal normale — dovuto al variare della pressione per un improvviso cambiamento di tempo — determini modifiche dello stato di benessere: da ciò uno dei motivi, se non il più notevole, per cui tali soggetti definiti meteoropatici avvertono con disturbi indefinibili il mutare delle condizioni atmosferiche anzi prima che sia divenuto palese.

Ma qui si tratta di variazioni minime, mentre nei cassoni si può essere costretti a lavorare, secondo la profondità, ad una pressione di due, di tre, di cinque, di dieci atmosfere. Ed allora si capisce che la pressione fortemente aumentata dell'aria fa penetrare nel sangue e nei tessuti una quantità pure fortemente aumentata di ossigeno e di azoto. Ed allora non si tratta più di disturbi indefinibili ma di fenomeni più concreti: ronzio, dolori, voce nasale, attenuazione del senso uditivo per cui si avvertono i rumori come se fossero ovattati, modifiche del respiro e del polso, impossibilità di fischiare.

Ma il rischio grave del lavoro a cui si dedicano i palombari e gli operai dei cassoni si verifica non durante tale lavoro, bensì al momento del ritorno in superficie, tanto che essi dicono scherzosamente che «si paga quando si esce». E per intendere che triste pagamento sia il loro non c'è che da rifarsi a quanto si è detto sulla penetrazione dei gas, in particolare dell'azoto, nel sangue e nei tessuti.

Con l'aumentare della pressione atmosferica una maggiore quantità di azoto entra nel sangue e raggiunge i vari tessuti. Se la pressione esterna diminuisce, lo azoto fa il cammino inverso: si libera dai tessuti e attraverso il sangue giunge ai polmoni dove, con gli atti respiratori viene di nuovo eliminato all'esterno.

Il pericolo sta in questo: che mentre l'azoto quando entra nell'organismo vi entra sciolto nel sangue, quando ne esce il suo distacco dai tessuti può essere così tumultuoso da impedire la sua perfetta soluzione nel sangue e da rendere possibile che esso giunga nella corrente sanguigna sotto forma di bollicine. Tali bollicine si arrestano quando si trovano a dover attraversare vasi troppo sottili e quindi, in quel punto, inceppano la circolazione provocando così quella che si dice un'embolia.

Rimedio efficace

Il tessuto colpito da embolia, e perciò non più irrorato regolarmente a causa della circolazione che ristagna, viene a mancare della sua normale nutrizione e cade in isfacelo. Se si tratta di tessuto nervoso centrale il suo disfacimento significa la perdita di funzioni che ad esso erano devolute con conseguenze drammatiche che vanno dalle semplici paralisi alla morte improvvisa.

Ad evitare codesti e così gravi pericoli occorre che il distacco di azoto dai tessuti non avvenga in modo precipitoso, ma lentamente così da consentire il suo passaggio nel sangue in soluzione e non sotto forma di bollicine, le fatali bollicine che possono provocare la morte. Per favorire una eliminazione lenta dell'azoto occorre che lenta sia la decompressione, cioè graduale il ritorno dalle forti pressioni alla pressione normale. Ecco perchè i palombari e gli operai dei cassoni prima di tornare all'esterno vengono sottoposti ad una decompressione progressiva, la quale è accuratamente eseguita secondo norme severe che ne stabiliscono la durata e la gradualità.

Il pericolo varia naturalmente in rapporto a determinate condizioni. L'età del soggetto, il suo stato generale, la durata del lavoro, il grado di compressione e malgrado ogni cautela un incidente può sempre capitare. In tal caso il rimedio immediato ed efficace consiste nella rapida ricompressione, cioè nell'aumentare di nuovo la pressione la quale scioglierà le bollicine di azoto (eventualmente già formatesi e responsabili dell'incidente) consentendo alla corrente sanguigna, inceppata dalla loro presenza, di ridivenire normale. Di conseguenza spariranno i disturbi provocati dal precedente ristagno circolatorio, dopo di che si riprenderà la decompressione ma ancora più cautamente, con una lentezza maggiore di prima.

Se questo procedimento per motivi tecnici non fosse possibile si ricorre ad altri mezzi: massaggi, bagni caldi, inalazioni di ossigeno, elettroterapia, acido nicotinico ecc. Ma l'ideale sarebbe poter prevenire ogni incidente. Servono a tale scopo le attrezzature tecniche più perfezionate e il controllo medico severissimo dei soggetti i quali vanno selezionati senza indulgenze. Ancor più servirebbe, almeno per i palombari, sostituire l'azoto dell'aria compressa con elio, che per la sua maggiore solubilità va meno soggetto a condensarsi in bollicine. Molte esperienze ne hanno già provato la maggiore tolleranza, ma il suo costo elevato ne vieta finora ogni pratica applicazione.

GAETANO LISI

Corriere Radio-TV

Nuova dimensione per la TV

Il fenomeno Televisione, non v'è dubbio, va verso un progressivo ridimensionamento. Ci spieghiamo. Non è che la gente veda oggi la Televisione meno che due anni fa: no, questo non si può ancora dire. Si può dire invece che gli italiani hanno ormai acquisito l'esistenza della Televisione, e la primitiva curiosità, il primitivo interesse, del quale lascia o raddoppia? *è stata la grande favorita, ha lasciato il posto a una scelta più oculata, più critica dei programmi. Oggi la gente non va più, come una volta, «a vedere la TV», ma a vedere quel programma TV: la interessa cioè il prodotto più che il mezzo. E in questo ambito le «riprese dirette» hanno un posto di privilegio. Qui la Televisione non è uno degli spettacoli a disposizione del pubblico, il quale può sostituirla col cinema o con la radio, ma il solo mezzo a sua disposizione. Cogliere l'avvenimento nell'attimo stesso in cui si svolge ha sempre una carica di drammaticità che basterebbe, essa sola, a legare l'interesse del pubblico. Quando poi questo avvenimento si chiama Campionato del mondo di calcio, e quando i protagonisti si chiamano Inghilterra, o URSS, o Brasile, o Ungheria, allora la TV raggiunge la sua felicità. L'apparecchio che è in casa, o al bar più vicino, riscatta in poche ore la noia di settimane e non possiamo non stupirci, ancora una volta, del miracolo di assistere, nell'attimo stesso in cui esplode, al dramma, che so, dell'Ungheria, della grande, mitica Ungheria, costretta alla sconfitta. Un dramma che avviene a migliaia di chilometri di distanza.*

Ci è parso un grande spettacolo, e lo dobbiamo alla TV. Ma la settimana appena conclusa ci è stata prodiga di «riprese dirette». Aggiungete infatti ai Campionati del mondo il Festival della canzone napoletana, l'apertura del Parlamento, l'inaugurazione della Biennale d'arte e concluderete che quella che si è chiusa è stata una eccellente settimana televisiva. Così la TV assolve il suo compito più squisitamente culturale, che non è quello di ammannirci lezioni, sia pur interessanti, sugli atomi o sulla lingua inglese, quanto quello di allargare il nostro orizzonte di esperienze dirette, di farci vedere cose e avvenimenti e Paesi sui quali non avremmo avuto, altrimenti, che un'esperienza mediata, attraverso la stampa, o, tutt'al più, il cinegiornale.

a. gi.

Gli imbecilli e la Coppa del mondo

A proposito di Campionati del mondo. Con Svezia-Galles si conclude, a meno di successive qualificazioni, la prima parte, quella dei «gironi». Abbiamo visto diverse squadre. Tutte le più importanti, comunque: Brasile, Inghilterra, Germania, Ungheria, Svezia, Argentina. Tutte, meno l'Urss. Se per caso la squadra sovietica dovesse venire eliminata, i telespettatori italiani e quelli europei avrebbero perduto una occasione unica per vederla. Chi ha compilato il calendario? Ci assicurano che questa volta la colpa della piccola meschinità non è della RAI, ma di una «Grande Televisione europea». Non sappiamo quale sia, nè ci è di alcuna consolazione pensare che quanto a imbecillità c'è in Europa chi sta peggio di noi.

Abbiamo visto ...

Dei Campionati del mondo abbiamo già parlato. Le riprese dirette sono state, una volta tanto, il piatto forte della settimana, e non possiamo lamentarci. Domenica, ultima tappa del Giro d'Italia, due partite di calcio (buona Germania-Argentina, ma Svezia-Messico ce la potevano risparmiare); poi *Un, due, tre*. Una discreta puntata, complessivamente. Dobbiamo però lamentare, ancora una volta, il discutibile comportamento di Tognazzi, il quale suole sbeffeggiare i «numeri» che compongono lo spettacolo di cui egli è il presentatore. C'è contrario ad ogni regola di correttezza e di buona educazione, naturalmente, ma Tognazzi non ha ancora scoperto che si può essere spiritosi senza essere offensivi. Ha chiuso la serata domenicale la seconda puntata di *Quarta dimensione*. Confermiamo, per ora, il giudizio di sette giorni fa. Una trasmissione interessante, senza dubbio, ma un po' scolastica. Per fare una trasmissione culturale di una certa serietà non c'è bisogno necessariamente di portare dinanzi alle telecamere un professore d'Università il quale cominci a spiegare di che si tratta. Come se si trovasse dinanzi ai suoi allievi. Per questo non è necessaria la TV, tanto più, poi, quando le lezioni del professore sono seguite da brani di film fantascientifici, come è avvenuto l'altra domenica. *Il Ragno e la mosca* non è un capolavoro, ma un'opera ben costruita, che tiene sospesa l'attenzione dello spettatore sino alla fine. Minore «suspence» nell'originale televisivo di Gastone Tanzi, *Sheila si sposa*, andato in scena il martedì.

Una serie di buone riprese televisive hanno caratterizzato la giornata di giovedì. Abbiamo cominciato con l'apertura del Parlamento alla mattina, continuando con Ungheria-Svezia il pomeriggio, per concludere la sera con l'apertura del Festival di Napoli. Una buona ripresa diretta, dovuta a Lino Procacci, una pessima serata musicale; ma qui la TV non c'entra, o almeno non direttamente. Sufficientemente noiosa *Lascia o raddoppia?* La giornata di venerdì ci ha dato di notevole solo la seconda serata del Festival di Napoli. La ripresa sempre buona, le canzoni un po' meglio della sera precedente.

Sabato una buona ripresa dalla Biennale di Venezia, purtroppo la mattina, quando ben pochi possono vederla, e, la sera, il solito *Musichiere*, migliore della settimana scorsa. Ed infine il VI Festival di Napoli. Atmosfera più drammatica, come si addice alla «finale».

Una settimana, in conclusione, ricca di buone riprese, fiacca però quanto a spettacoli veri e propri.

... vedremo in settimana

Anzitutto, stasera, Svezia-Galles. E' la terza volta che ci fanno vedere la Svezia. Poi, siccome entrerà in finale, ce la faranno vedere ancora. Una bella squadra, senza dubbio, ma non è la sola di questi campionati. Finiremo per augurarci che venga eliminata. Martedì una specie di rivista-commedia musicale di Ralph Benatsky, *La ragazza indiavolata*, con Sandra Mondaini, Franca Tamantini e Gino Bramieri. Non è uno spettacolo da perdere. Mercoledì un nuovo ciclo di spettacoli, presentato da Teddy Reno, che qualcuno alla RAI definisce ottimisticamente il «Perry Como italiano». Noi tutti abbiamo visto Perry Como, e pur simpatizzando con Teddy possiamo proclamare che si tratta di una bugia. Vediamolo, comunque, questo Teddy Reno in *Marina piccola*. Giovedì altra partita dei Campionati del mondo. Non sappiamo cosa ci riserverà il sorteggio, ad ogni modo speriamo bene. Alle 22.20 ancora una puntata del *Viaggio nel Sud* di Sabel Venerdì, commedia: *Zampa di velluto* di La Houlette, con Lia Zoppelli, Umberto Melnati. E' una commedia che Baghetti portò al successo tanti anni fa. L'amore trasforma i ladri in gentiluomini, dice. A chi piace il genere romantico, il televisore è suo. Sabato non ci riserva che *Il Musichiere* e un «originale» di Ira Mogherini in un atto.

Vedremo Sandra Mondaini nella «Ragazza indiavolata»

Sergio Bruni si è particolarmente distinto al Festival

Un voto per ciascun programma

Campionati del mondo	*eccellente*
Festival di Napoli	*ottimo*
Apertura del Parlamento	*buono*
Biennale di Venezia	*buono*
Un, due, tre	*mediocre*
Quarta dimensione	*buono*
Il ragno e la mosca (film)	*buono*
Lascia o raddoppia?	*mediocre*
Sheila si sposa	*mediocre*
I viaggi del telegiornale	*buono*
Il musichiere	*buono*

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

PER TUTELARE E CONSERVARE IL PATRIMONIO ARBOREO

Una commissione consultiva per i parchi, le ville e i giardini

La questione di fondo rimane la difesa delle zone verdi dall'assalto del cemento — Gli aspetti tecnici della conservazione delle piante

La Giunta ha deciso di nominare una commissione consultiva per i parchi e i giardini pubblici e privati, con compiti di tutela e di studio. La commissione affiancherà il già esistente servizio giardini. Faranno parte della commissione l'assessore ai giardini in qualità di presidente, tre consiglieri comunali, funzionari del servizio giardini, il Sovrintendente ai monumenti del Lazio, tecnici e funzionari del Dipartimento forestale della città.

Nel comunicato che annuncia la nascita di questo nuovo organismo, si afferma che lo scopo della commissione è quello di avvalorare ulteriormente le iniziative comunali per la conservazione e per l'incremento della vegetazione arborea. L'intervento dei tecnici e degli altri membri della commissione, potrà estendersi anche alle numerose ville, parchi ed alberi di proprietà privata, che costituiscono, si afferma sempre nella comunicazione ufficiale, « elemento paesaggistico di non minore importanza di quelli pubblici e necessitano di altrettante cure e attenzioni ai fini della loro tutela e conservazione ».

A parte la considerazione che gli alberi costituiscono, oltre che un elemento del paesaggio, una necessità urbanistica d'interesse igienico e sociale, di fronte alla decisione della Giunta vien fatto di pensare alla politica seguita dall'Amministrazione capitolina per la « tutela e conservazione » del verde. A conti fatti, sarebbe meglio dire: la politica seguita per « la non tutela e conservazione » del verde.

La nostra città è la più povera di verde fra le Capitali europee. Il piano regolatore del 1931 prevedeva una estensione di verde di 896 ettari. Da quando è stato approvato quel piano ad oggi, le varianti ai piani particolareggiati, favorite oltretutto dal regime del governatore, si sono succedute a ritmo continuo. Le ville, i parchi coperti da vincoli approvati e riapprovati da ministeri e consessi, furono sventrati, tagliati a fette. Investite dalla speculazione, le zone verdi sono andate via via scemando fino a ridursi a 400 ettari circa.

Dopo la Liberazione, con l'avvento delle amministrazioni democristiane, le cose non sono cambiate. Anzi, si assiste ora ad un nuovo assalto ai parchi e alle ville private non raggiunte dalla precedente ondata distruttrice. E' il caso, ampiamente illustrato, di Villa Savoia e di Villa Chigi, dove la minaccia della lottizzazione sta diventando ogni giorno più concreta. Per Villa Chigi i dc e i missini del Consiglio comunale hanno approvato addirittura una deliberazione con la quale si sottoscrive l'atto di morte del parco.

Oltre a questi esempi clamorosi, altri, di minore portata, stanno ad indicare come l'azione per la conservazione del verde nella nostra città sia quanto mai precaria. Alludiamo per fare degli esempi al recente abbattimento di un albero a Monteverde e alla palazzina costruita a ridosso del pino in via della Circonvallazione Gianicolense.

L'iniziativa di nominare una commissione consultiva per i parchi e i giardini, potrebbe anche far pensare ad una resipiscenza. Comunque, una simile commissione, anche se i suoi compiti sono solamente consultivi, potrebbe portare un contributo serio alla difesa del verde cittadino. Al di là dei complessi problemi tecnici che occorre affrontare per conservare il patrimonio arboreo, non bisogna dimenticare la questione di fondo: opporsi ad ogni attacco della speculazione che vorrebbe massacrare le ultime oasi di verde.

Gli aspetti tecnici riguardano la manutenzione del patrimonio arboreo che annovera parchi costituiti: in epoche lontane e che richiedono attenzioni particolari, anche in vista dell'incolumità pubblica. L'inserimento dei tecnici nella Commissione ha lo scopo di affiancare al servizio giardini personalità e studiosi della materia per ricercare via via le soluzioni più idonee.

La vetustà delle piante e l'attacco continuo di parassiti fitofagi rendono difficile e problematica la conservazione delle piante, e sono spesso cause determinanti della caduta delle piante stesse o dei loro rami. Dalla collaborazione fra gli studiosi ed il servizio giardini potranno scaturire gli accorgimenti più indicati per combattere l'attacco dei parassiti. Senza trascurare, vogliamo augurarci, i parassiti di altre risme.

In questi giorni, intanto, le competenti autorità hanno deciso di abbattere un annoso eucalyptus, dalla imponente circonferenza, che sorge all'incrocio fra la Salaria e via Tagliamento. L'albero risulta di notevole intralcio al traffico e frequenti sono gli incidenti automobilistici avvenuti in quel punto. Il Comune ha promesso che ai lati della stessa via, saranno trapiantati due alberi abbastanza cresciuti. Ma l'episodio rende bene il senso della politica urbanistica condotta a Roma nei decenni.

SPUNTI

« Fate contravvenzioni »

Leggiamo con stupore, in una lettera mandata al giornale da un gruppo di vigili urbani, queste poche parole: « Purtroppo, non si può più fare servizio per le strade. Il sindaco, nell'ultima adunata ci ha detto: voi rappresentate l'Amministrazione e perciò siete al servizio dei cittadini. Ma dalla parte degli ufficiali, ogni mattina, sentiamo il solito ritornello: dovete fare le contravvenzioni, altrimenti penseremo alle note di qualifica ».

Il senso di queste poche righe, riprodotte fedelmente, non può ingannare. I vigili urbani che sono addetti alla viabilità escono ogni mattina con il mandato preciso di « fare le contravvenzioni ». Quando dunque diciamo stupore diciamo poco. I vigili, scrivendo questa lettera, non solo difendono la loro dignità di pubblici ufficiali, ma svolgono una lezione di stile e di costume.

Sorprende che questa lezione di stile e di costume civile non venga prima di tutto dagli stessi ufficiali del Corpo. Ne conosciamo personalmente qualcuno e sappiamo che lo spirito che anima la lettera dei vigili è lo stesso di alcuni dei migliori di essi. Ma sappiamo anche (e la lettera lo conferma) che di questo spirito non sono padroni tutti gli ufficiali.

Perchè avviene questo? Lasciamo che le ragioni più concrete di queste direttive minacciose le capisca il lettore. E diciamo subito che qualsiasi motivo di venalità deve essere escluso nel comportamento dei vigili. E' noto che, abolito il rapporto diretto di guadagno tra l'importo delle contravvenzioni e la parcella spettante al vigile, il semplice agente è stato liberato da qualsiasi odioso sospetto, ammesso che abbia mai potuto esistere. Oggi, quella parte dei proventi contravvenzionali attribuita al Corpo, viene distribuita ai vigili solo in modo indiretto, molto indiretto, sulla base delle note di qualifica preparate dagli ufficiali, secondo lo spirito che abbiamo visto. Il resto (il grosso, cioè), non lo prendono i vigili. Finisce in altre tasche.

Ma sgomberiamo il terreno da questi problemi scabrosi e delicati.

Rimane il « solito ritornello: « dovete fare le contravvenzioni ». Paradossalmente, questo invito quotidiano ce ne suggerirebbe un altro: « fate meno contravvenzioni che potete ». E non sarebbe poi tanto un paradosso. Quante volte abbiamo sentito discorsi calibrati sulla necessità dello « spirito di comprensione verso gli utenti della strada »? Quand'è che non abbiamo sentito proclamare dalle tribune capitoline e dai mille convegni che il vigile non deve essere il « persecutore del cittadino », ma il suo più « prezioso collaboratore »? Il problema è tutto qui: è nel fatto che queste assicurazioni sono rimaste solo appelli retorici e falsi.

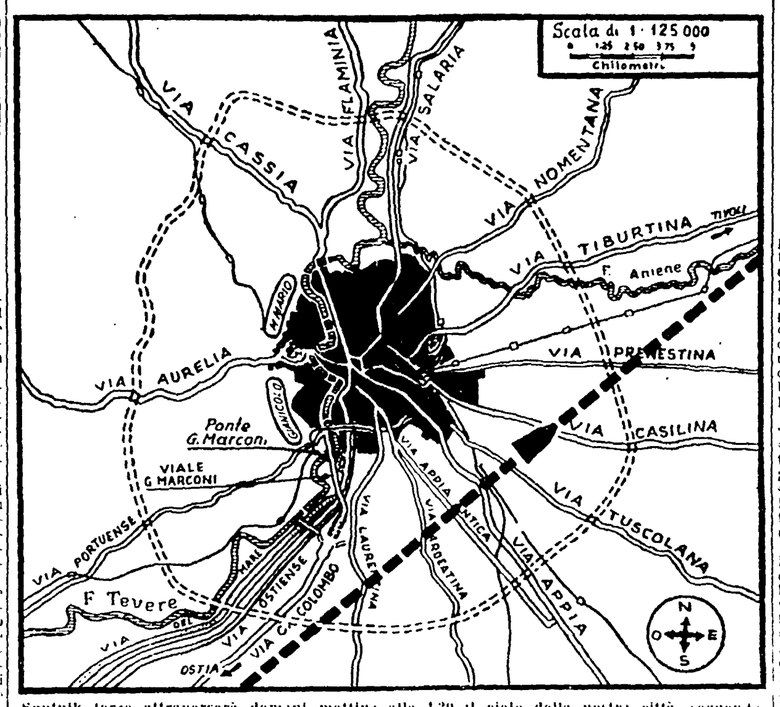
Ma perchè questo avviene? La prima ragione la spiegano i vigili con la loro lettera, quando dicono chiaro e tondo che dalle parole benevole del sindaco agli appelli alla persecuzione il passo è breve. Questo è il primo errore. Concessa tutta la buona fede di questo mondo agli ufficiali del Corpo, è evidente ad ogni persona di buon senso che il conclamato « spirito di collaborazione » può trasformarsi in tutt'altra cosa, quando gli ordini sono di questa specie.

Ma c'è un'altra ragione obiettiva da considerare. Diciamo, intanto, che non siamo tra coloro che attribuiscono per principio ogni buona ragione all'automobilista colto in contravvenzione e che danno tutti i torti al vigile. Il cittadino che contravviene alla legge e ai regolamenti di polizia urbana deve pagare e non ha il diritto di protestare. Ma non sempre le cose possono essere considerate in termini così semplicistici. Stupisce che alcuni ufficiali del Corpo non facciano molti sforzi per uscire dagli schemi rigidi di una disciplina mitica e non riescano a comprendere che, spesso, l'utente contravviene per ragioni che sono estranee alla sua volontà. No, non vogliamo fare un discorso di diritto, ma un discorso pratico. Vogliamo dire che concretamente, in molte ore del giorno, il confine tra la disciplina e la violazione del regolamento è molto labile perchè l'organizzazione della vita cittadina, della circolazione, trasforma l'automobilista o il pedone in una vittima. Si potrebbe dire che persino dal punto di vista del diritto è discutibile, spesso, una contravvenzione contestata nelle condizioni in cui il traffico si svolge.

Sono gli alibi dell'indisciplinato? Ma fate presto a smantellarli. Date più ordine alla città, create migliori condizioni per la circolazione, preparate un piano regolatore serio, e tutti gli alibi crolleranno: gli alibi degli utenti e anche quelli di certi ufficiali dei vigili urbani.

RENATO VENDITTI

Domani mattina visibile lo "sputnik,,



Sputnik terzo attraverserà domani mattina alle 1,20 il cielo della nostra città, seguendo la traiettoria mostrata dal disegno che pubblichiamo. Il razzo vettore passerà su Roma martedì mattina alle 4,06. Sia lo Sputnik che il razzo vettore saranno visibili ad occhio nudo o con l'aiuto di binocoli o piccoli cannocchiali tempo permettendo. Il razzo vettore sarà però più luminoso del satellite. Lo Sputnik splenderà come una stella di quarta o di sesta grandezza che si muove rapidamente: la luminosità del vettore sarà uguale a quella di una stella di prima o di terza grandezza. Nella sua rotta il satellite passerà un po' a lato della città, perciò bisognerà osservarlo nella parte sud-orientale del cielo, dove passerà in direzione sud-ovest, nord-est, come indica il grafico.

LO SCRITTORE HA RACCOLTO UN APPELLO DI SOLIDARIETA'

Cesare Zavattini al "Musichiere,, per aiutare il teatrino dei Sarzi

Il carrozzone degli artisti girovaghi fu distrutto da un incendio dieci giorni fa - Il piccolo Michele insieme allo scrittore

Cesare Zavattini ha partecipato ieri sera alla trasmissione televisiva del « Musichiere » per aiutare i Sarzi a ricostruire il loro teatro dei burattini. Insieme al popolare scrittore è apparso il piccolo Michele Sarzi che rischiò una tragica fine nel carrozzone distrutto dalle fiamme. Indovinando i titoli di alcune canzoni, Zavattini e il bambino hanno vinto 320 000 lire.

La dolorosa e drammatica vicenda dei Sarzi è nota ai nostri lettori, non solo per la notizia della sciagura, ma anche per l'appello da noi rivolto alla solidarietà popolare. Ieri sera l'hanno ripetuta, dinanzi alle telecamere, il piccolo Michele e Cesare Zavattini.

La sera del 5 giugno scorso il ragazzetto si trovava solo nel carrozzone dove viaggia e vive la sua famiglia di artisti girovaghi. Mentre leggeva un libercolo di racconti al lume di una candela si è addormentato. Ad un tratto, senza rendersi conto di quanto era avvenuto, Michele si è inteso sollevare da braccia da qualcuno che lo ha trasportato all'aperto: era un vigile. Credeva di continuare a sognare, ma presto la realtà gli è apparsa chiara. Durante il sonno la candela si era rovesciata appiccando il fuoco al carrozzone. Le fiamme hanno divorato tutto: i 600 burattini, i costumi, i copioni e lo stesso veicolo.

I Sarzi sono una famiglia mantovana che papà Alcide Cervi ricorda, con calorosa simpatia, nel suo libro « I miei sette figli ». Partigiani durante la Resistenza e amici degli eroici fratelli Cervi, ripresero le loro semplici rappresentazioni, di paese in paese dopo la Liberazione.

Ieri sera al piccolo Michele, che aveva portato con sè l'unico burattino bruciacchiato rimasto dopo l'incendio, Mario Riva ha consegnato le 320 000 lire vinte e il solito « musichiere » fatto però, questa volta, come un burattino.

L'aiuto di Cesare Zavattini ha perciò rappresentato un gesto che contribuirà per la rinascita del teatro dei Sarzi. Siamo certi che anche i nostri lettori parteciperanno generosamente a questa gara di solidarietà umana. Le offerte possono essere inviate alla segreteria di redazione dell'Unità via dei Taurini 19.

Il Comitato federale, la Commissione provinciale di controllo e il collegio dei sindaci tornano a riunirsi alle 9 di stamane per continuare la discussione interrotta ieri sera.

Abbandona i genitori per seguire un circo

Il ragazzo fuggito per tre volte da casa è stato per tre volte rintracciato

Un ragazzo di 13 anni — Pietro Di Massimo — fuggito di casa per seguire un circo equestre, è stato rintracciato ieri sera da due agenti, mentre assisteva alla proiezione di un film dalla cabina del cinema « Italia » di Pomezia.

Dieci giorni fa, il ragazzo, all'arrivo del circo Vandor ad Alatri, dove egli risiede con i genitori ed altri 8 fratelli, si presentò agli artisti girovaghi, offrendosi di accudire ai cavalli senza pretendere alcun compenso. Quando poi la carovana lasciò il paese per recarsi ad Anzio, egli abbandonò la casa e si aggregò al personale di scuderia: fu lo stesso proprietario del circo a riconsegnarlo al commissariato di Anzio, che provvedeva a farlo tornare dai genitori (il padre, Ermenegildo, fa l'autista, la madre è sarta).

Testardo ed affascinato dalle prospettive di vita avventurosa che la vita errabonda gli offriva, Pietro Di Massimo fuggì di nuovo due giorni dopo: venne rintracciato, sempre dagli agenti del commissariato di Anzio, e per la seconda volta rispedito alla famiglia.

A questo punto la carriera del ragazzo come girovago sembrava finita e tutti erano certi che egli avesse dimenticato il circo e i cavalli che tanto ama: ma non avevano evidentemente colto nel segno perchè ieri Pietro è fuggito nuovamente e — come abbiamo detto — è stato rintracciato a Pomezia, dove il « Vendor » ha piantato le sue tende.

Alle 24, il ragazzo è stato accompagnato a Roma e, negli uffici della Squadra mobile di piazza Nicosia, è stato interrogato dallo stesso questore dr. Marzano: ha affermato di non volerne sapere di tornare a casa e che è deciso a fuggire di nuovo. Egli ha trascorso la notte nella caserma e stamane è stato riconsegnato ai genitori.

Nella foto: Pietro Di Massimo fotografato alla Mobile.

Sulla vendita del « Barberini »

Il comm. Ciucci, amministratore del cinema Berberini, in merito alla prospettata vendita del locale ha dichiarato che non crede si possa parlare di vendita del cinema Barberini, congiobato col resto dell'edificio. Esiste infatti, da parte nostra, un regolare contratto di locazione fino al 1971. E' proprio in base a questo contratto che sono state apportate di recente al locale, numerose modifiche e innovazioni tecniche.

Recentemente abbiamo avuto il nulla osta dalla Sovraintendenza dei Monumenti per la installazione anche di una pensilina che non potrà essere rimossa senza il relativo permesso ».

Oggi assemblea degli spedizionieri

Oggi, alle ore 10, presso la sede sindacale (via Macchiavelli n. 70) si terrà l'assemblea generale dei lavoratori spedizionieri che discuterà il seguente o.d.g.: 1) discussione sul rinnovo del contratto di lavoro. All'assemblea interverrà un membro della segreteria nazionale del Sindacato.

Si picchiano furiosamente in un'osteria per le canzoni del "Festival di Napoli,,

I tre contendenti ed il gestore del locale sono stati arrestati dagli agenti intervenuti

VIA DEI FIENILI — L'osteria dove è avvenuta la furiosa rissa

Tre uomini hanno messo a soqquadro l'altra notte una osteria prendendo furiosamente per le loro idee contrastanti sulle nuove canzoni del Festival di Napoli. Dopo le indispensabili mediazioni, sono stati tratti in arresto. Il locale nel quale si è svolta la rissa è stato chiuso dalla polizia.

I contendenti sono: Giuseppe Simonetti di 25 anni, falegname, via dei Fienili 98; Antonio Mancini di 43 anni, barbiere, piazza della Consolazione 91; Luigi Mezzoni di 28 anni, manovale, via del Vecchio 9. Ad essi si è aggiunto anche il gestore del locale Francesco Corese di 29 anni, via dei Fienili 65.

L'altra sera i tre si trovavano nell'osteria di Ercole Faticanti sita in via dei Fienili 49 insieme a numerosi altri clienti. Sostenendosi con numerosi bicchieri di vino, hanno ascoltato attentamente dalla radio le canzoni presentate nel corso della seconda serata del Festival napoletano. Finita la trasmissione, sono cominciati i commenti sulla piacevolezza dei motivi e sulle classificazioni della giuria. Il Simonetti, il Mancini e il Mezzoni erano ciascuno di opinione diversa e perciò, dopo un primo scambio di battute perentorie, hanno cominciato ad alzare il tono della voce e a rivolgersi insulti diretti che prescindevano dall'argomento delle canzoni.

L'annebbiamento provocato dal vino deve aver peggiorato la situazione, sta di fatto che ad un certo punto hanno cominciato a volare vigorosi ceffoni.

Francesco Corese, il gestore dell'osteria, ha tentato dapprima di arginare quel putiferio, poi, appena ricevuto il primo pugno sul naso, ha cominciato a distribuire sberle e calci.

Alla fine il baccano era tale e l'ora così avanzata che un vigile notturno passando ha avvertito il commissariato Campitelli. Qualche minuto dopo sono giunti nel locale venti agenti convinti di trovare dinanzi ad un eccidio. Invece nell'osteria c'erano solo, svenuti, pesti e riversi sul pavimento, il Simonetti e il Mezzoni. Il Mancini è stato rinvenuto più tardi, pure svenuto, sotto una automobile in sosta a piazza della Consolazione.

Il Corese è stato rintracciato ieri mattina alle 8 giacchè all'arrivo della polizia s. era allontanato.

Una donna fugge in auto travolgendo due agenti

Sorpresa a bordo di un'auto senza patente, una giovane donna — Jolanda Rossi di 24 anni — ha tentato di fuggire dando uno spintone al sottufficiale che l'aveva fermata e sterrando con la vettura un agente: sarà denunciata all'Autorità giudiziaria per violenza e resistenza e contravvenzione al codice stradale.

Il movimentato episodio è accaduto verso le ore 19.15 al lungotevere Mellini. Il vicebrigadiere Luigi Gallo e la guardia Isidoro Pallotta della Squadra del buon costume, in servizio di vigilanza in quella via, hanno intimato l'alt a una « 1100 » targata Roma 231116 sulla quale viaggiava una ragazza — appunto la Rossi — che tentava di adescare i passanti.

La vettura si è regolarmente fermata e la autista ha mostrato agli agenti il suo patentino provvisorio e il libretto di circolazione ancora intestato al vecchio proprietario della macchina; poi, quando è stata invitata a recarsi in Questura, ha dato una spinta al sottufficiale facendolo barcollare, ha sterrato con una brusca sterzata il Pallotta ed è fuggita a tutto gas: è stata rintracciata e arrestata un'ora dopo in una via del quartiere Prati.

Una bimba d'un anno annega in un mastello pieno di acqua

Una bambina di poco più di un anno è annegata a Colleforato di Giudonia in un mastello colmo d'acqua per il bucato.

La sciagura è accaduta l'altro ieri verso le ore 15,30. Eludendo la vigilanza della madre, la piccola — Anna Di Cintio — è uscita di casa.

Alcuni minuti dopo, la signora Di Cintio si è accorta della scomparsa della figlioletta e l'ha cercata invano per tutto l'appartamento; poi è uscita all'aperto e ha cominciato a chiamarla a gran voce, ma sempre senza risultato.

Mentre, disperata, stava per rientrare in casa, la povera donna ha visto il corpicino della bambina che galleggiava in un grosso mastello senza dar segni di vita: allora ha afferrato la piccola esanime fra le braccia ed è corsa da un medico. Purtroppo, tutte le cure del sanitario sono risultate vane: Anna Di Cintio era già morta, annegata.

Svaligiata a Fregene la casa di Vivi Gioi Movimentata cattura di un ladro ai Fori

L'appartamento di Vivi Gioi, in via Rio Marina a Fregene, è stato visitato dai ladri, che si sono impossessati di oggetti per il valore di oltre duecentomila lire.

Il fatto è stato denunciato dalla nota attrice ai carabinieri del luogo. Secondo quanto è emerso nelle indagini, i ladri sono penetrati nell'abitazione dalle 15,30 alle 22,40 di venerdì scorso attraverso una finestra del primo piano e sono poi usciti dalla porta carichi di bottino; da un primo inventario, sono infatti risultati mancanti: tre vestiti da uomo, due giacche, quattro paia di pantaloni, sei paia di scarpe, alcune camicie, numerose cravatte, quattro quadri di un certo valore e un servizio da toelette in argento.

La scorsa notte, i ladri sono entrati nell'officina del signor Guido Esposito, in via Prenestina 192, rubando un trapano e una smerigliatrice elettrica, il tutto per il valore di 50 mila lire.

Un tentativo di furto è invece andato a vuoto nella sartoria del signor Umberto Abbondanza, in via Erasmo Gattamelata 109: entrati nel negozio dopo averne forzato la saracinesca, i ladri sono stati « disturbati » da alcuni nottambuli e si sono dati alla fuga senza rubare niente.

L'agente di PS del commissariato Magnanapoli Domenico Filetti ha arrestato ieri mattina, dopo un movimentato inseguimento, un ladro che tentava di far bottino su una auto in sosta. Si tratta del ventinovenne Vittorio Campli, residente a Francavilla (Chieti) e nella Capitale senza fissa dimora.

Il giovane è stato sorpreso in via delle Tre Cannelle accanto a un'auto inglese alla quale aveva fracassato un vetro laterale e, all'alt, si è dato alla fuga verso via dei Fori Imperiali, ha scavalcato un muro e ha continuato a correre fra i ruderi. Il poliziotto lo ha inseguito prima a piedi e poi a bordo di un'auto di passaggio ed è riuscito a raggiungerlo in viale Aventino, dopo aver sparato in aria alcuni colpi di rivoltella.

Il ladro, però non si è dato per vinto e, fermatosi di scatto, si è scagliato contro il Filetti immugnando un cacciavite: è stato però immediatamente disarmato e arrestato; sarà denunciato per tentato furto aggravato e violenza.

Una bimba d'un anno annega in un mastello pieno di acqua

Una bambina di poco più di un anno è annegata a Colleforato di Giudonia in un mastello colmo d'acqua per il bucato.

La sciagura è accaduta l'altro ieri verso le ore 15,30. Eludendo la vigilanza della madre, la piccola — Anna Di Cintio — è uscita di casa.

Alcuni minuti dopo, la signora Di Cintio si è accorta della scomparsa della figlioletta e l'ha cercata invano per tutto l'appartamento; poi è uscita all'aperto e ha cominciato a chiamarla a gran voce, ma sempre senza risultato.

Mentre, disperata, stava per rientrare in casa, la povera donna ha visto il corpicino della bambina che galleggiava in un grosso mastello senza dar segni di vita: allora ha afferrato la piccola esanime fra le braccia ed è corsa da un medico. Purtroppo, tutte le cure del sanitario sono risultate vane: Anna Di Cintio era già morta, annegata.

Confermata per la CLEDCA la parziale smobilitazione

Le maestranze rigettano le decisioni della società e si accingono a lottare

Una vasta agitazione si è diffusa fra le maestranze della CLEDCA per l'avvenuta conferma della intenzione della Società di smobilitare gli impianti di distillazione del catrame e trasferire nel nuovo stabilimento in costruzione in località Salone, solamente la lavorazione delle traverse per conto delle FF. SS.

In una lettera diretta all'avvocato Bruno, presidente della Giunta Provinciale, che su mandato del Consiglio provinciale era intervenuto presso lo Ufficio Regionale del Lavoro affinchè fosse scongiurata la preannunciata smobilitazione, il Direttore di quest'ultimo lo ha informato che « resosi parte diligente presso la Direzione generale della Società a Milano affinchè fosse esaminata la opportunità di istallare in Roma (nel nuovo stabilimento di Salone) gli impianti di distillazione del catrame greggio, ha riferito che la Società predetta ha comunicato di trovarsi nella impossibilità di accedere alla richiesta ».

Le maestranze della CLEDCA, informate di ciò, si sono riunite ieri in assemblea generale ed hanno approvato un ordine del giorno in cui: « elevano vibrata protesta contro le dichiarazioni della Società che vengono rigettate in blocco stante la loro evidente falsità, tendente a nascondere i veri motivi dell'insana decisione; si impegnano a non permettere che venga asportato dallo stabilimento la più piccola parte di attrezzatura o di scorta; danno mandato al Comitato di difesa della fabbrica ed alla Commissione Interna di confutare presso le Autorità interessate e la pubblica opinione le arbitrarie asserzioni della Società e di porre in atto tutti i sistemi di lotta per far recedere la Società stessa dal suo deleterio progetto ».

I mezzi dell'ATAC per Lazio-Napoli

Oggi 15 c. m., in occasione della partita di calcio « Lazio-Napoli » che avrà inizio alle ore 21 e 30, per il deflusso del pubblico dallo stadio olimpico verranno effettuati i collegamenti speciali S3 ed S4, in partenza da piazza A. Mancini, ed S5, in partenza da piazza Maresciallo Giardino.

COL SUO CORPO FECE SCUDO ALLA MADRE

E' tornato a casa il ragazzo ferito dal nonno col coltello

Roberto Montironi, il ragazzo di 15 anni che fu ferito con un colpo di coltello alla coscia destra dal nonno, è stato dimesso ieri dal Policlinico ed è tornato nella sua casa, in via dei Geran. 71 a Centocelle: si rimetterà in pochi giorni. La foto ce lo mostra appunto insieme con la madre.

Secondo quanto la polizia ha accertato nelle sue indagini, il vecchio Giuseppe Montironi venne sabato scorso a diverbio con la nuora Lidia Di Croce di 43 anni e, in un accesso di furore, si scagliò contro di lei brandendo un grosso coltello da cucina: fu a questo punto che Roberto, facendo scudo col suo corpo alla madre, corse incontro al nonno e gli gridò: « Fermati, non far del male alla mamma! ». Così l'arma, minacciosamente brandita, lo colpì alla coscia aprendovi un largo squarcio.

Manifestazione dei cronisti alla Fiera di Roma

Questa sera alle ore 21, ad iniziativa del sindacato cronisti romani e del periodico « Sette Colli », avrà luogo nella sala dei convegni della Fiera di Roma il giornale parlato « L'Autoparlante ».

Parteciperanno alla manifestazione Lia Magnante, Ettore Zoccaro, Amy Eco, Maddy Catinca, Giovanni Gigliozzi, Sergio D'Alba, Giorgio Onorato, Tom O'Leary, Bianca Pertici, Pinuccia Bertrami, Francesco Possenti, Modesto Ricchi e la sua fisarmonica.

Saranno ospiti di eccezione le sorelle Fontana, Angelo Litrico e Aldo Fabrizi.

ULTIMI GIORNI
Liquidazione di tutte le merci
Chiusura dell'azienda
30 GIUGNO
F. ZINGONE
Corso Vittorio Emanuele - Largo Argentina

Fiera del FRIGORIFERO
le migliori marche:
ADIMIRAL — ATLANTIC — ATLIS
BOSCH — MINERVA — NORGE —
PHILCO — REX — SIEMENS, ecc.
RATA MINIMA L. 1.000
SCONTI PER PAGAMENTI CONTANTI
CENTRO dell'AUTORADIO
Viale Monte Oppio 16-18 (Largo Brancaccio) tel. 480.841
Via Arno, 96-A-B-C (ang. Via Salaria) telefono 862.359

PER I MIGLIORAMENTI ECONOMICI

I trasportatori del latte in agitazione da domani

La COTAL non vuole trattare - La Centrale del latte deve gestire direttamente il servizio

I lavoratori della COTAL, l'azienda che esegue il trasporto del latte al consumo per la Centrale, hanno deciso di scendere in lotta nelle forme che riterranno più opportune a partire da domani.

Le maestranze della COTAL revocheranno questa decisione soltanto se l'azienda si deciderà a convocare i loro rappresentanti per dare inizio alle trattative.

I lavoratori della COTAL, il cui rapporto di lavoro è regolato dal contratto nazionale autotrasportatori, chiedono la stipulazione di un contratto integrativo aziendale che possa migliorare i salari che sono inadeguati al lavoro effettivamente svolto. Difatti, per le mani di ogni facchino, passano dai 600 ai 650 quintali ogni giorno mentre l'orario di lavoro varia dalle 9 alle 12 ore; altrettanto pesante è l'orario di lavoro degli autisti, che debbono usare dei mezzi di trasporto inadeguati.

Mentre sottopone i lavoratori ad un duro sfruttamento, la COTAL realizza notevoli profitti annuali (270 milioni), in ciò favorita dalla mancata applicazione della legge 1953 sulla municipalizzazione, legge che prevede l'assorbimento di tutti i servizi da parte della Centrale del latte. La richiesta dell'assorbimento di questo servizio è stata più volte avanzata dai lavoratori della Centrale del latte ed è richiesta anche nella relazione presentata alla Giunta dalla Commissione amministratrice. Se questa richiesta fosse accolta, come prevede la legge, non solo sarebbe possibile fare un trattamento adeguato dei lavoratori addetti al trasporto del latte, ma si potrebbe migliorare tutto il servizio con benefici notevoli per tutta la popolazione.

La direzione della COTAL ha rifiutato di trattare con i lavoratori motivando questo rifiuto con il fatto che il 19 riprendono le trattative per il contratto nazionale; gli eventuali miglioramenti che dovessero derivare dal nuovo contratto sarebbero rimborsati all'azienda o società dalla Centrale del latte. In sostanza, la COTAL aspetta che sia la Centrale a pagare i miglioramenti che chiedono i lavoratori.

A questo punto nell'interesse della popolazione e dei lavoratori, ci sembra giunto il momento che il sindaco si avvalga della legge per far assorbire il servizio del trasporto del latte dalla Centrale, contemperando, in questo modo, tutte le esigenze, comprese quelle di bilancio della stessa Centrale, e sottraendo alla speculazione privata un così importante e delicato servizio. Va sottolineato che l'inizio di una lotta in questo settore comporterebbe un notevole disagio per la cittadinanza.

Interrogazione per gli aumenti ai capitolini

I consiglieri comunali Mammucari, Cianca, Fabbri e Soldini hanno presentato una interrogazione al sindaco «*per conoscere i motivi per i quali ancora non si dà luogo, da parte dell'Amministrazione, al pagamento degli aumenti relativi alla deliberazione riguardante il trattamento economico del personale capitolino*.

«*Gli interroganti chiedono inoltre quali sono gli intendimenti e i propositi della Giunta per rendere operante la deliberazione e venire così incontro alle legittime aspettative dei dipendenti comunali*».

IL GALEONE SPAGNOLO — Ieri mattina a Fiumicino noti attori del cinema hanno assistito alla cerimonia per la partenza di un galeone per la Spagna. Nella foto: Giulietta Masina al timone del «Marcel y Surdo»

PROVVEDIMENTI DEL COMUNE

Per la sorveglianza sulle spiagge romane

I servizi nelle zone libere — Collegamenti con i posti di pronto soccorso

Presso le Stazioni sanitarie di Ostia, Fiumicino e Fregene funzioneranno anche quest'anno dei posti di *pronto soccorso* collegati telefonicamente con vari punti del litorale, in modo da stabilire una rete di comunicazione rapida.

Diamo qui, di seguito l'elenco dei punti della spiaggia collegati con i posti di pronto soccorso: **Ostia Lido:** Colonia Marina Centro chimico, Cral Vigili del fuoco, Colonia sanitaria ebraica, Colonia Maria Regina Pacis, Vittoria, Salus, Elmi, Battistini, Marechiaro, Delfino, Duilio, Mediterraneo, Cral dipendenti Comune, Vecchia Pineta, Kursaal, oltre due spiagge sorvegliate dal Comune. **Fiumicino:** Faro, Tirreno, oltre la spiaggia sorvegliata dal Comune.

In particolare i tratti di arenile in concessione al Comune (spiagge libere comunali) posti nelle località di Fiumicino (Lido del Faro), del Lido di Ostia, Castelfusano (Camping internazionale) e Fregene, saranno sorvegliati — dice l'Ufficio stampa comunale — con i mezzi più confacenti e idonei per la grande affluenza di bagnanti che si avrà in tali zone. Queste spiagge, oltre ad essere attrezzate con pattini e salvagente, saranno anche dotate di bandiere di avvertimento analoghe a quelle degli stabilimenti *ordinari*, ed usufruiranno di un posto di pronto intervento collegato telefonicamente con la Stazione sanitaria locale. Nelle zone prestenranno servizio appositi bagnini *selezionati dalla Capitaneria di* Porto. In tale maniera, anche coloro che usufruiscono dei tratti di spiaggia fuori degli stabilimenti, verranno a godere delle normali predisposizioni di avvertimento e di tutela.

Nei punti più importanti degli arenili non sorvegliati, verranno poste tabelle segnaletiche per avvertire i bagnanti dei pericoli eventualmente esistenti.

Rotte le trattative per i braccianti di Maccarese

Ieri mattina, presso l'IRI, si sono rotte le trattative tra la Federbraccianti e la direzione della Maccarese. Le trattative sono state *interrotte perchè* i rappresentanti dell'azienda, all'infuori di alcuni impegni relativi al *rispetto* di alcune norme contrattuali, prima non osservate, non hanno inteso prendere in considerazione nessuna delle richieste presentate dai lavoratori.

Mercoledì prossimo i lavoratori si riuniranno in assemblea per decidere l'azione sindacale da svolgere.

I lavoratori sono decisi ad avvalersi di ogni mezzo di azione *sindacale per affermare* i loro diritti e, qualora si dovesse giungere allo sciopero, i vaccari sono pronti a *sospendere* la mungitura.

Domani attivo dell'ATAC

Lunedì 16 giugno, alle ore 18, presso la mensa di Santa Croce, si riunirà l'attivo sindacale dell'ATAC per discutere il seguente o.d.g.: andamento trattative per il *rinnovo del contratto nazionale*; ripresa attività relativa alla estensione dell'indennità speciale; appalti; rinnovo organismi aziendali scaduti e problemi organizzativi.

IERI SERA AL VIALE TIZIANO

Arrestato l'aggressore della giovane sordomuta

Menotti Garibaldi di 36 anni, l'uomo che nel febbraio scorso aggredì nella sua baracca di via dei Marzi la sordomuta P. A. di 13 anni e le usò violenza, è stato catturato ieri sera al viale Tiziano da una pattuglia della Squadra del buon costume.

Quando gli agenti lo hanno rintracciato e dichiarato in arresto, il Garibaldi era in compagnia della amante Domenica D'Angelo di 24 anni e tentava di sottrarla al fermo: la donna, infatti, era stata *sorpresa* ad adescare i passanti.

In questura, il malfattore — *che era riuscito a sfuggire a tutte le ricerche* — ha confessato ed è stato quindi tradotto a Regina Coeli a disposizione della Autorità Giudiziaria: egli è stato anche denunciato per sfruttamento nei confronti della D'Angelo.

La SAV convocata in sede ministeriale

Ieri sera, come già reso noto, le organizzazioni sindacali degli autoferrotramvieri si sarebbero dovute riunire per decidere l'azione sindacale da condurre a seguito della rottura delle trattative con la Società SAV, avvenuta ieri l'altro presso l'Ufficio Regionale del Lavoro.

Le organizzazioni dei lavoratori, però, a seguito della convocazione, presso il Ministero dei Trasporti, di un incontro tra le parti, fissato per il giorno 19, alle ore 18, hanno concordato di rinviare ogni decisione subordinandola all'esito di tale riunione.

Si riconferma, intanto, l'assemblea dei lavoratori della SAV che si terrà questa mattina, alle ore 10, presso la sede del Sindacato autoferrotramvieri. Per quanto riguarda la agitazione dei dipendenti della STEFER, proseguono le trattative tra le parti sia in merito alle rivendicazioni particolari di categoria sia per quanto concerne la questione degli appalti. Un nuovo incontro tra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e quelli della STEFER, si terrà domani alle ore 18.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, domenica 15 (166-199).** Onomastico: Vito. Il sole sorge alle ore 4,35 e tramonta alle 20,4.

BOLLETTINI

— **Demografico.** Nati: maschi 46, *femmine* 44. Nati morti 1. Morti maschi 13, femmine 12. Matrimoni trascritti 40.

— **Meteorologico.** Le temperature di ieri: minima 14,4, massima 25,4.

VI CONSIGLIAMO

— **Cinema:** «Le straordinarie gesta di Picchiarello e soci» al Capranica, Europa, «Il ponte sul fiume Kwai» al Fiamma, «Sette spose per sette fratelli» al Metro Drive-In, «Il giro del mondo in 80 giorni» al Quattro Fontane, «Sayonara» al Quirinetta, «Ladro lui, ladra lei» all'Ariel, Bristol, Castello, Preneste, «I giovani leoni» all'Atlantic, Cinestar, Cola di Rienzo, Ritz, «Nel regno di Walt Disney» al La Fenice, «L'uomo di paglia» al Parioli, Rialto, «Nata di marzo» al Ventuno Aprile, Jonio, «Il quarantunesimo» al Verbano, «Colui che deve morire» al Colonna, «Il delinquente delicato» al Degli Scipioni, «L'uomo di Laramie» al Novocine, «Il marito» al Nuovo, «La legge del Signore» al Sala Vignoli, «Bulli e pupe» all'Arena Lucciola, «Le notti di Cabiria» all'Arena Taranto.

MOSTRE

— Mercoledì saranno inaugurate, alla Galleria d'arte del palazzo delle esposizioni in via Milano, le mostre personali degli artisti Cascella, Ferrarone, Fidani, Palazzi, Sartori, Stramaccioni, Tassoni, Valenza-Vitelli e la retrospettiva di Raimondo Pedone.

CONFERENZE

— **Compagnia Didascalica.** All'arco di Costantino presso il Colosseo — alle ore 17,15 il professor **Fausto Ascenzioni** parlerà su Costantino Augusto.

AUTOEMOTECA CRI

— **l'autoemoteca** del Centro nazionale trasfusione sangue della CRI, sosterà oggi a piazza Euclide dalle ore 8 alle 20. Possono donare il sangue tutte le persone dai 21 ai 60 anni di età che risulteranno idonee alla visita medica.

«AMICI DELLA GIOVENTU STUDIOSA»

— **Oggi alle ore 17,** visita del collegio *missionario* «A. Rosmini» a Porta Latina e illustrazione dell'attigua chiesa di San Giovanni in Oleo, sotto la guida di don **Alberto Borghini**.

GITA A CERVETERI

— **Domenica 22 giugno** l'ENAL organizza una interessante gita a Cerveteri, Civitavecchia, Santa Marinella, Tarquinia. La partenza avrà luogo alle ore 7 da Piazza della Repubblica (già Esedra), lato Chiesa S. M. degli Angeli. Il rientro a Roma è previsto per le ore 20,30. La quota di partecipazione è fissata in lire 900 a persona. Per iscrizioni ed ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Turismo Sociale dell'Enal di Roma.

FARMACIE DI TURNO

— **III TURNO - Flaminio:** via Fracassini 26. **Prati-Trionfale:** via Attilio Regolo 89, via Germanico 89, **via Candia 30, via Crescenzio 57, via Gioacchino Belli 108, via della Giuliana 24. Monte Mario:** viale Medaglie d'Oro 36. **Borgo-Aurelio:** via Gregorio VII 32. **Trevi-Campo Marzio-Colonna:** corso Umberto 145, piazza S. Silvestro 31, corso Umberto 263, piazza di Spagna 64. **S. Eustacchio:** via dei Portoghesi 6. **Regola-Campitelli-Colonna:** corso Vitt. Emanuele 170, corso Vitt. Emanuele 343, largo Arenula 36. Isola Tiberina 10. **Trastevere:** piazza S. Maria in Trastevere 7, v. di Trastevere 165. **Monti:** via A. De Pretis 76, via Nazionale 160. **Esquilino:** via Carlo Alberto 32, via Eman. Filiberto 126, via Principe Eugenio 54, via Principe Amedeo 109, via Merulana 208. **Sallustiano-Castro Pretorio-Ludovisi:** via XX Settembre 25, via Goito 13, via Sistina 29, via Piemonte 95, piazza Cinquecento 81/82. **Salario-Nomentano:** viale Reg. Margherita 63, corso Italia 100, piazza Lecce 13, corso Trieste 8, via G. Ponzi 13, via di Villa S. Filippo 30, corso Trieste 78, viale XXI Aprile 40, piazza Crati 27, via Magliano Sabino 25, viale Libia 114. **Celio:** via Celimontana 9. **Testaccio-Ostiense:** via Ostiense 53, viale Africa 78, via L. Ghiberti 31. **Tiburtino:** via dei Volsci 99. **Tuscolano-Appio Latino:** via Orvieto 39, via Appia Nuova 213, via Corfinio 1, piazza Cesare Cantù 5, via Epiro 7, via Lidia 37. **Milvio:** viale Angelico 79, via Settembrini 33. **Monte Sacro:** corso Sempione 23, viale Adriatico 107, piazza Ionio 51. **Monte Verde Vecchio:** via A. Poerio 19. **Prenestino-Labicano:** via A. Glussano 24. **Torpignattara:** via Torpignattara 47. **Monte Verde Nuovo:** via Circonvall. Gianicolense 186. **Garbatella:** via Al. Mac. Strozzi 7-9; via Grotta Perfetta 19. **Quadraro-Cinecittà:** via del Quintili 195. **Ponte Milvio-Tor di Quinto:** P. Monte Milvio 15.

OFFICINE APERTE OGGI

— **V TURNO - Fratelli Morganti,** via Sirte 33 (corso Trieste), telefono 880.619, ORA-PR; **Metalli Bruno,** via delle Mantellate 18, tel. 561.903, ORA-E; **Pearson John,** via Adda 109, tel. 864.628, ORA-E-PR; **Pomposini Remo,** via Portonaccio 116, tel. 490.536, E-PR; **Ridolfi e De Martinis,** via Pompei 7, tel. 779.167, ORA-E-PR; **Briganti Arsiero,** viale Angelico 283, tel. 378.176, ORA-E; **Prete Placido,** via Annia 50 (S. Giovanni), tel. 754.956, ORA; **Fratelli Sargenti,** via Roma Libera 5, telefono 538.771. **Moto: Autofficina Annia Faustina,** via Annia Faustina 36 - D, telef. 599.109, ORA; **Compagnia Generale Motori,** via Gregorio VII 31, tel. 559.418, ORA-E-PR; **Di Tivoli Santoro,** via Taurini 35, Elettrauto. (Abbreviazioni: **ORA:** Officina Riparazione Auto, **E:** Elettrauto; **PR:** Pezzi di ricambio, **C:** Carrozzeria).

CONVOCAZIONI

Partito

I segretari delle sezioni sono convocati alle ore 18,30 di domani nei locali della federazione. Ordine del giorno: «I compiti del Partito dopo i lavori del Comitato centrale e del Comitato federale».

Le segreterie delle sezioni sono invitate a convocare per giovedì 19 i Comitati direttivi di sezione e di cellula in riunione comune. Ordine del giorno: «**I compiti della organizzazione romana dopo i lavori del Comitato Centrale e del Comitato federale del Partito**». Presenzieranno le riunioni i compagni del Comitato federale e della Commissione provinciale di controllo.

FGCI

Domani alle ore 19, presso la sezione Marranella i segretari dei seguenti circoli: Quadraro, Torpignattara, Esquilino, S. Lorenzo, Porta Maggiore, presso la sede della Federazione: Nomentano, Trastevere, Garbatella, San Paolo, Ponte Milvio, Trionfale, Monte Verde Nuovo, Tufello, Valle Aurelia, Testaccio e Cristoforo Colombo.

Domani alle ore 18,30, presso la sede della Federazione, le responsabili delle ragazze e le compagne delle Commissioni ragazze.

ANPI

Domani alle ore 19,30 i partigiani, i patrioti e gli amici dell'A.N.P.I. di Torpignattara, sono *convocati in assemblea generale* **presso la sede della locale sezione socialista.**

Manifestazioni del Partito

Oggi alle ore 18, nei locali della *sezione* del partito di *Porto Fluviale*, il *compagno on.* Edoardo D'Onofrio parlerà alla Assemblea generale dei comunisti sul tema: «Il significato politico del voto del 25 maggio e la situazione francese».

Il compagno on. Claudio Cianca, alle ore 17, parlerà in *una pubblica manifestazione* alla borgata Finocchio, per festeggiare i risultati conseguiti *nelle ultime elezioni* politiche.

A Capannelle, alle ore 18, il consigliere provinciale Gino Cesaroni partecipa all'Assemblea generale dei comunisti.

«Anche alle Signore»

Camurri & Monaco

Per fine stagione, agli acquirenti di un taglio di abito

REGALA

un secondo taglio di par. importo a scelta del cliente

Via Tomacelli, 151

GLI SPETTACOLI DI OGGI

LE PRIME

CINEMA

La città prigioniera

Questa, che è chiaramente una delle opere minori di quel contraddittorio regista che è Robert Wise, *appartiene a tutta una serie di film che furono* realizzati in America per appoggiare la azione della commissione di inchiesta Kefauver sulla delinquenza. Il tema è consueto: la infiltrazione del gangsterismo in una piccola città dalla apparenza onesta e benestante. In realtà, dietro la facciata sostenuta dai benpensanti, qualcosa sta rodendo le travature: è il tarlo non troppo sottile costituito dalla fitta rete degli allibratori clandestini, organizzati scientificamente, non solo tollerati ma protetti. Il problema del gioco e delle scommesse è evidentemente, negli Stati Uniti, una vera e propria diffusissima ed epidemica piaga sociale. Il film di Wise, infatti, non è il primo ad affondarvi il dito. Ma esso ha il suo attivo la capacità, che sembra istintiva in questo regista, di ottenere, con pochi mezzi, toni realistici di notevole qualità. Qualche accenno, ogni tanto, ci rivela che il regista è capace di affrontare le questioni da un punto di vista diverso da quello di una cronaca giornalistica o di una inchiesta superficiale: il punto di vista di un narratore che ha occhi per vedere il mondo e voce per raccontarne le intime debolezze e contraddizioni. La qualità del film sta in questo suo essere significativo dell'alto livello cui può giungere il buon mestiere dei registi americani. Purtroppo la storia, sempre così ben [illegible] e foto [illegible], ha il d[illegible] di essere eccessivamente [illegible] e prop[illegible] specialmente nella sua parte finale ove la suspense è del tutto artificiosa. John Forsythe è il bravo giornalista protagonista del film.

Il ragazzo d'oro

Il ragazzo d'oro è una commedia di Clifford Odets che, attorno al 1938, ebbe grande successo in America: la storia di un giovane stranamente tentennante tra il violino e il pugilato, tra l'architetto e i guantoni. Rouben Mamoulian ne trasse nel 1939 un film che, più tardi, venne presentato in Italia con il titolo di ... Molti spettatori lo ricorderanno come un film pieno di notazioni acute, ben recitato e ben raccontato: ora, se vogliono, possono rivederlo. Accanto a Barbara Stanwyck appariva nel film l'allora giovane William Holden.

t. c.

Conta fino a cinque e muori

Il titolo si riferisce alle pillole di cianuro che secondo la letteratura spionistica, gli agenti segreti ingoiano nel momento del loro arresto. Questa è la [illegible] una storia di spionaggio che si svolge in Inghilterra alla vigilia della apertura del secondo fronte e vede schierati di fronte i servizi di informazione anglo americano e tedesco. E' un gioco sottile e difficile da una parte si tenta di fornire false informazioni, dall'altra di trovare quelle vere e il film, diretto da Victor Vicas ha il merito di interessare al meccanismo, nonostante che ogni scatto di esso sia risaputo: accanto agli altri film inglesi di spionaggio (e di solito sono di notevole pregio tecnico), questo non sfigura davvero, ed ha anzi al suo attivo il merito di saper ricostruire con qualche ambizione la atmosfera della Londra in guerra. Nigel Patrick è il compassato e turbo capo dello spionaggio inglese, Jeffrey Hunter è un giovanotto americano che lo aiuta con eccessivo entusiasmo, che combina qualche guaio, ma che, nel finale abbastanza abile, sa rimettere le cose a posto.

Ragazzi della Marina

Ieri vedemmo un film di propaganda per l'arruolamento nella aeronautica. Ci offriva prospettive un po' troppo pericolose. L'Ufficio di *propaganda* della Marina è più abile, alle giovani reclute promette cose meravigliose, viaggi stupendi, donne a non finire, ufficiali che meritano il bacio in fronte. Francesco De Robertis (del quale ormai bisogna cominciare a dubitare che abbia mai fatto un buon film) aveva a sua disposizione una gran quantità di *sequenze documentarie* sul viaggio dell'incrociatore «Montecuccoli» intorno al mondo. Le ha cucite insieme, il fram[illegible] mezzandole con storie assolutamente balzane che hanno per protagonisti, alcuni sbarbatelli dagli abiti candidi. La scarsità di inventiva degli sceneggiatori, e del regista è veramente sconfortante. L'ultima dei «fumetti» è più fantasioso e meno volgare. Sulla prestazione di Silvio Noto in veste di attore tremo sottaceto che non sapeva quella del suo collega Enzo Tortora in *Italia piccola*.

La grande ombra

Claudio Gora è un regista che altra volta ha rivelato talento e qualità. Dispiace perciò che egli si getti con sempre maggiore foga nelle braccia dei romanzetti per signorine. Qui siamo di fronte ad una storia ambientata in quelle grandi metropoli del *piacere che sono* Padova e Venezia. Un giovane motonauta è diviso tra l'interesse per una ereditiera e la attrazione per una telefonista povera. E' la solita storia, insomma: e non si vedono molte ragioni per doverla raccontare di nuovo né per sentirsela raccontare con la stanchezza e la ovvietà con cui la racconta Gora.

TEATRI

AL QUADRARO (V. Tuscolana 615 tel. 225426): C.ia D'Origlia-Palmi. Alle 17 «I figli di nessuno» 6 atti di Salvoni e Rindi
ARLECCHINO: Riposo
ARTI: Riposo
CASINA DELLE ROSE: Alle 18 e 22 Varietà internazionale con R. Wilson, Kodell, Balletto Carden, ecc. presentano E. Sedlak e C. Rizzo
DELLE MUSE: C.ia Dommuet, Sileth, Degli Abbati, Benedetti, Ecno, Mariani, Quattrini, Severoni. Alle 18 «Delitto all'Atelier» di A. Bellodi
DELLE VITTORIE (v. Col di Lana, 20): Grande stagione lirica. Alle 17 «Lodoletta» maestro direttore R. Giovannini e alle 21 «La Bohème» maestro direttore R. Arduini Prenot. 559457-352250 Prezzi L. 300, 500, 300
ELISEO: L'Istituzione nazionale dell'opera italiana presenta: alle 17 «Madame Butterfly» e alle 21 «Suor Angelica» e «Pagliacci»
IL MILLIMETRO: C.ia Teatrale Italiana. Alle 17,30 e 21,15: «Destino nell'acqua» di O. R. Petitoni. Regia di A. Ferest
LA TENDA (Borgata Fogaccia): Riposo
NUOVO CHALET: C.ia Franco Castellani Liliana Vetonese. Alle 18 ultima replica di «13 a tavola» di Sauvayon
PIRANDELLO: Riposo
RIDOTTO ELISEO: Riposo
ROSSINI: Riposo
SAN CESAREO (Porta S. Sebastiano): Alle 18 e 21,30 ultime due repliche di «... ed Egli venne dal buio» di Gaetani. Regia di Picasso.
SATIRI: Riposo
TEATRO DE' SERVI: Riposo.
VALLE: Riposo

SPETTACOLI VARI

Luna Park nei giardini del Colle Oppio aperto sino alle 24. Grandi attrazioni

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: I corsari della terra e rivista O'Brien
Altieri: C'è un sentiero nel cielo con C. Villa e rivista
Ambra - Jovinelli: Furia selvaggia, con P. Newman e rivista
Espero: Serenatella sciuè sciuè e rivista
Oriente: Duello nell'Atlantico, con C. Jurgens e rivista
Principe: Uomini violenti, con C. Heston e rivista
Silvercine: Malafemmena e riv.
Volturno: Furia selvaggia, con P. Newman e rivista G. Masina

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Tamburi di guerra, con L. Barker
America: La lunga estate calda con J. Woodward
Archimede: Conta fino a cinque e muori (alle 17-18,30-20,15-22,30)
Arcobaleno: The Lady Says No! (alle 18-20-22)
Ariston: Gli uomini non pensano che a quello, con J. M. Amato
Aventino: Ragazzi della marina, con S. Noto
Barberini: Il ragazzo d'oro, con W. Holden
Capitol: Obiettivo Burma, con E. Flynn
Capranica: Le straordinarie gesta di Picchiarello e soci
Capranichetta: Delitto blu
Corso: Fuoco sotto la pelle, con G. Pascal (alle 16,30-18,20-20,25-22,40)
Europa: Le straordinarie gesta di Picchiarello e soci (cartoni animati alle 16-17,20-19-20,40-22,30)
Fiamma: Il ponte sul fiume Kwai con W. Holden (alle 16-19-22,15)
Fiammetta: The Gift of Love, con L. Bacall (alle 17,45-19,45-22)
Galleria: La lunga estate calda, con J. Woodward
Imperiale: La città prigioniera, con J. Forsythe
Maestoso: Tokio dossier 212
Metro Drive-In: Sette spose per sette fratelli, con J. Powell (apert. alle 20,15)
Metropolitan: Ragazzi della marina (alle 16,15-18,20-20,25-22,30)
Mignon: La grande ombra
Moderno: Gli uomini non pensano che a quello..., con J. M. Amato
Moderno Saletta: Delitto blu
New York: Tamburi di guerra, con L. Barker
Palazzo Sistina: Alle 19 e 22 Cinerama Holiday
Paris: La lunga estate calda, con J. Woodward
Plaza: I cavalieri del Nord-Ovest con J. Wayne
Quattro Fontane: Il giro del mondo in 80 giorni, con D. Niven (ap. alle 15,30)
Quirinetta: Sayonara, con Marlon Brando (alle 16,15-19,15-22,30)
Rivoli: Alla larga dal mare, con G. Ford
Roxy: Tokio dossier 212 (alle 16,30-19-20,50-22,45)
Salone Margherita: La signora prende il volo, con L. Turner
Smeraldo: Delitto blu
Splendore: Pattuglia d'assalto
Supercinema: Conta fino a cinque e muori
Trevi: L'impareggiabile Godfrey con K. More

SECONDE VISIONI

Airone: Paris Holiday, con Anita Ekberg
Alce: Camping, con M. Allasio
Alcyone: Il Jolly è impazzito, con F. Sinatra
Ambasciatori: U-Boat 55 il corsaro degli abissi
Arlecchino: La vedova elettrica con D. Darrieux
Astoria: Dono d'amore, con Lauren Bacall
Astra: Il gioco del pigiama, con D. Day
Atlante: I peccatori di Peyton, con L. Turner
Atlantic: I giovani leoni, con M. Brando
Aureo: Acque profonde, con Alan Ladd
Ausonia: Dono d'amore, con L. Bacall
Belsito: L'incomparabile Crichton con K. More
Bernini: Le vergini di Salem, con S. Signoret
Bologna: Testimone d'accusa, con T. Power
Brancaccio: Les Girls, con Gene Kelly
Bristol: Ladro lui, ladra lei, con S. Koscina
Broadway: Furia selvaggia, con P. Newman
Cinestar: I giovani leoni, con M. Brando (apert. 15,30 ingr. cont.)
Cola di Rienzo: I giovani leoni, con M. Brando
Delle Maschere: Pal Joey, con R. Hayworth
Delle Terrazze: Il bandito dell'Epiro, con M. Carol
Del Vascello: Testimone d'accusa, con T. Power
Diana: Il corsaro della mezza luna, con J. Derek
Eden: Testimone d'accusa, con T. Power
Excelsior: Tom e Jerry nella seconda fantasia, di W. Disney
Fogliano: Pal Joey, con R. Hayworth
Gardencine: Le vergini di Salem con S. Signoret
Giulio Cesare: Les Girls, con Gene Kelly
Golden: U-Boat 55 il corsaro degli abissi
Induno: Quattro donne aspettano, con J. Simmons
Italia: Quattro donne aspettano con J. Simmons
La Fenice: Nel regno di Walt Disney
Mondial: La vedova elettrica, con D. Darrieux
Odescalchi: Il Jolly è impazzito, con F. Sinatra
Palestrina: Il bacio del bandito, con F. Sinatra
Parioli: L'uomo di paglia, con P. Germi
Quirinale: Dono d'amore, con L. Bacall
Reale: Les Girls, con Gene Kelly
Rex: U-Boat 55, il corsaro degli abissi
Rialto: L'uomo di paglia, con P. Germi
Ritz: I giovani leoni, con Marlon Brando (alle 16,15-19,15-22,30)
Savoia: Testimone d'accusa, con T. Power
Splendid: Giovani mariti, con A. Cifariello
Stadium: Nathalie, con M. Carol
Tirreno: I peccatori di Peyton, con L. Turner
Trieste: Acque profonde, con A. Ladd
Ventuno Aprile: Nata di marzo, con J. Sassard
Verbano: Il quarantunesimo, con O. Strigenov
Vittoria: U-Boat 55, il corsaro degli abissi

TERZE VISIONI

Alba: Pal Joey, con R. Hayworth
Alessandrino: La spada imbattibile
Amene: Il gioco del pigiama, con D. Day
Apollo: Il contrabbandiere, con R. Mitchum
Aquila: All'ombra della ghigliottina, con B. Lee
Arenula: L'amore di una grande regina, con B. Davis
Arizona: Diana la cortigiana, con L. Turner
Augustus: Il marito, con A. Sordi
Aurelio: Le fatiche di Ercole, con S. Koscina
Adriacine: Un po' di cielo, con G. Ferzetti
Aurora: La tortura della freccia con R. Staiger
Avila: Gli implacabili, con Jane Russel
Avorio: Timbuctu, con S. Loren
Bellarmino: Odongo, con Rhonda Fleming
Belle Arti: La lunga valle verde, con B. Bennet
Boito: Come te movi, te fulmino! con R. Rascel
Boston: Domenica è sempre domenica, con M. Riva
California: Il marito, con Alberto Sordi
Capannelle: L'orfana del ghetto, con F. Marzi
Casalotti: Perdonami
Castello: Ladro lui, ladra lei, con S. Koscina
Centrale: La donna del sogno, con K. More
Chiesa Nuova: Il segno della legge, con H. Fonda
Cicogna: La sfida di capitan Rob, con C. Cores
Clodio: Il bandito dell'Epiro, con V. Johnson
Colombo: Il tenente dinamite, con A. Murphy
Colonna: Colui che deve morire, con J. Servais
Colosseo: Canne infuocate, con J. Simmons
Columbus: Primo applauso
Corallo: La zia d'America va a sciare, con T. Pica
Crisogono: Oceano rosso, con L. Bacall
Cristallo: Domenica è sempre domenica
Degli Scipioni: Il delinquente delicato, con J. Lewis
Dei Fiorentini: L'isola dei pigmei
Dei Piccoli: Cartoni animati a colori
Della Valle: La carica delle mille frecce, con G. Montgomery
Delle Mimose: 23 passi dal delitto con V. Johnson
Diamante: Guardia, ladro e cameriera, con F. Cigliano
Doria: Domenica è sempre domenica, con M. Riva
Due Allori: Il Jolly è impazzito, con F. Sinatra
Due Macelli: L'eterno vagabondo con C. Chaplin
Edelweiss: I peccatori di Peyton, con L. Turner
Esperia: Serenatella sciuè, sciuè
Euclide: Il segno della legge, con H. Fonda
Farnese: Il bandito dell'Epiro, con V. Johnson
Farnesina: Sissi la giovane imperatrice, con R. Schneider
Faro: Inno di battaglia, con Rock Hudson
Flaminio: Il gioco del pigiama, con D. Day
Fontana: Mariti in città, con G. Moll
Garbatella: Le fatiche di Ercole, con S. Koscina
Giovane Trastevere: Soli nell'infinito, con W. Holden
Hollywood: Acque profonde, con A. Ladd
Impero: Camping, con M. Allasio
Iris: *Mariti in città, con G. Moll*
Jonio: Nata di marzo, con Jacqueline Sassard
Leocine: Camping, con M. Allasio
Libia: La carica delle mille frecce, con G. Montgomery
Livorno: L'assedio delle 7 frecce con W. Holden
Manzoni: Guardia, ladro e cameriera, con F. Cigliano
Marconi: Il corsaro della mezza luna, con J. Derek
Massimo: I peccatori di Peyton, con L. Turner
Mazzini: Il marito, con A. Sordi
Medaglie d'Oro: E' mezzanotte dottor Schweitzer, con Pierre Fresnay
Nasce: L'orma del leopardo
Niagara: Serenatella sciuè sciuè
Nomentano: Il favoloso Andersen, con D. Kaye
Novocine: L'uomo di Laramie, con J. Stewart
Nuovo: Il marito, con A. Sordi
Odeon: I giustizieri del Kansas, con G. Montgomery
Olympia: Nathalie, con M. Carol
Orione: Il ragazzo sul delfino, con S. Loren
Ostiense: Arriva la zia d'America con T. Pica
Ottaviano: Pal Joey, con R. Hayworth
Ottavilla: Istambul, con E. Flynn
Palazzo: Sierra, con R. Hayworth
Pax: Il segno della legge, con H. Fonda
Planetario: Il cavaliere dalla spada nera
Platino: La canzone del destino
Preneste: Ladro lui, ladra lei, con S. Koscina
Prima Porta: Le avventure e gli amori di Omar Khayyam, con C. Wilde
Puccini: Camping, con M. Allasio
Quiriti: La tunica, con J. Simmons
Radio: La segretaria quasi privata, con K. Hepburn
Regilla: La canzone proibita
Riposo: Il segno della legge, con H. Fonda
Roma: *Rascel-fifì*
Rubino: I giovani mariti, con A. Cifariello
Sala Eritrea: Nuvola nera
Sala Gemma: Arrivano i dollari con A. Sordi
Sala Piemonte: Duello nell'Atlantico, con C. Jurgens
Sala S. Spirito: Segnale di fumo con D. Andrews
Sala Saturnino: La terra degli apaches, con A. Murphy
Sala Sessoriana: La sposa del mare, con J. Collins
Sala Traspontina: Il conte Max, con A. Sordi
Sala Umberto: Le ali delle aquile con J. Wayne
Sala Vignoli: La legge del Signore (L'uomo senza fucile), con G. Cooper
Salerno: Gli implacabili, con J. Russel
San Felice: La canzone del cuore
Sant'Ippolito: L'anima e la carne, con D. Kerr
Saverio: *Napoli, sole mio! con M. Arena*
Sultano: La canzone del destino
Tevere: Il cavaliere senza volto, con A. Ladd
Tiziano: Cenerentola a Parigi, con A. Hepburn
Tor Sapienza: La grande rapina, con S. Hayden
Trastevere: Le avventure e gli amori di Omar Khayyam, con C. Wilde
Trianon: Belle ma povere, con M. Allasio
Tuscolo: L'uomo che era solo, con *W. Holden*
Ulisse: Petrolio rosso, con J. Mc Crea
Ulpiano: Plaza de Toros, con D. Vortenga

ARENE

Appio: Les Girls, con Gene Kelly
Aurora: La tortura della freccia con R. Steiger
Columbus: Primo applauso
Delle Terrazze: Il bandito dell'Epiro, con M. Carol
Esedra: Gli uomini non pensano che a quello, con J. M. Amado
Felix: Il conte Max, con A. Sordi
Laurentina: Non sono più guaglione, con S. Koscina
Lucciola: Bulli e pupe, con Marlon Brando
Ottavilla: Istambul, con E. Flynn
Platino: La canzone del destino
Portuense: Interludio, con Rossano Brazzi
Puccini: Camping, con M. Allasio
S. Ippolito: L'anima e la carne, con D. Kerr
Saverio: Napoli, sole mio! con M. Arena
Taranto: Le notti di Cabiria, con G. Masina
Virtus: Serenata per sedici bionde, con C. Villa

Malafronte ARREDAMENTI

PREZZI RIBASSATI — FACILITAZIONI

Viale Regina Margherita, 89-113

Oggi alla RADIO e TELEVISIONE

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

Ore 6,40: Previsioni del tempo per i pescatori; 6,45: Lavoro italiano nel mondo; 7,15: Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo; 7,45: Musica per orchestra d'archi; 8: Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana; 8,30: Vita nei campi; 9: Concerto di musica sacra; 9,30: La Messa; 10,30: Trasmissione per le Forze armate; 12: Musica in piazza; 12,20: Orchestra diretta da Pippo Barzizza; 13: Segnale orario - Giornale radio; 13,20: Album musicale; 14: Giornale radio; 14,15: Pee Wee Hunt e il suo complesso; 14,30: Musica operistica; 14,50-15: Trasmissioni regionali; Un amico che vale un tesoro (concorso a premi fra i ragazzi italiani - semifinali); 15,50: Ritmi e canzoni; 16: I costruttori di New York (documentario); 16,30: Orchestra diretta da Nello Segurini; 17: «Don Chisciotte», di Miguel de Cervantes (parte terza), con Cesco Baseggio e Arnoldo Foà; 18: Nono concerto «Aginus» diretto da Fulvio Vernizzi con la partecipazione del violoncellista Janos Starker (musiche di Beethoven, Prokofiev e Mendelssohn), nell'intervallo: risultati e resoconti sportivi; 19,45: La giornata sportiva; 20: Canzoni italiane; 20,30: Segnale orario - Giornale radio - Radiosport; 21: Varietà musicale in miniatura - La battaglia del Piave raccontata dai reduci (a cura di G. B. Angioletti); 22,15: Voci dal mondo; 22,45: Musica di Vivaldi; 23,15: Giornale radio - Musica da ballo; 24: Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 7,50: Lavoro italiano nel mondo; 8,30: Notizie del mattino - Abbiamo trasmesso (prima parte); 10,15: La domenica delle donne; 11: Abbiamo trasmesso (seconda parte); 11,45: Sala stampa sport; 13: Orchestra della canzone diretta da Angelini; 13,30: Segnale orario - Giornale radio «Simpaticissimo» (rivista); 14,05: Diario di un uomo tranquillo; 14,30-15: Trasmissioni regionali; 15: Il discobolo (attualità musicali); 15,30: Venite all'opera con noi; 16: «Festival» (rivista); 17: Musica e sport - Melodie e ritmi; 18,30: Ballate con noi; 19,30: Cartoline da Napoli; 20: Segnale orario - Radiosera; 20,30: Varietà musicale in miniatura - «Ventiquattresima ora» (programma presentato da M. Riva, orchestra diretta da G. Ferrio, regia di Silvio Gigli - primo tempo); 21,30: Miniature operistiche (pagine da «Aida» di Verdi e da «Tosca» di Puccini); 22: Olè! Caterina (con Caterina Valente, Silvio Francesco e le orchestre di Kurt Edelhagen e Werner Müller); 22,30: Domenica sport (echi e commenti della giornata sportiva); 23: Musica per sognare.

TERZO PROGRAMMA

Ore 16: Storia del jazz (Louis Armstrong); 16,45: Nel paese degli Uroni; 17,15: S. Rachmaninoff: «Concerto n. 3 op. 30»; 17,50: Storia delle imprese editoriali («I tipografi erranti»); 19,05: Biblioteca; 19,30: Musica di Chopin; 20: Aspetti e problemi sanitari in Italia; 20,15: Musiche di Haydn e Bizet; 21: Il giornale del terzo; 21,20: «Didone ed Enea», opera in tre atti di N. Tate (musica di H. Purcell) - «Mavra», opera buffa in un atto di B. Kochno (musica di Igor Strawinsky).

OGGI IN ITALIA

Ore	Onde metri		
7,50 - 8,00	31,02		
12,45 - 13,15	25,35	25,48	25,83
	49,14		
17,00 - 17,30	31,20	31,45	
19,00 - 19,30	233		
20,00 - 20,30	252,75	32,04	50,17
20,30 - 21,00	233	525,75	41
	50,20	49,15	
21,00 - 21,30	240		
22,00 - 22,30	233	50,20	50,37
22,30 - 24,00	233		

MOSCA

18,30 - 19,00	25	16	19
20,00 - 21,00	16	25	256
21,00 - 21,30	16	19	25
	320		
21,30 - 22,00	16	19	25
	309	320	337
22,00 - 23,00	16	19	25
	309	320	
23,00 - 23,30	16	19	25
	309	321	

VARSAVIA

19,00 - 19,30	25,43	21,20	407
21,00 - 22,30	25,43	31,20	
22,00 - 23,30	25,43	31,20	
23,00 - 23,30	25,48	31,20	31,40

PRAGA

17,00 - 17,30	25,59	25,36	31,41
18,00 - 18,30	25,59	25,36	31,41
19,30 - 20,00	23,33		
22,30 - 23,00	31,30	31,41	25,36

BUDAPEST

13,50 - 19,00	30,05	43	240
21,30 - 22,00	43	240	

SOFIA

18,15 - 18,30	39,11	41,42
22,00 - 23,50	362,07	

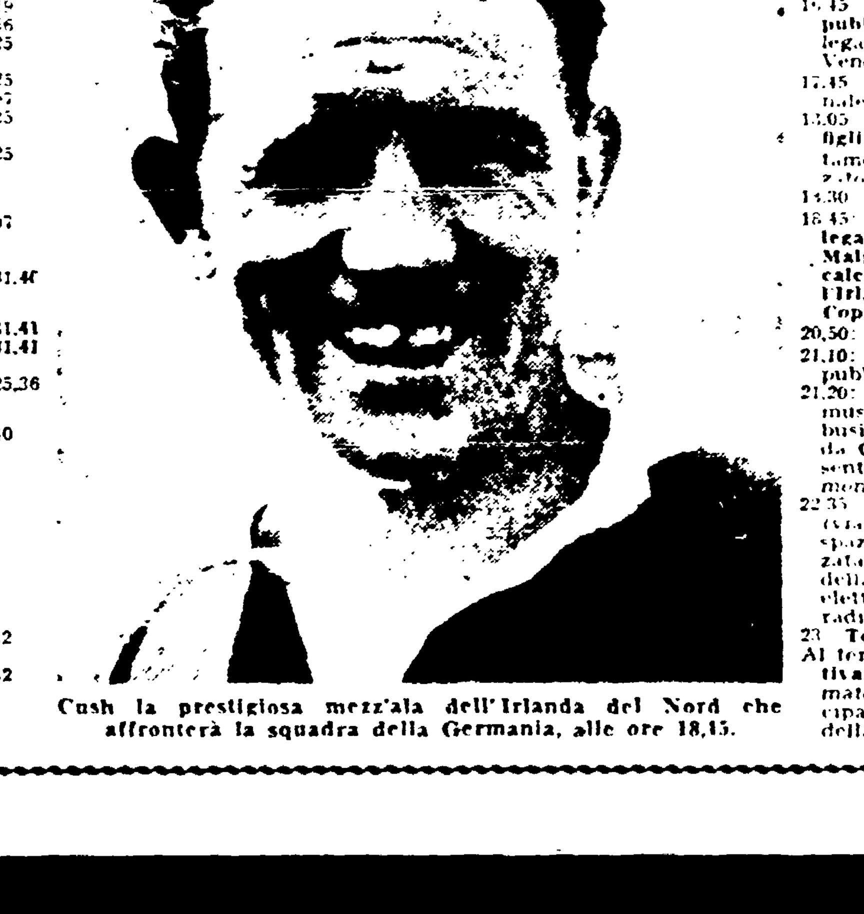
TIRANA

21,30 - 22,00	33,02	45
23,00 - 23,30	220,09	

BUCAREST

18,30	25	31	32
	50		
19,30	25	31	32
	50		
21,00	397		
23,00	397		

TELEVISIONE



Cush la prestigiosa mezz'ala dell'Irlanda del Nord che affronterà la squadra della Germania, alle ore 18,15.

10,15: **La TV degli agricoltori** (rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura).
11: **La Messa.**
11,30-12: **Le cose che parlano** ancora.
13,45-15,50: **Ripresa diretta in collegamento «eurovisivo» da Stoccolma dell'incontro calcistico fra la Svezia e il Galles per la Coppa del mondo.**
16,45: **Regata delle antiche Repubbliche marinare** - in collegamento «eurovisivo» da Venezia.
17,45: **Cineselezione** - settimanale di attualità e varietà.
18,05: **Un domani per i nostri figli** - programma di orientamento professionale realizzato da Giuliano Tomei.
18,30: **Telegiornale.**
18,45: **Ripresa diretta in collegamento «eurovisivo» da Malmoe (Svezia) dell'incontro calcistico fra la Germania e l'Irlanda del Nord per la Coppa del mondo.**
20,50: **Telegiornale.**
21,10: **Carosello** - trasmissione pubblicitaria.
21,20: **Un, due, tre** - spettacolo musicale di Scarnicci e Tarabusi con l'orchestra diretta da Giampiero Boneschi (presentano Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello).
22,35: **Quarta dimensione** (viaggi nel tempo e nello spazio), trasmissione realizzata con la collaborazione della Rassegna internazionale elettronica, nucleare e teleradiocinematografica.
23: **Telegiornale.**
Al termine: **La domenica sportiva** - risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti sportivi della giornata.

AUTOMOBILISTI!!!

AUTORADIO E ACCESSORI PER

Fiat 600 - 1100/58 - Giulietta - Appia II'

Alcuni prezzi

AUTORADIO PHONOLA
5 valvole (unico blocco) . . . L. 32.000

AUTORADIO PHONOLA BECKER
6 valvole più 1 raddrizzatore al selenio. Modulazione di frequenza. Sintonia a tastiera per 5 stazioni di cui 3 ad onde medie. Ricezione senza disturbi anche sotto le reti autofilotranviarie. Due altoparlanti:
per 1100, completo di accessori . . . » 62.000
per Giulietta e Appia completo di accessori » 67.000

AUTORADIO PHONOLA BECKER
idem come sopra a sintonia elettronica . . . » 92.000

FODERINE IN VERO CORIUM
complete di laterali. Colori esclusivi a scelta
per 600 . . . » 7.900
idem per 1100 . . . » 11.000
idem per Giulietta e Appia . . . » 13.000

TAPPETI IN GOMMA
originali «BB» per 600 . . . » 3.500
idem per 1100 . . . » 4.500
idem per Alfa-Giulietta e Appia . . . » 5.500

ANTIFURTO BLOCCASTERZO
il migliore sul mercato
per 600 . . . » 4.900
per 1100 . . . » 5.500
per Alfa-Giulietta e Appia . . . » 6.000

TROMBE ELETTRICHE
di gran marca per 600 . . . » 5.500
idem per 1100 . . . » 6.000
con compressore per 1100, Giulietta e Appia » 14.000

PORTABAGAGLI - COPRIVETTURA - BORCHIE PER RUOTE e tutti gli altri accessori ultime novità 1958

AI PREZZI PIU' BASSI D'ITALIA
VENDITA ANCHE RATEALE

Soc. CENTRO dell'AUTORADIO

Viale Monte Oppio, 16-18 (L. Brancaccio) - Tel. 480.841
Via Arno, 96 a-b-c (angolo Via Salaria) - Tel. 863.350

Gli avvenimenti sportivi

MONDIALI DI CALCIO — NELL'ULTIMO TURNO DEGLI OTTAVI DI FINALE DELLA COPPA RIMET

Oggi l'atteso match Brasile-URSS: come una finalissima

Conosceremo forse i nomi delle altre sette squadre finaliste - Criticato il macchinoso sistema degli spareggi - Duello ai ferri corti anche fra Germania e Irlanda e fra Ungheria e Messico

(Dal nostro inviato speciale)

STOCCOLMA, 14 — *Siamo giunti all'ultima giornata degli ottavi di finale. Domani sera, forse, conosceremo i nomi delle otto squadre condannate e delle otto promosse. In alcuni gruppi la situazione non è chiara e molto probabilmente si dovranno disputare delle partite supplementari di qualificazione.*

Il meccanismo degli spareggi è macchinoso ed è stato criticato sia dai tecnici che dai commissari delle nazionali, così come a suo tempo fu discussa la ripartizione delle squadre nei diversi gruppi. Il fatto che l'URSS, il Brasile e l'Inghilterra siano capitate nel medesimo girone ha indubbiamente ridotto lo interesse per i «mondiali» e ha danneggiato i tre squadroni pregiudicando la precisione e l'onestà sportiva del verdetto finale.

A Stoccolma come a Berna le formazioni di maggior classe giungeranno alla fase decisiva stremate dai massacranti confronti dei primi giorni.

Fino a questo momento solamente l'Austria risulta eliminata e solamente la Svezia si è assicurata l'ammissione nei quarti di finale. Sulle altre 14 squadre pende la minaccia della eliminazione

Le squadre del «girone di ferro» si sono preparate nella più stretta segretezza allo ultimo confronto. Il Brasile, l'URSS e l'Inghilterra sono in una tale situazione di classifica per cui ognuna delle tre nazionali potrebbe essere promossa come eliminata. L'Inghilterra (2 punti) domani si misura con l'Austria sul campetto di Boras. I bianchi temono che gli austriaci benchè eliminati, vogliono terminare in bellezza e quindi rivalersi su di loro delle sconfitte subite ad opera del Brasile e dell'Unione Sovietica. Fra gli inglesi ritornerà in squadra il vecchio Finney, il cervello dell'attacco, il quale avrà al fianco Robert Charlton, l'ottimo interno del Manchester United che a causa di una indisposizione non aveva ancora potuto scendere in campo.

Il Brasile e l'Unione Sovietica (entrambi con 3 punti) si incontreranno sul terreno del Nya Ullevi a Goteborg. I biglietti per questa partita sono stati completamente esauriti. Agli spettatori forse verrà concesso di osservare la partita stando seduti sulla pista dell'atletica leggera che circonda il prato

I sovietici probabilmente riavranno in formazione il formidabile Netto. Secondo i soliti «bene informati» il C.T. Kachialin avrebbe tenuto di proposito fuori formazione il capitano per poterlo schierare nelle migliori condizioni di forma contro i «carioca»

I sovietici e i brasiliani si sono rifiutati di far pronostico. Le due squadre — come abbiamo detto — hanno tre punti e se una delle due uscirà sconfitta dal confronto rischia di essere eliminata se contemporaneamente l'Austria venisse superata dai generosi atleti di capitan Wright.

I brasiliani hanno imitato i sovietici allenandosi dalla mattina alla sera.

La partita di Goteborg, di cui domani vi descriveremo le fasi salienti, potrebbe essere la più bella, la più drammatica, la più appassionante degli interi campionati del mondo.

Duello ai ferri corti anche nel primo girone. L'Irlanda del Nord (2 punti) affronta la Germania (3 punti) a Malmoe, le due squadre sviluppano un gioco assai simile e sono animate da uno spirito di corpo accesissimo Nella partita contro gli argentini il cattivo piccolo Cush ha fatto lo sbruffone e gli altri giocatori gli hanno tenuto bordone. La sconfitta è stata una doccia fredda salutare che li ha fatti rinsavire e contro i campioni del mondo non si permetteranno certamente di fare gli strafottenti.

La Cecoslovacchia (punti 1) si misura con l'Argentina (punti 2) ad Halsinbord. Se l'incitamento derivante dal desiderio di qualificarsi non pungolasse a sangue le due squadre questo confronto potrebbe concludersi con un pareggio. La difesa della Cecoslovacchia è giovane, compatta, agilissima, non dovrebbe trovare difficoltà ad intercettare le triangolazioni del quintetto diretto dall'imparreggiabile quarantenne Angel Amadeo Labruna Però, se Mencades il tarchiato centro avanti sarà in forma il compito dei difensori cechi non sarà facile. Sarà comunque una bella partita. In questo girone vi potrebbero essere delle sorprese e delle conseguenti partite di spareggio.

La posizione delle squadre del 2. gruppo è pressochè simile a quella del 1. La classifica presenta le stesse cifre. La Francia (2 punti) gioca contro la Scozia che ha lineano il tandem più pericoloso dei «mondiali». Kopa-Fontaine continuano a segnare reti su reti Il tarchiato atleta del Reims, l'obbediente braccio destro di Kopa, ha già segnato cinque reti e comanda la classifica dei cannonieri seguito dal tedesco Rahn con tre reti e poi da sette calciatori che hanno insaccato due palloni per ciascuno; essi sono: l'argentino Corbatta, il brasiliano Mazzola, il paraguayano Armarilla, lo jugoslavo Vaselinovic, i sovietici Alexander Ivanov e Simonian, lo svedese Hamrin.

Fontaine chi è mai costui? Si informino i presidenti: è un calciatore da comperare ed è in vendita. Se i francesi battessero i modesti scozzesi e la Jugoslavia pareggiasse i paraguayani l'unica squadra dell'Europa Latina partecipante ai mondiali si qualificherebbe.

Facciamo dunque tifo per i francesi benchè sia improbabile che gli eleganti, scientifici jugoslavi si lascino superare dal disordinato undici paraguayano.

Nel 3. gruppo si è già qualificata la Svezia con 4 punti Se domani nello stadio di Stoccolma la formazione giallo oro venisse sconfitta dall'undici di John Charles la sua situazione non verrebbe compromessa Gli svedesi hanno variato profondamente i loro ranghi per dare modo ai giocatori più affaticati e a quelli anziani di recuperare le energie.

La prevedibile debolezza degli svedesi nuocerà ai magiari (punti 1) e ai messicani (punti 1) che si incontreranno nello stadiolo di Sandwiken. Sulla faccenda oggi pomeriggio s'è discusso molto e gli svedesi sono stati incolpati di comportarsi in modo antisportivo

Loro si scusano affermando che i nuovi elementi essendo freschi, saranno indubbiamente più pericolosi degli altri.

I magiari che sono già stati truffati dalle decisioni dell'inqualificabile arbitro scozzese Mowat corrono il pericolo di venire rispediti a casa anche se vincessero contro il Messico.

MARTIN

IL QUADRO DELLA «RIMET»

1° GIRONE

LE PARTITE DI OGGI
A Malmoe: Germania-Irlanda del Nord (T.V. ore 19)
Ad Halsingborg: Argentina-Cecoslovacchia

La classifica

Germania	2	1	1	0	5	3	3
Argentina	2	1	0	1	1	4	2
Irlanda	2	1	0	1	2	3	2
Cecoslovac.	2	0	1	1	2	3	1

2° GIRONE

LE PARTITE DI OGGI
Ad Orebro: Francia-Scozia
Ad Eskilstuna: Jugoslavia-Paraguay

La classifica

Jugoslavia	2	1	1	0	4	3	3
Francia	2	1	0	1	9	5	2
Paraguay	2	1	0	1	6	9	2
Scozia	2	0	1	1	3	4	1

3° GIRONE

LE PARTITE DI OGGI
A Stoccolma: Svezia-Galles (T.V. ore 14)
A Sandviken: Ungheria-Messico

La classifica

Svezia	2	2	0	0	5	1	4
Galles	2	0	2	0	2	2	2
Ungheria	2	0	1	1	2	3	1
Messico	2	0	1	1	1	4	1

4° GIRONE

LE PARTITE DI OGGI
A Goteborg: Brasile-URSS
A Boras: Inghilterra-Austria

La classifica

Brasile	2	1	1	0	3	0	3
URSS	2	1	1	0	4	2	3
Inghilterra	2	0	2	0	2	2	2
Austria	2	0	0	2	0	5	0

Così alla T.V.

Svezia-Galles (ore 14)

SVEZIA
Svensson
Bergmark — Axbon
Borjesson — Gustavsson — Parling
Selmosson — Lofgren
Berdtsson — Kallgren — Skoglund

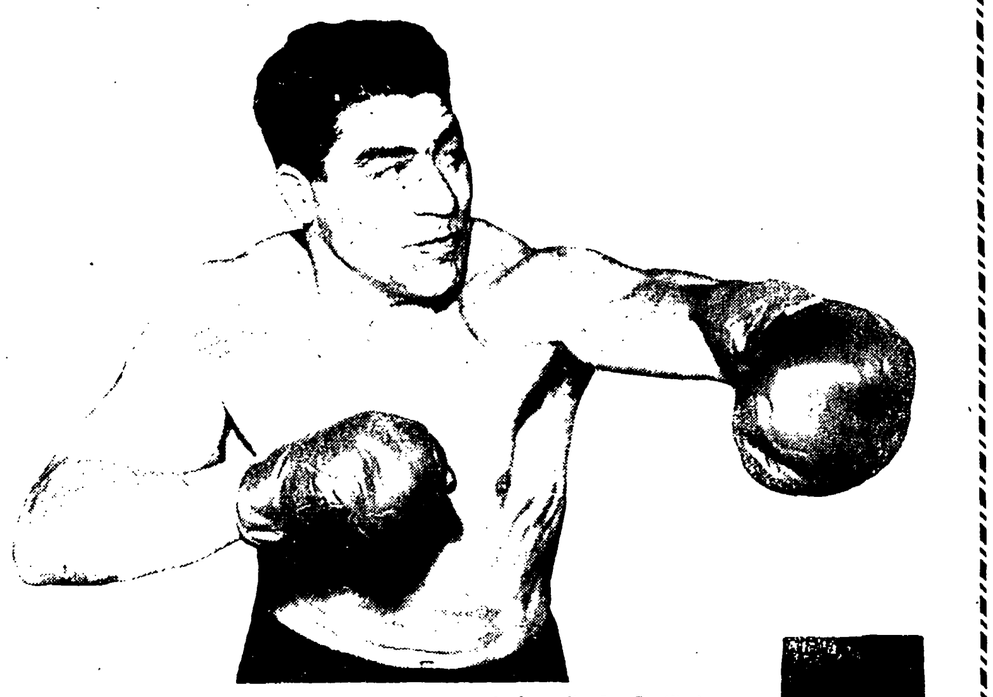
GALLES
Jones — J. Charles — Medwin
Allchurch — Vernon
Bowen — M. Charles — Sullivan
Hopkins — Williams
Kelsey

Germania-Irlanda (ore 19)

GERMANIA
Herkenrath
Stollenwerk — Juskowiak
Erhardt
Eckel — Horstzymaniak
F. Walter — Schaefer
Rahn — Seeler — Klodt

IRLANDA
Mc Parland — Casey — Bingham
Mc Ilroy — Cush
Peacock — Blanchflower
Cunningham
Mc Michael — Keith
Gregg

Stasera Cavicchi - Pastrano



- In palio fra Bacilieri e De Persio il titolo italiano dei pesi «massimi»
- Zanaboni contro Luise e Bozzano - Gonzales

Un incontro fra pesi massimi ha sempre un grande motivo di richiamo per il pubblico: quando poi gli incontri fra i colossi del ring sono addirittura cinque, allora si capisce come l'attesa per la riunione di questa sera a Bologna sia attesa non solo dalla massa degli sportivi felsinei ma da quelli di tutta Italia. La riunione, è risaputo ormai, si imperierà sui due grandi confronti fra Cesco Cavicchi e l'Italo-americano Willie Pastrano e fra il campione d'Italia Uber Bacilieri e lo sfidante Mario De Persio.

Superfluo, ci pare, parlare del primo confronto, data la spiccata personalità dei due protagonisti. Francesco Cavicchi è malgrado le sue disavventure ancora uno degli idoli del pugilato italiano. Willie Pastrano, che figura al quarto posto nella graduatoria mondiale dei pesi massimi, si presenta da solo con il suo eccezionale curriculum. Egli non ha il pugno da k.o. (principale arma, invece, del pugile italiano) ma è ricco di classe, dispone di una velocità da peso medio e sa colpire dalle posizioni più impensate. Insomma un osso duro per Cavicchi il quale avrà possibilità di conseguire un clamoroso successo solo se salirà sul ring sicuro della sua forza, deciso a ben figurare *e con quella tranquillità necessaria per boxare come è nelle* sue possibilità tecniche. L'incontro sarà diretto dall'arbitro internazionale signor Gilardi di Napoli.

Il secondo incontro vedrà alle prese il potente romano Mario De Persio e l'esperto campione d'Italia Uber Bacilieri, che ha già respinto più volte gli attacchi dei giovani delle nuove leve pugilistiche, i due sono vecchie conoscenze avendo De Persio battuto già per k.o. il campione ferrarese ed a lui si presenta quindi una occasione d'oro per cogliere, con la vittoria, il massimo alloro nazionale.

Gli altri interessanti confronti vedono impegnati il massimo figure Bozzano, ancora imbattuto, contro lo spagnolo Gonzales; l'altro massimo grossetano Zanaboni contro il rude Luise e i due giovani Camponeschi e Tavolazzi, anche loro della stessa categoria.

Unico confronto delle categorie inferiori è quello che vedrà in lotta i pesi leggeri Vecchiatto e il francese Marotto. Interessante match che permetterà di osservare lo stato di forma dell'italiano il quale è in attesa di misurarsi con Omodei per il titolo italiano della categoria.

ENRICO VENTURI

Nella foto: CESCO CAVICCHI

PER LA SECONDA FASE ELIMINATORIA DELLA "COPPA ITALIA,,

Il Napoli banco di prova della nuova Lazio La Roma sul campo-trabocchetto palermitano

Gli uomini di Bernardini dovranno confermare le premesse di bel gioco dimostrate contro il Palermo - Fra i giallorossi rientreranno Griffith e Giuliano

Ancora la Lazio di scena stasera all'Olimpico per la seconda giornata della Coppa Italia: questa volta contro gli azzurri del Napoli che dovrebbero rappresentare per la nuova squadra di Bernardini un banco di prova più probante di quanto non lo sia stato il Palermo sette giorni fa.

Si disse infatti dopo la vittoria dei bianco azzurri sui rosanero siciliani che se erano evidenti i sintomi di ripresa dei laziali, però la debolezza dell'avversario non permetteva di tracciare giudizi troppo definitivi. Si imponeva insomma una «prova del nove» contro una squadra più forte e decisa: quale potrebbe essere proprio il Napoli di Amadei, pungolato oltretutto dal desiderio di riscattare la cocente sconfitta subita domenica scorsa ad opera della Roma e dalla tradizionale rivalità con gli azzurri romani.

Contro questo avversario temibile e quotato dunque si attende che l'attacco laziale confermi la bella prova di sette giorni fa: soprattutto Tozzi e Tagnin (il quale dovrebbe essere mandato a riposo subito dopo la nuova fatica) ma senza dimenticare anche Bizzarri Prini e Burini gli ultimi due dei quali nell'incontro con i rosanero non figurarono secondo la loro forma.

Ciò significa dunque che l'attacco laziale può dare anche di più, specie quando verrà raggiunto il migliore affiatamento fra vecchi e nuovi: sicuramente di più può dare intanto la difesa che pur non potendosi avvalere dei nuovi acquisti (Del Gratta e forse Janich e Cardarelli) però venendo disposta più giudiziosamente potrebbe ovviare a quelle pause di rendimento denunziate contro il Palermo — il che potrebbe avvenire già da stasera.

* * *

Da parte loro i giallorossi della Roma saranno impegnati nella seconda trasferta consecutiva: e non essendo previste grosse novità nella formazione (salvo la sostituzione di Menegotti con Giuliano) ed essendo il Palermo un avversario non più temibile del Napoli, non dovrebbe essere azzardato prevedere un «bis» dei ragazzi di Busini anche alla «Favorita». Sempre s'intende che i siciliani non vogliano guastare la festa.

Se però la volontà dei padroni di casa non basterà a frenare la freschezza e la maggiore classe degli ospiti come è nelle previsioni, allora i giallorossi potranno ben congratularsi per il bottino fatto nelle due prime giornate: un bottino tanto più prezioso in quanto conquistato in trasferta

Il che significa che i romanisti hanno acceso una grossa ipoteca sulla qualificazione per le finali. Ed intanto potranno presentarsi al «derby» di domenica prossima in tutta tranquillità e con le carte pienamente in regola per contrastare a parità di condizioni il successo alla pur temibile «nuova» Lazio di Bernardini.

Le due squadre che giocheranno alla «Favorita» si schiereranno nelle seguenti formazioni:

PALERMO: Forte, De Bellis, Sereni; Benedetti, Piovanelli, Malavasi, Barbieri, Vernazza, Gomez, Sandri, Leonardi.

ROMA: Panetti, Griffith, Losi; Giuliano, Magli, Guarnacci; Morbello, Pistrin, Secchi, Da Costa, Lojodice

R. F.

LAZIO — **ore 21,30** — **NAPOLI**

	Lo Buono	Prini	Di Giacomo	Comaschi
	Pozzan	Tagnin	Bertucco	Beltrandi
Lovati	Pinardi	Tozzi	Vinicio	Franchini Benvenuti
	Carradori	Burini	Pesaola	Posio
	Colombo	Bizzarri	Novelli	Greco II

«Europeo» di Christophe

BLACKPOOL (Inghilterra) 14 (A.P.). — Nel corso di un incontro di nuoto fra l'Inghilterra e la Francia, il francese Robert Christopher ha stabilito un nuovo primato europeo sulle 110 y. sul dorso col tempo di 1'02"9 10.

LOTTA IN FAMIGLIA IN SVIZZERA

Benedetti vince a Berna Defilippis nuovo leader

Fornara è giunto con 1'35" di ritardo

BERNA, 14 — E quattro! Al Giro della Svizzera l'ordine d'arrivo e la classifica generale continuano a parlare l'italiano E Benedetti, che ha vinto la seconda tappa, conquistando la maglia oro, ha vinto anche la quarta, cioè quella di oggi che ha portato la corsa da Saulothern a Berna dopo 234 km

Al comando della classifica generale Pasqualino Fornara ha ceduto la maglia d'oro al compagno di squadra Defilippis, scendendo al secondo posto a soli 41" di distacco.

Tutta la tappa odierna è stata dominata dagli italiani. Al traguardo di Berna, infatti, dopo Benedetti i nostri si sono piazzati come segue: 4) Catalano, 6) Defilippis; 8) Mancini; 9) Azzini e 11) Conterno. Sei corridori sui primi undici

L'ordine d'arrivo

1) BENEDETTI che copre la tappa Saulothern - Berna di k. 234 in 6.13'29", alla media di 37.500; 2) Sorgeloos; 3) Junkermann; 4) Catalano; 5) Ketelaer; 6) Defilippis; 7) Christian; 8) Mancini; 9) Azzini a 35"; 10) Reiser a 1'35"; 11) Conterno, quindi il gruppo con Fornara, La Cioppa, Janssen, Montt, Buratti.

La classifica generale

1) DEFILIPPIS (It.) 18.15'58"; 2) Fornara (It.) a 2'34"; 3) Junkermann (Germ.) a 2'44"; 4) Benedetti (It.) a 3'10"; 5) Janssens (Bel.) a 4'02"; 6) Ketelaer (Bel.) a 4'15"; 7) Catalano (It.) a 4'41"; 8) La Cioppa (It.) a 5'16"; 9) Graf (Sviz.) a 5'42"; 10) Van Genechten (Bel.) a 6'47"; 11) Azzini (It.) a 6'53".

Vittoria di Impulsiva nel Premio Sannio

Sorpresa di Impulsiva nel Premio Sannio (lire 630.000 m 1660), prova di centro della riunione di ieri sera a Villa Glori.

Ecco i risultati: *1. corsa:* 1) Inulto, 2) Landina, Tot v. 22, p. 19, 19. Acc 43. *2. corsa:* 1) Spartaco, 2) Zibana, 3) Barola Tot. v. 35 p. 14, 33, 14, acc. 319, *3 corsa:* 1) Maria Birba, 2) Ovidio Tot v. 28, p. 22, 60, Acc 147. *4. corsa:* 1) Liston, 2) Pisterzo Tot v. 35, p 17, 60, acc 248. *5) corsa:* 1) Valligiana; 2) Montebello Tot. v. 29, p 18, 21, acc 149. *7. Corsa:* 1) Gennarino, 2) Deamonetto, 3) Destino Tot v. 81, p 15, 23, 14, acc. 159. *8 corsa:* 1) Zavia, 2) Merlo.

Patterson rifiuta 300 mila dollari di borsa

TORONTO, 14. — Cus D'Amato, manager del campione mondiale dei pesi massimi, Floyd Patterson non porterà il pugile a Toronto per un incontro neppure per 300 mila dollari.

NON SI FERMA IL CICLISMO IN ATTESA DELLA «GRANDE BOUCLE»

Varata la squadra per il Tour de France Oggi (con i belgi) la Milano-Mantova

Al Parco dei Principi «scontro» Rivière-Faggin nell'inseguimento

La giunta d'urgenza dell'UVI ha esaminato la «lista» degli uomini che il C T Binda ha proposto per partecipare al Tour de France A proposito, l'UVI ha emanato un comunicato del seguente tenore: «La Giunta d'urgenza, sentito il parere tecnico consultivo della Commissione Professionismo, decide la partecipazione ufficiale di una squadra al Tour de France e prende atto della seguente composizione della rappresentativa prescelta dal C T Binda: Nencini Gastone, Baffi Pierino, Bottecchia Emilio Brenioli Rizzardo, Catalano Antonio, Dall'Agata Gilberto, Fallarini Giuseppe, Favero Vito, Ferlenghi Gianni, Nascimbene Pietro, Padovan Arrigo, Pintarelli Giuseppe».

Riserve: Fini, Pellegrini, Barale e Tosato

In attesa della «grande boucle», intanto alcuni uomini che fanno parte della squadra italiana saranno al «via» della Milano-Mantova che vedrà allo starter alcune importanti figure del ciclismo europeo come Van Looy, Van Daele e Vannitsen

La Milano-Mantova, ovviamente, è una corsa in linea senza particolari difficoltà: la gara si svilupperà sul nastro stradale che tocca le provincie di Bergamo, Brescia e Verona, e pertanto non troverà ostacoli di particolare durezza. Il punto altimetricamente più «duro» è costituito dal colle di S. Eusebio che raggiunge quota mt. 574 e che è posto al 113. km., vale a dire a meno di metà strada, considerando che la corsa giungerà a Mantova dopo 218.6 km.

I Van Looy, i Vannitsen e gli altri velocisti, pertanto, avranno gioco facile nella corsa, una delle più vecchie corse in linea che si svolgano in Italia.

Non è, però, detto che per i nostri corridori, il traguardo di Mantova sia tabù: Ciampi e Baffi, per esempio, potrebbero benissimo recitare una parte di primo piano. Senza contare, poi, le eventuali sorprese che potrebbero essere costituite dall'attacco dei «pesi medi» della corsa che potrebbero giuocare la carta dell'audacia, visto che in un eventuale arrivo in volata le loro ruote sarebbero escluse dalla lotta per il successo.

* * *

L'attività ante-Tour dei nostri ciclisti non finisce certo qui: molte corse, anzi molte sfide sono in pentola. Alcune di esse assumono particolare importanza. Questa, per esempio: al Parco dei Principi di Parigi saranno di scena Riviere ed il nostro Faggin, in una gara ad inseguimento su cinque km. Il confronto è importante, se non altro ci dirà delle condizioni di forma dell'iridato francese.

San Lorenzo-Esquilino 2-0

SAN LORENZO: Bonafaccia; Leoneri, Fanciulli, Rotolo, Rinaldi, Alberici, Pasqualucci, Felici, Iovino, Vinci, Giannone.

ESQUILINO: Cerfani, Giovannone, Strano, Palazzi, Malfetta, Spadolini, Corradini, Alfieri, Belardelli, Ferrari, Pantellini

ARBITRO: Rancher, di Roma

MARCATORI: Nella ripresa al 35' Rotolo, al 42' Leoneri (su rigore).

A VILLA GLORI

Stasera il Premio Cecilia Metella

La riunione di trotto all'ippodromo di Villa Glori inaugura stasera la serie delle grandi prove che culmineranno nel Derby in programma per il 29 giugno ospitando il milionario Premio Cecilia Metella che ha raccolto otto partenti di classe.

I favori del pronostico vanno al morello di Vivaldo Baldi, Checco Prà, che ha avuto in sorte lo steccato ed avrà quindi la possibilità di fare la corsa di testa che gradisce. Sulla carta ci sembra assai difficile battere in queste condizioni di corsa Checco Prà: i suoi avversari più qualificati dovrebbero essere l'americana Good Fortune, vittoriosa al suo esordio romano su Balabang, che avrà però un brutto numero di partenza e non potrà attuare la sua tattica di testa preferita. Miss Frost che potrebbe essere assai pericolosa se riuscisse a trovare presto posizione, Capriccio e la regolare Siltanina.

Pronostico quindi: per Checco Prà, Good Fortune, Capriccio che potrebbe profittare di una lotta tra i migliori per tentare la sorpresa.

Di buon interesse nella stessa serata il Premio Carso (lire 400 mila metri 1660) in cui i migliori dovrebbero essere Masaniello, Linco, Apache, Corea e Mordaunt. La riunione avrà inizio alle 21. Ecco le nostre selezioni: 1. corsa: *Pitigri, Senatrice;* 2 corsa: *Usbergo, Olirer, Naldi;* 3. corsa: *Ukase, Danzante, Fall;* 4. corsa: *Senato, Giallo Rosso, Cartier;* 5. corsa: *Brahms, Oyaro, Briand;* 6. corsa: *Checco Prà, Good Fortune, Capriccio;* 7. corsa: *Masaniello, Linco, Mordaunt;* 8. corsa: *Sancy, Malfattore, Lubra.*

PER L'AMMISSIONE AI QUARTI DI FINALE

Modifiche al regolamento della "Coppa del mondo,,

STOCCOLMA, 14. — La FIFA ha stabilito alcune modifiche al regolamento dei «mondiali» riguardante le qualificazioni per i quarti di finale.

Nel caso che al termine delle partite del girone eliminatorio una squadra risulti prima e le altre tre seconde con lo stesso numero di punti si adotterà il seguente sistema:

A) La prima passa automaticamente ai quarti; delle tre restanti quella col miglior quoziente reti disputerà lo spareggio con una delle due squadre rimanenti scelta per sorteggio.

B) Se le tre squadre a pari punti al secondo posto avranno anche lo stesso quoziente reti una delle tre verrà eliminata in base a sorteggio. Le rimanenti disputeranno una partita di qualificazione.

Nel caso che una sola squadra risulti eliminata al termine del girone eliminatorio e le altre tre occupino il primo posto con lo stesso punteggio la compagine con il miglior quoziente reti sarà designata d'ufficio ai quarti di finali, le altre due disputeranno una partita di qualificazione. Inoltre, sempre nel caso di 3 squadre al primo posto, si avranno le seguenti possibilità:

A) Se avverrà che il miglior quoziente reti risulterà uguale per due squadre si tirerà a sorte per qualificarne d'ufficio una; l'altra disputerà la partita di spareggio con la restante.

B) Se le tre squadre al primo posto oltre ai punti avranno un uguale quoziente reti fra le tre ne verrà designata una in base a un sorteggio, per i quarti, le altre due disputeranno la partita di qualificazione.

PER LA VITTORIA NEL GRAN PREMIO AUTOMOBILISTICO DEL BELGIO

Sul veloce circuito di Francorchamps lotta ai ferri corti fra Musso e Moss

FRANCORCHAMPS, 14 — L'inglese Stirling Moss su «Vanwall» ha stabilito il nuovo record assoluto del circuito di Francorchamps nel corso delle prove ufficiali in vista del Gran Premio di Belgio che si correrà domani. Moss ha coperto il circuito di forma triangolare (km 14.1) in 3'57"6 alla media oraria di km 213,636 Il record precedente era superiore di 3" e apparteneva all'altro inglese Hawthorn su «Ferrari».

Ecco gli altri tempi:

Luigi Musso (It) su «Ferrari» 4'0"2 media 211.323; Peter Collins (G B) «Ferrari» 4'0"6 media 210.972;

I risultati di oggi promettono un appassionante duello anglo-americano fra Stirling Moss e Luigi Musso che si trovano ai primi due posti della classifica mondiale

ATLETICA: record mondiale della Itkina sui 400 m.: 53"6

- *Il risveglio atletico che si sta effettuando in questi giorni in tutto il mondo ci ha fatto registrare ieri altri due record mondiali stabiliti, uno dalla sovietica Maria Itkina, l'altro dallo statunitense Glenn Davis A Varsavia, nel corso di una riunione nasta, la sovietica Itkina ha stabilito il nuovo record mondiale per i 400 metri femminili con il tempo di 53"6 10. Maria Itkina, 26 anni, capelli rossi, ha condotto la corsa sin dall'inizio. La riunione di Varsavia, che continua oggi, è in memoria del grande fondista dell'altra generazione Janusz Kusocinski, ucciso dai tedeschi durante la occupazione di Varsavia. Glenn Davis ha invece battuto, nel corso dei campionati universitari americani a Berkeley, il record del mondo delle 440 yarde piane. Davis, che ha vinto la finale in 45"7 10, detenera insieme a Jim Lea il record precedente con 45"8 10. Un altro risultato di rilievo è stato stabilito in Inghilterra dal giovane Brian Hewson che ha battuto il primato europeo delle 880 yarde con 1'47"8, nel corso di una riunione di atletica svoltasi a Wolverhampton. Il precedente primato apparteneva dall'agosto 1955 al danese Gunnar Nielsen con 1'48"2.*
- *In Italia invece le sei riunioni per la prima giornata delle semifinali del campionato maschile di Società non hanno dato grandi risultati se si eccettuano il tempo del giovanissimo Fraschini (18 anni) sugli 800 metri: 1'51", cioè a soli 2" dal record di Lanzi (1'49"), il 53"5 di Pollini sui 400 m ost., l'1'51"4 di Baraldi sugli 800 m. e la conferma di Jasson nel salto in lungo (m. 7.07). Oggi le gare proseguiranno sui campi di Roma (Olimpico), Milano, Padova, Palermo, Torino e Bologna.*

Varietà domenicale

A Dahran, capitale dell'Arabia Saudita, un ladro viene punito infliggendogli l'amputazione di una mano. Un esempio di quale legislazione medioevale vige ancora nel paese dal quale gli americani pompano annualmente miliardi di dollari in petrolio.

Uno schiavo per le vie di Kuwait. Le leggi del paese sanzionano la schiavitù, considerandolo un fatto assolutamente normale. La stessa legislazione vige negli altri sultanati ed emirati situati nella parte meridionale della penisola arabica. E vani sino ad ora sono risultati tutti i ricorsi avanzati dagli altri paesi arabi presso l'ONU. Solo la lotta delle masse riuscirà a cancellare questa sconcezza.

Periscopio

NOTIZIE E CURIOSITÀ DA TUTTO IL MONDO

MOULHOUSE

Primato podistico di una bimba

● MOLHOUSE — Una bambina di tre anni, sperdutasi nei Vosgi, ha percorso a piedi, giocando con la terra e coi sassi che trovava sul suo cammino, ben 14 chilometri in circa 5 ore dopo di che è stata ritrovata sana e salva dai genitori disperati

Una platea di soli cani

● NEW YORK — *Nel corso di questa settimana si darà a New York una prima piuttosto originale. Infatti solo cani pastori e i loro padroni saranno ammessi. Si tratta di un film sulla storia di un famoso cane pastore, King, intitolato «Proud Rebel». In occasioni precedenti è stato rilevato che i cani pastori particolarmente intelligenti, seguono con grande attenzione le vicende cinematografiche quando sono i protagonisti delle stesse con altri cani*

Non è un marziano, non è un fantasma, non è un trucco fotografico: si tratta solo dell'istantanea di un pesce sega scattata sul fondo marino da un esperto cacciatore subacqueo.

Un topo snida la signora formosa

● SPARTANBURG (South Carolina) — Un poliziotto di Spartanburg ha arrestato nei giorni scorsi una donna piuttosto formosa che pesava circa 130 kg. All'arrivo alla stazione di polizia la donna non voleva scendere dal cellulare e sfidava gli agenti a trasportarla a braccia. Un agente ha avuto allora un brillante idea e ha messo nel cellulare un topolino. In meno che non si dica la formosa signora è scesa

Ottimi funghi in sole 72 ore

● NEW YORK — Grazie ad un nuovo sistema di coltivazione, si è riusciti a produrre ottimi funghi, che presentano tutte le caratteristiche dei funghi cresciuti spontaneamente, in sole 72 ore anziché in 10 giorni come avviene in natura

In U.R.S.S. fulmini artificiali

● MOSCA — *Il professor Kapitza, del laboratorio scientifico sperimentale di Mosca, ha annunciato di avere portato a buon punto un sistema per la produzione artificiale di fulmini che potrebbero servire per scavare profondi solchi, ed essere utilizzati sia nel campo minerario che in quello delle costruzioni*

Sarà riscaldato un campo di calcio

● MERSEYSEIDE (Inghilterra) — Il campo di football di Goodison Park sarà il primo campo riscaldato elettricamente mediante una serie di cavi sotterranei che, con un sistema di termostato, manterranno il calore sempre costante in qualsiasi stagione impedendo il gelo e la formazione di pozzanghere sul campo

Sono infedeli i coniugi maturi

● LONDRA — *Su 25.000 casi di divorzio esaminati in una inchiesta inglese, si sono avuti risultati inattesi. E' stato appurato che i casi di infedeltà non sono una prerogativa delle coppie giovani ma al contrario dei coniugi tra i 35 ed i 45 anni, e con figli*

Yvana Kislinger, giovanissima attrice argentina, parteciperà al film «La Maja desnuda». Reciterà al fianco di Ava Gardner.

Un angelo troppo impulsivo

● BROADSTAIRS — Gli abitanti di Broadstairs hanno firmato unanimi una petizione alla regina perchè venga annullata la condanna per omicidio inflitta ad Edith Chubb, che ha ucciso la cognata involontariamente in un impeto di ribellione. Nel paese la signora Chubb è nota per la sua pazienza e la sua bontà e la chiamano «l'angelo di Broadstairs». Tutti pensano che potrà tornare a casa per Natale

PARIGI

Atleti veri invece della statua

● PARIGI — *Alla testa tra il PUC (Paris Université Club) allo stadio Charlety si erano recate diverse personalità per assistere alla inaugurazione di una statua. Quale non fu la loro sorpresa quando, tolta la bandiera che la ricopriva, si vide che due atleti in carne ed ossa e completamente nudi erano al posto della statua*

Una donna direttrice di banca

● LONDRA — La signora Hilda Harding è la prima donna londinese che ha raggiunto il posto di direttrice di banca. E' stata nominata direttrice della Barclays Bank

L'intera Arabia ha sottoscritto per liberare i figli di uno schiavo

I mendicanti di Dahran si sono uniti per lanciare una sottoscrizione - Le donne hanno venduto ricami, gli impiegati dell'Aramco si sono tassati - I paesi dove l'uomo è ancora una "merce,,

INDUBBIAMENTE UNO DEGLI ASPETTI PIU' ANIMALESCHI e brutali dei rapporti umani è rappresentato dal fenomeno dello schiavismo, che pure, un tempo, fu alla base di prospere ed avanzate di civiltà come quella assiro-babilonese, quella egiziana, quella greca e quella romana. Dopo il secolo XVI, il commercio di schiavi ritornò in auge ad opera di potenze «cristianissime», come la protestante Inghilterra e la cattolicissima Spagna ed il cattolicissimo Portogallo, tanto che esso costituì per oltre un secolo la più redditizia delle attività commerciali su scala mondiale. Il noto studioso negro americano Du Bois ha calcolato che il numero dei negri africani sterminati dai colonialisti nella loro caccia agli schiavi e deportati in America va fissato tra una cifra minima di 65 milioni ed una cifra massima di 80 milioni. E questo rappresenta senza dubbio il più raccapricciante delitto di genocidio che mai sia stato perpetrato sulla Terra.

Se nei paesi civili, questa bruttura è ormai scomparsa, essa però sussiste ancora in molti paesi, spesso alimentata dagli stessi «civilizzatori» che dalla pratica della schiavitù traggono non pochi benefici economici. Oggi sussiste ancora la schiavitù nelle sue forme primitive in alcune società arretrate, come nella Nuova Guinea olandese, nel Borneo britannico, in certe regioni montagnose della Thailandia e in alcune regioni a sud dell'Himalaya, come pure in alcune plaghe africane più arretrate del Niger, del Congo belga, della Etiopia e dell'Uganda.

Il commercio per così dire «classico» di schiavi, quello cioè che si effettua con la vendita all'asta pubblica di esseri umani, è oggi sensibilmente ridotto sia dal punto di vista geografico che numerico. Ma, secondo quanto reso noto recentemente dalla Società per la lotta allo schiavismo, che ha sede in Londra, ogni anno, in questo dopoguerra, sono stati venduti come schiavi non meno di 10.000 esseri umani. Il commercio è concentrato particolarmente sulle coste del mar Rosso ed è diretto, principalmente, dalle coste africane verso lo Yemen e l'Arabia, due paesi dove la schiavitù è riconosciuta legalmente. Il commercio viene effettuato prevalentemente da noti avventurieri e negrieri europei, per lo più tedeschi o inglesi: si tratta soprattutto di ex-SS e di ex-funzionari coloniali britannici dimessisi dai loro posti per le ragioni più varie. Gli schiavi vengono razziati all'interno del continente africano, soprattutto nell'Africa equatoriale francese (Camerun, Gabon) e nel Sudan.

Il viaggiatore ed etnologo austriaco Hans Trunec, che recentemente ha compiuto un viaggio in Africa ed in Arabia per studiare il problema del commercio degli schiavi, ha fornito ragguagli molto interessanti sul procedimento di vendita di carne umana. Egli afferma che, rastrellati un po' ovunque nei territori coloniali francesi, inglesi e belgi d'Africa, i negri vengono posti in vendita sui mercati di schiavi di Medina, Gedda, Mecca, Maskat, Oman, ecc. Le prime tre località si trovano nell'Arabia saudita; Maskat e Oman si trovano in due «protettorati inglesi» dove il commercio di schiavi si effettua sotto gli occhi benevoli dei soldati britannici.

Secondo le testimonianze di Hans Trunec una giovane schiava negra dagli 11 ai 14 anni esposta in vendita ad un prezzo minimo di 600 mila lire se è brutta ad un massimo di 900 se è bella; i giovani maschi invece vengono valutati da 350 a 600 mila lire italiane. Ma si possono comperare donne ed uomini di età avanzata a prezzi varianti dalle 80 alle 140 mila lire. Il mercato di schiavi ha ormai breve vita nello Yemen dopo la fusione di questo piccolo, povero ed arretrato Stato con la Repubblica araba unita dove, per legge, lo schiavismo è severamente punito.

Due donne appartenenti all'harem di uno sceicco dell'Omar. Molte di queste sventurate sono schiave acquistate sui mercati di «carne umana» che regolarmente si svolgono sulle rive del Mar Rosso.

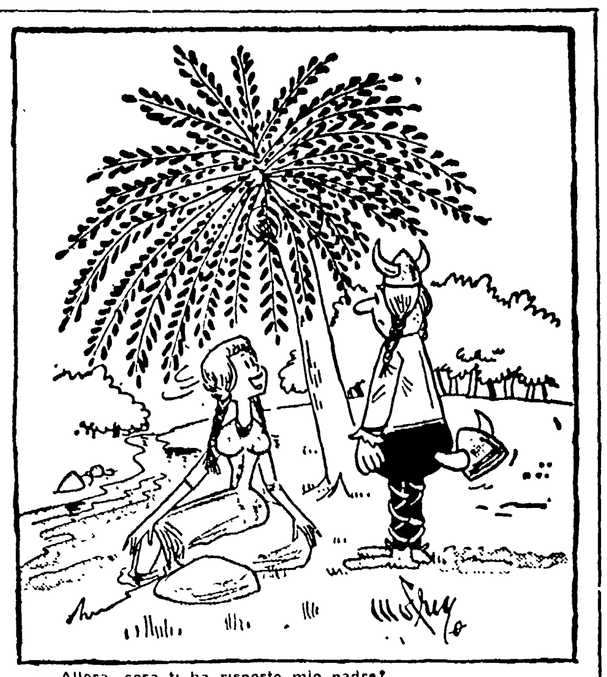
Più incerta è la sorte dello schiavismo nell'Arabia saudita è noto, infatti, come re Saud sia non soltanto poligamo (ha un'ottantina di mogli), ma sostenitore accanito della «civiltà atlantica» e dello schiavismo che, ai suoi occhi, non si differenziano poi molto l'una dall'altro. Dopo la presa di posizione di Saud contro Nasser e il suo sempre più aperto appoggio alla politica colonialista anglo-americana, egli ha dovuto cedere gran parte dei poteri al fratello minore Feisal, del quale si dice che sia uomo dalla mentalità più aperta e moderna, incline all'amicizia con l'Egitto e favorevole a riforme strutturali della società araba in senso democratico. Staremo a vedere cosa farà. Per intanto, però, la situazione è ancora quella che è. Il commercio di esseri umani si fa, e sancito dalle leggi, riconosciuto dai tribunali, favorito dagli strati superiori della società (principi, emiri, sceicchi, ecc.). Non più tardi del 10 marzo scorso, la diffusa rivista egiziana *Rosa el-Yussef* ha pubblicato la storia di un suddito dell'Arabia saudita Martuk Ibm Giohar, di condizione schiavo. Ecco quanto scrive il giornale egiziano:

«Martuk è uno schiavo, il suo padrone, Mohammed ben Gabu el-Dessuri è un signore molto ricco. Martuk ha una famiglia composta di sei persone: sua moglie, un figlio e quattro figlie, tutti sono schiavi di proprietà del signor Dessuri. Martuk lavora come domestico del suo padrone, suo figlio lavora per conto dell'ARAMCO (la potente compagnia petrolifera statunitense), sua moglie e le figlie lavorano facendo i servizi più vari per il signor Dessuri. Ora Martuk è divenuto inabile al lavoro, in quanto ha compiuto i 75 anni di età e la legge vuole che quando uno schiavo arriva a tale età, venga liberato in quanto inservibile. Il povero Martuk, diventato così un «cittadino libero», ha trovato asilo in una moschea per la notte e chiede l'elemosina. Egli attende così la morte, mentre la sua famiglia continua ad essere schiava del signor Dessuri. Un giorno, un mercante di schiavi ha proposto al signor Dessuri di vendergli la moglie ed i figli di Martuk. L'intera famiglia del povero vecchio avrebbe così dovuto seguire il nuovo padrone in un'altra località.»

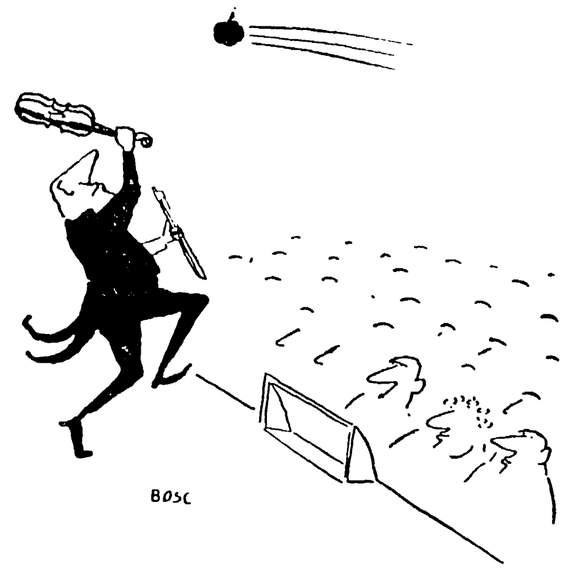
«Martuk si è presentato al tribunale *sciarei* (il tribunale islamico della Arabia) di Dahran capitale dell'Arabia saudita, chiedendo al giudice il diritto di poter riscattare la libertà di sua moglie e dei suoi figli. Ma poiché egli non aveva il denaro sufficiente per pagare il riscatto, si trattava di un tentativo disperato. Il giudice comunque ebbe pietà del vecchio Martuk e nominò una commissione che avrebbe dovuto stabilire il prezzo che egli avrebbe dovuto pagare al suo ex-padrone per ottenere la libertà della sua famiglia. Ignoriamo come la commissione abbia proceduto per stabilire il valore in denaro dei familiari di Martuk: può darsi che abbia misurato la forza muscolare del giovane, abbia fatto valutare i semi delle sue figlie e pesare sua moglie, tutto ciò che sappiamo è che i giudici sono giunti alla conclusione che il valore complessivo della famiglia di Martuk era di 50 mila talleri sauditi, somma che il vecchio avrebbe dovuto pagare per ottenere la libertà della moglie, dei figli e delle figlie».

La storia di Martuk non finisce qui: egli era un mendicante e non aveva non solo 50 mila lire, nemmeno mezzo tallero. Un gruppo di suoi amici lanciò un appello agli emiri e principi dell'Arabia, ma tutti risposero sdegnosamente che essi non potevano fare al vecchio l'offerta anche solo di un centesimo, perché ciò avrebbe potuto esser male interpretato dal signor Dessuri, loro pari rango. I mendicanti arabi allora si unirono a Martuk lanciando una sottoscrizione per lui. Le donne saudite vendettero ricami per racimolare centesimo su centesimo a favore di Martuk, gli operai dell'ARAMCO sottoscrissero a favore del figlio di Martuk, loro compagno di lavoro. I 50 mila talleri vennero raccolti prima della scadenza dei venti giorni, dopo i quali i familiari del povero vecchio non avrebbe potuto più essere riscattati. I 50 mila talleri vennero consegnati a Dessuri e il tribunale di Dahran proclamò «libera» la famiglia di Martuk. A tale proposito, la rivista del Cairo commenta: «Il popolo saudita ha liberato Martuk e la sua famiglia e liberera dalla schiavitù anche gli altri schiavi; esso liberera anche l'Arabia saudita dalla schiavitù americana solo allora l'Arabia potrà avanzare liberamente verso il progresso».

KURZ WEININGER

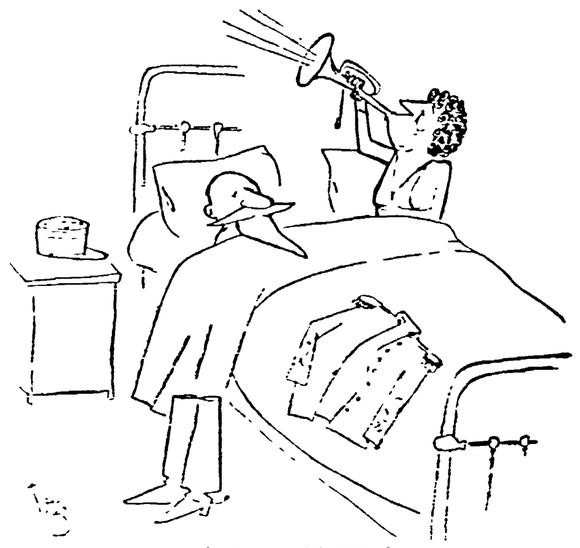


— Allora, cosa ti ha risposto mio padre?

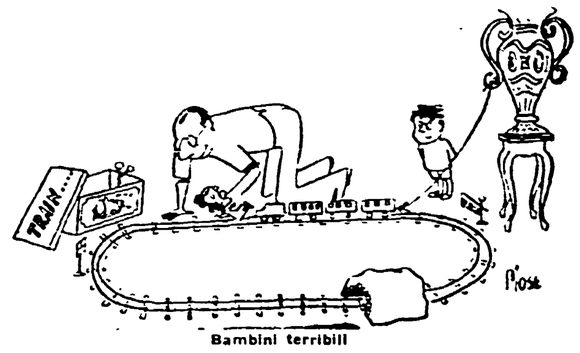


Senza parole

— Che musi lunghi, solo per uno sbaglio di orario!



La sveglia del generale



Bambini terribili

CONCLUSA LA ANNUALE RASSEGNA DI MUSICA NAPOLETANA

"Vurria,, ha vinto stanotte il VI festival della canzone

Al secondo posto, a pari merito, « Tuppe tuppe mariscià » e « Giulietta e Romeo »; al terzo « Suonno a Marechiaro » - Le bizze di Marisa Del Frate esclusa dalla finalissima

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 14. — Clima drammatico per la chiusura del Sesto festival della canzone napoletana. Caroselli di jepp, feriti, contusi, e arresti, fuori del teatro, sono il bilancio degli scontri avvenuti questa sera fra la polizia chiamata a respingere il tentativo di alcune centinaia di « fans » di entrare al Teatro Mediterraneo senza il regolamentare biglietto di ingresso. In teatro, le previsioni della vigilia sono state rispettate. Ormai le sorprese, in questi festivals sono pressochè impossibili. « Vurria » ha vinto, con 105 voti. Non si può dire, per la verità, che si tratti di una vittoria immeritata. Il livello generale delle canzoni era tale che, a parte talune più brutte del lecito, qualsiasi di esse avrebbe potuto vincere. « Vurria », di Furio Rendine, ha almeno una sua dignità formale sia melodica che poetica. In più, è stata palesemente favorita. Anzitutto affidandola ai due cantanti che oggi si contendono il favore del pubblico Aurelio Fierro e Nunzio Gallo. Inoltre Peppino Anepeta gli ha combinato un arrangiamento con una partenza di ottoni ed archi durata alcuni minuti. Si è ripetuto a questo punto il fenomeno psicologico di « Malinconico autunno ». Solo che questa volta non c'era in gara nessuna « Lazzarella » e, quindi, tutto considerato, nessuno può lamentarsi.

La vittoria di « Vurria » ha segnato anche l'esordio di Aurelio Fierro sostenuto a spada tratta dai suoi « fans » nel genere melodico-sentimentale, e la riconferma di Nunzio Gallo, un cantante che quanto a mezzi vocali, deve considerarsi ormai fra i più dotati in Italia.

Nessuna sorpresa neanche per gli altri « piazzamenti ». Gli applausi del pubblico che gremiva il Teatro Mediterraneo significavano fin dall'inizio le sue preferenze; « Tuppe tuppe mariscià » e « Giulietta e Romeo » erano fra le preferite e sono uscite seconde « ex aequo » con 55 voti. Vi si è aggiunto « Suonno a Marechiaro », con 49 punti, che ha fruito di una ottima interpretazione di Sergio Bruni.

E così siamo arrivati alla conclusione del VI Festival della canzone napoletana. La febbre, calata ai cantanti e ai presentatori, era andata salendo agli autori, che a frotte sono accorsi al Teatro Mediterraneo, confortati da amici e parenti, coi quali parlavano di broglì, di sale comprate, di intricatissimi giuochi di interessi.

La categoria degli autori di canzoni napoletane è assolutamente eterogenea. Autori qui sono tutti: i giornalisti, in primo luogo, che conducono sui giornali napoletani polemiche accese, piene di oscuri riferimenti; ma ci sono anche giudici, ingegneri, postelegrafonici, colonnelli. C'è perfino un intendente di Finanza, gran brav'uomo, che alterna l'esame dei moduli Vanoni agli ozii letterari. Ci hanno parlato del suo dramma. Egli è convinto che tutti i giornalisti parlino bene delle sue canzoni per timore di rappresaglie fiscali. Nè di ciò, sinceramente si addolora. Noi, che non abbiamo alcun motivo di ritenere che vi sia possibilità di confusione fra le sue diverse attività, possiamo dirgli altrettanto sinceramente che, a nostro giudizio, la sua « Giulietta e Romeo » è una brutta canzone. Il nostro giudizio, però, non dovrebbe addolorare lo intendente-autore, giacchè « Giulietta e Romeo » ieri sera si è classificata per la finale al primo posto con 27 voti è stasera al secondo. I soliti ben informati parlavano a questo proposito di incette di biglietti in sala, di combinazioni fra case editrici e così via.

L'esame delle canzoni rimaste in gara e quello dei cantanti che le dovevano presentare, ha prodotto stamattina una certa sensazione. Tutti e sei i cantanti portati dalla « Vis Radio » al Festival sono entrati in finale: Gloria Christian, Mario Abbate, Maria Paris, Nick Pagani, Terni, Basurto

La lotta è stata accessissima, senza esclusione di colpi. Il clima del Festival, grazie alla posta in aiuoco, si è andato scaldando sempre più, ad ogni canzone, possiamo dire ad ogni nota.

Verso le 23, con il rituale saluto di Fulvia Colombo e di Enzo Tortora ancora malconcio (per tutta la giornata non si è mosso dall'Hotel Royal dove alloggia), le dieci canzoni rimaste in gara hanno preso il « via ». Al nastro di partenza sono tutte ollineate alla pari. Le votazioni dei giorni scorsi, però, hanno una certa influenza poichè le canzoni più votate vengono piazzate agli ultimi posti, i più ambiti. La esperienza insegna infatti che il pubblico tende preferire i motivi che vengono cantati per ultimi e che per questa ragione ricorda meglio al momento del voto.

Per prima è stata cantata stasera « Chiove a zeffunno » di Bonagura, un motivo di una certa nobiltà, con versi sconsolati ma non privi di suggestioni di poesia. L'ha presentata egregiamente Sergio Bruni, un cantante serio, onesto, professionalmente assai preparato, dimostratosi fra l'altro un ottimo dicitore di versi. Bruni ha portato in finale tutte le canzoni affidategli. Canta con Anepeta. La canzone è stata poi affidata a Claudio Ternì, uno « stornellatore » all'italiana.

« Chiove a zeffunno » ha avuto ieri sera una strana sorte. Enzo Tortora non aveva ancora finito di presentarla, che si è udito un brontolio di tuono; si aprivano le cateratte del cielo. La cosa ha disposto male gli animi dei presenti e questa mattina i giornali non mancavano di rilevare la singolarità dell'accaduto.

Sono seguite « Basta ammore pe' campà », cantata da Giacomo Rondinella e Nick Pagano, al quale gli organizzatori hanno crudelmente vietato di cantare sdraiato come è suo costume; « Tuppe tuppe mariscià », che affidava le sue chances migliori agli occhi nerissimi di Maria Paris, la quale li usa in modo egregio; « Suonno a Marechiaro », anche questa cantata da Sergio Bruni e da Gloria Christian. « Serenata avvagliata » si è valsa delle contrastanti interpretazioni di Giacomo Rondinella, al quale ha palesemente giovato il teatro di prosa, e di Antonio Basurto.

Con « O' cantastorie » siamo entrati nelle alte sfere della classifica (concedeteci questo linguaggio sportivo, si addice perfettamente alla circostanza). L'han cantata Sergio Bruni, che vi ha puntati molte delle sue carte, e Gloria Christian.

Seguiva « Giulietta e Romeo », quella dell'intendente di finanza. La musica è di Mallozzi, che aveva ieri sera un'altra canzone « Sincerità »: sembrava possedere migliori atouts ed è stata eliminata, suscitando clamorose proteste da parte del procuratore di Marisa Del Frate, che ha minacciato fulmini e scandali subito rientrati, naturalmente. La bella Marisa, nonostante i suoi sospiri e le sue toilette, non è riuscita a portare in finale nessuna canzone, come già avvenne a San Remo, ed era stasera di umore estremamente depresso. Hanno cantato « Giulietta e Romeo » Aurelio Fierro, finalmente a suo agio, e, in « duetto », Giacomo Rondinella e Nicla Di Bruno.

Le ultime due canzoni sono « Rosì tu sei l'amor », che deve a Nino Taranto e alla gustosa macchietta che ne ha fatto l'ingresso in finale (l'altra cantante è Grazia Gresi), e « Torna a vucà » di Murolo. Questi, dopo alcuni anni di assenza da Napoli, si appresta a rientrare « accompagnato dalla mamma » che è la protagonista della sua canzone.

Altro grande protagonista della serata è stata l'Eurovisione. Voi non lo sapete, ma gli spettatori sono stati catechizzati a dovere, prima del collegamento, affinchè non agitassero le mani davanti alle telecamere. Ma le raccomandazioni non sono servite a niente. I « saluti » non sono mancati.

ARTURO GISMONDI

L'incarico di De Gaulle al fascista Soustelle

(continuazione dalla 1. pagina)

tanto nel corso di queste ultime settimane, abbiamo registrato centocinquanta combattimenti importanti. La campagna politica che precederà le prossime elezioni municipali e il referendum costituzionale, susciteranno verosimilmente una recrudescenza della attività ribelle in tutto il paese. Sarei lieto, insomma, di poter aumentare i miei effettivi. Lo sforzo militare è il nostro problema principale, la guerra è lungi dall'essere terminata e quindi dobbiamo continuare a combattere ».

Passando al secondo incontro che il generale De Gaulle ha avuto stamattina, quello con Jacques Soustelle, si ritorna sul terreno infido e paludoso dei rapporti tra i ribelli di Algeri e il governo metropolitano. Come abbiamo più volte sottolineato Soustelle gode in Algeria della piena fiducia degli elementi estremisti: doveva, quindi, accadere che De Gaulle dopo il fallimento del viaggio « alle fonti del suo potere » finisse per accettare la collaborazione di uno dei principali leader politici della rivolta. E che questa collaborazione sia ormai cosa fatta è uno degli elementi dominanti della giornata politica odierna.

Soustelle infatti è stato incaricato dal generale di una « missione » di convincimento presso quei ministri che, come Mollet e Pflimlin, non vedevano di buon occhio un ritorno alla ribalta del leader gollista, non foss'altro che per meglio nascondere all'opinione pubblica la portata della loro capitolazione.

Dopo la missione di informazione, non c'è dubbio, Soustelle avrà altri incarichi e, molto probabilmente, come afferma stamane l'Aurore, il portafogli dell'Algeria o quello più voluminoso ancora degli « Affari nord africani ».

Partendo da Algeri, del resto, Soustelle sapeva di dover affrontare una certa resistenza e aveva detto ai suoi amici del Comitato di salute pubblica che, con ogni probabilità, sarebbe rientrato alla base in capo a 24 ore. Le cose dunque sono andate diversamente e cioè De Gaulle ha finito per cedere un altro pò di terreno ad Algeri: « Rivedrò tra breve il generale — ha detto Soustelle lasciando l'Hotel Matignon dopo 90 minuti di colloquio con De Gaulle — e conto di restare qualche giorno a Parigi perchè il presidente mi ha incaricato di prendere contatto con i membri del governo al fine di metterli al corrente di ciò che ho potuto personalmente constatare nell'Africa del Nord. Dopo aver fatto del mio meglio in Algeria per rendermi utile, cercherò di fare altrettanto a Parigi per far capire con precisione certi aspetti, forse ignorati, della situazione algerina ».

Interrogato a proposito di una eventuale partecipazione al governo, Soustelle ha detto che « questa è una faccenda che sarà risolta più tardi », precisando poi che oggi stesso avrebbe cominciato i suoi incontri coi ministri e i segretari di Stato del governo De Gaulle.

Con questi fatti ci si trova, probabilmente, di fronte a una svolta importante dei rapporti fra Algeri e Parigi, nel senso che De Gaulle, in cambio di una certa moderazione dei Comitati di salute pubblica, garantitagli dalla collaborazione di Soustelle, ha finito per accettare tutte o quasi le imposizioni venute da Algeri.

A un mese dall'inizio della rivolta, si può dunque fare questo significativo bilancio: 1) i comitati di salute pubblica non sono stati disciolti; al contrario, cominciano ad attecchire sul suolo metropolitano; 2) i militari, con il consenso del generale Salan, restano a far parte di questi comitati; 3) Soustelle riceve un incarico ufficiale dal governo per convincere i ministri esitanti delle sue buone intenzioni e della fondatezza della sua politica oltranzista; 4) De Gaulle ha accettato l'integrazione e lo ha confermato ieri sera alla radio quando ha detto che « l'Algeria deve essere legata per sempre alla Francia corpo ed anima »; 5) il Parlamento è in vacanza e il generale prepara una costituzione per metterlo definitivamente in condizione di impotenza.

Ma a questo punto si palesa una linea d'azione del tutto nuova, determinata dalla necessità di mettere la sordina alle pretese dei comitati di salute pubblica, di far sì che la fragorosa propaganda fascista, pur continuando ad esprimersi, adotti un linguaggio ed un tono meno imbarazzanti per il generale De Gaulle, il quale deve fare i conti con un'opinione borghese che non può avere completamente dimenticato le sue grandi tradizioni democratiche: senza contare, naturalmente, la ben più energica resistenza operaia, che potrebbe scilupparsi ad ogni troppo vistosa manifestazione fascista.

A questo compito, che potremmo definire di mimetizzazione del fascismo contenuto nei comitati di salute pubblica, si stanno dedicando da tempo Soustelle, Chaban-Delmas e Bidault.

Dopo essersi incontrato ieri sera con Soustelle, il leader clericale Bidault, oltranzista convinto ed uomo politico di notevole astuzia, ha lanciato un appello per la formazione, prima di tutto, di un movimento popolare « al di sopra dei partiti, per sostenere il generale sino a che durerà l'immenso pericolo che sta di fronte alla patria » e « per fondare in Francia, in secondo luogo, un grande partito democratico-cristiano, sul tipo di quelli esistenti in Italia e in Germania ».

Fra i compiti essenziali di questo partito figurano la ricostruzione di una Francia forte e stabile, l'edificazione di un'Europa unita, il rafforzamento dell'alleanza atlantica, « nel seno della quale la voce della Francia dovrebbe essere ascoltata », il mantenimento della Algeria francese e della grandezza nazionale.

Il che, con qualche sfumatura, rappresenta il programma di De Gaulle e dei gollisti ortodossi, i quali, per bocca di Chaban-Delmas, hanno lanciato un'identica iniziativa di « tregua fra i partiti » sino al referendum sull'istituzione costituzionale. In sostanza, nel sogno di Bidault ed in quelli dei gollisti, c'è una base comune e concordata; tradurre in termini più agili per un'opinione avvertita ma scettica, il linguaggio e la politica dei comitati di salute pubblica: raccogliere in un movimento nazionale tutte le forze della piccola e grande borghesia, nonché certi strati proletari legati alla SFIO, per addormentarvi le coscienze laiche della Francia e per assicurare a De Gaulle il plebiscito che egli attende.

Il tentativo non è nuovo, e ricorda gli obbiettivi cui mirava la collaborazione socialdemocratica e clericale degli anni scorsi: ma oggi si prospetta in una Francia in disordine, disorientata e confusa. E qui risiede il maggior pericolo della manovra clerico-gollista, la più abile e profonda, ci sembra, che sia mai stata tentata dal 13 maggio.

Scambiati per banditi gli agenti durante una battuta sul Vesuvio

Stavano arrestando Letterio Pagano autore dell'assassinio di Carmelo Pino, il giovane calabrese accoltellato in un giardino pubblico

MILANO, 14. — L'assassino del calabrese Carmelo Pino è stato catturato. Ne ha dato notizia ai giornalisti riuniti in conferenza stampa il dottor Zamparelli, capo della Squadra Mobile di Milano. Si tratta di Letterio Pagano, detto Giovanni, di 34 anni, nato a Deglianova in provincia di Reggio Calabria e residente a S. Pietro all'Olmo (Milano).

L'arresto è avvenuto a Terzigno nei pressi di Napoli, in località Boccia al Mauro, un borgo abbarbicato sul Vesuvio. Le indagini, come è noto, erano partite da Milano con il fermo di 24 persone, per lo più calabresi, i cui alibi risultarono però, al vaglio del dottor Zamparelli e dei suoi collaboratori assolutamente inecepibili.

I funzionari vennero a conoscenza che il mattino del delitto il Pino era venuto a diverbio, in un'osteria di via Rembrandt, con un uomo allontanatosi poi a bordo di una motocicletta di marca straniera di colore nero. Nel corso dell'incontro, a detta di alcuni testimoni, interrogati dal dottor Zamparelli, il Pino avrebbe esclamato: « Sei un mascalzone, con te farò i conti. Mi hai schiaffeggiato in carcere, mi hai fatto un sacco di soprusi... ».

Su questa labile traccia si sono mossi gli uomini della mobile. Accertato che il Pino — condannato per furto e contrabbando — aveva scontato una pena nel 1953, nello stabilimento penale di Oppido Mamertino, il dottor Zamparelli, dopo aver esaminato l'elenco dei detenuti dell'epoca, fissò la sua attenzione sul nome di Letterio Pagano, di 24 anni.

Un'improvvisa irruzione degli agenti nella casa del Pagano, in via Marconi a S. Pietro all'Olmo, non dava però i frutti sperati. La madre e i fratelli del giovane, dichiaravano che il congiunto si era allontanato da casa da diversi giorni senza precisare dove si sarebbe diretto. I tre invitati in questura vennero interrogati a lungo. Uno dei fratelli ammise infine di aver avuto, qualche giorno prima una confidenza da Letterio: « Ho litigato con un uomo — gli avrebbe detto — me ne vado perchè l'ho ucciso. Scriverò, attendete mie notizie ».

Gli uomini della Squadra Mobile operarono allora una accurata perquisizione nello alloggio del Pagano a S. Pietro all'Olmo, e riuscirono a stabilire, in seguito al rinvenimento di alcune lettere, che l'assassino aveva altri due fratelli residenti uno a Scido (Reggio Calabria) e uno a Boccia Mauro, una frazione di Terzigno, in provincia di Napoli.

Il capo della Mobile, dottor Zamparelli decise pertanto di partire per Terzigno. Mentre stavano raggiungendo il borgo vesuviano, i funzionari della mobile furono bloccati da un temporale e scambiati per malfattori da alcuni abitanti del luogo, furono fatti segno a scariche di fucili da caccia. Raggiunto Terzigno e poi Boccia al Mauro, gli agenti si recarono subito in casa dei Pagano. Ad aprire venne proprio il Letterio. Era solo perchè il fratello Luigi, presso il quale aveva preso dimora, si trova in carcere a Poggioreale, a scontare una condanna per rissa.

Tradotto a Milano, il Pagano è stato sottoposto oggi a interrogatorio. Ha presentato un alibi che, al primo vaglio non ha però resistito. Aveva infatti dichiarato che, all'ora del delitto, egli era in compagnia di una ragazza. Rintracciata, quest'ultima ha negato ogni cosa. Di fronte a questo non gli rimaneva che confessare.

AL LARGO DELLA COSTA SICILIANA

Peschereccio speronato e affondato da una nave cisterna britannica

Un mozzo è scomparso in mare — Tutti gli altri membri dell'equipaggio sono stati tratti in salvo e trasportati a Ragusa

SIRACUSA, 14 — Tre miglia al largo di Capo Murro di Porco il motopeschereccio « Tintoretto » è stato speronato da una nave cisterna facente parte di un convoglio, composto di un rimorchiatore inglese, il « Tine », e di due navi cisterna, la « Foremost 101 » e la « Foremost 102 ». La speronatrice è la « Foremost 101 ».

Il motopeschereccio è colato a picco e l'equipaggio faceva appena in tempo a lanciarsi in mare subito raccolto dalle navi del convoglio. All'appello, fatto subito dopo, mancava però un mozzo, Giuseppe Trisci di Bari. Nonostante l'affannosa opera di ricerca subito condotta da tutti i mezzi delle navi che componevano il convoglio, il giovane marinaio non è stato rintracciato. L'opera di salvataggio e quella successiva di ricerca è stata piuttosto ardua perchè il mare stamane era, nel canale di Sicilia, molto agitato.

L'equipaggio del « Tintoretto » è stato trasportato a Siracusa dove ha avuto i primi soccorsi

Concluso il raid Torino - Mosca e ritorno

MILANO, 14. — Provenienti dalla frontiera di Tarvisio, sono giunti questa sera a Milano gli automobilisti reduci dal « raid - Torino-Mosca e ritorno Al - raid », per un itinerario complessivo di oltre 6000 km., hanno partecipato Raffaele Mastrostefano, Steno Siccoli, la signora Morella Delfini, Sergio Ferfero e il meccanico Carlo Astesano, distribuiti su una Fiat 1100 - familiare - e su una « Appia ».

Partiti da Torino il 31 maggio scorso, i due equipaggi hanno raggiunto Mosca in sette giorni, seguendo l'itinerario Torino, Milano, Bolzano, Brennero, Pilsen, Praga, Varsavia, Minsk, Mosca. A Mosca, i componenti i due equipaggi sono stati ricevuti dall'ambasciatore d'Italia Di Stefano. Il viaggio di ritorno è stato coperto in 4 giorni a una media giornaliera di km. 850.

Scopo del « raid » quello di studiare lo stato della rete stradale e le condizioni di ricettività alberghiera, nei paesi che saranno toccati nel prossimo mese di agosto da una « crociera automobilistica » che seguirà lo stesso itinerario.

La Corte dei Conti sancisce che i sindaci possono disporre stanziamenti d'urgenza

Respinto un provvedimento della prefettura di Perugia contro il sindaco di Passignano Eccessivamente vessatori i rilievi contabili previsti a carico degli amministratori

Il dr Maurizio Cavicchi, socialista sindaco di Passignano sul Trasimeno (Perugia), onde fronteggiare una grave crisi di lavoro creatasi nella zona, aveva progettato e presentato alla autorità governative un piano urgente di lavori pubblici, consistente nella asfaltatura delle vie interne di Passignano e della frazione di Castel Rigoni. Data le gravità della situazione locale, il ministero del Tesoro e la direzione generale della Cassa depositi e prestiti, avevano assunto l'impegno della concessione a breve termine al comune di un mutuo di cinque milioni di lire per il finanziamento di dette opere.

Approvate da parte del Consiglio comunale tutte le deliberazioni relative alla contrazione del mutuo e alle caratteristiche tecniche dei lavori e delle loro modalità di esecuzione, tenuto conto dell'urgenza di intervenire a sollievo della disoccupazione, il sindaco disponeva l'inizio dei lavori, finanziati per 900 mila lire mediante storno da altre spese previste in bilancio, nell'attesa della conclusione del mutuo per i restanti 5 milioni. Poichè, però, il Consiglio di amministrazione della cassa DD. PP. non provvedeva sollecitamente a deliberare formalmente la concessione del mutuo, il sindaco Cavicchi si vedeva costretto a disporre il pagamento di acconti sui fondi di cassa del comune.

La situazione si normalizzò però rapidamente perchè, entro l'anno, interveniva l'attesa decisione della cassa DD PP e si poteva regolarizzare la partita di cassa rimasta sospesa.

Tuttavia, il consiglio di prefettura di Perugia riteneva che il Cavicchi non avrebbe dovuto disporre il pagamento dei detti anticipi e, con sua decisione del 12 dicembre 1955, lo dichiarava contabilmente responsabile nei confronti del comune della somma di cinque milioni.

Il sindaco Cavicchi (difeso dall'avv. on. Merloni) interponeva appello presso la prima sezione giurisdizionale della Corte dei Conti (presidente Elia, Rossi-Passavanti, estensore Pasquale Mazziotti) la quale accoglieva l'appello, dichiarando il Cavicchi esente da ogni responsabilità. A tale conclusione la Corte è pervenuta in primo luogo per motivi concreti attinenti al bilancio, e poi in base al fatto che, nel corso stesso dell'esercizio finanziario in cui gli anticipi erano stati disposti, si giunse alla conclusione del mutuo e quindi si potè iscrivere nei residui attivi dell'anno seguente il credito certo e garantito di 5 milioni; in secondo luogo — e questa è l'aspetto più rilevante della sentenza — la Corte ha ribadito il principio che « la norma che sancisce la responsabilità degli amministratori comunali postula, quale naturale presupposto, la esistenza di un danno e cioè la lesione di un interesse », che nel caso non sera verificato; e per di più, vi erano gravi e particolari circostanze che inducevano a eseguire subito i lavori ».

Questa giurisprudenza non soltanto è rilevante dal punto di vista politico generale, in quanto riconosce che i rilievi contabili previsti a carico degli amministratori elettivi dalla legge del 1954 non possono automaticamente determinare la responsabilità patrimoniale e personale in assenza di un danno effettivo e provato; nel riconoscere le situazioni di urgenza che spesso si determinano nella vita delle amministrazioni comunali elettive, introduce un elemento di equità e di temperamento alla lettera della legge, che appare ormai per larga esperienza e per comune opinione, eccessivamente vessatoria.

Sartre: "I responsabili sono la SFIO e l'anticomunismo,,

(continuazione dalla 1. pagina)

che dura da più di sessant'anni. Come "provincia francese" e una favola nella quale milioni di persone, purtroppo, credono ancora... ».

Dopo aver affermato che « se il fascismo si installasse in Francia, dovremmo questo fatto più ad un sentimento di impotenza e di pessimismo, che al malcontento generale », dato che De Gaulle « è stato subito, non chiesto », Sartre affronta il problema delle responsabilità, indicando nella socialdemocrazia, cioè nella SFIO, la causa fondamentale della debolezza del regime democratico parlamentare nel suo paese.

« O la SFIO — dice lo scrittore rievocando sinteticamente lo sviluppo delle vicende politiche di questi ultimi anni, — resta all'opposizione, o "collabora" col centro e la destra. All'opposizione rifiuta di starci per "non fare il giuoco dei comunisti". Allora collabora e tradisce. Con quali conseguenze? Le abbiamo viste. Un governo che va dai socialdemocratici ai conservatori è un governo che vive finchè può far dell'immobilismo. Quando gli avvenimenti premono, o se ne va la SFIO o le destre: in ogni caso il governo cade. Attualmente la socialdemocrazia francese non può fare altro. Oppure deve rinnovarsi radicalmente. Per la prima volta — e forse è un segno di rinnovamento — la SFIO s'è divisa: metà ha votato a favore, metà contro De Gaulle.

« Ma il blocco socialdemocratico, alla Camera, rompe lo schieramento di sinistra e fa sì che i 150 voti comunisti — questo è il giudizio di Sartre — non abbiano peso nella vita della nazione. Così il gioco parlamentare è falsato e l'opinione pubblica non può cogliere la verità. L'abbiamo visto nell'ultimo voto al governo del clericale Pflimlin: con una maggioranza più che ampia, Pflimlin ha voluto andarsene dicendo di non voler tenere conto dei suffragi comunisti. Ne deriva un fatto semplicissimo e tragicamente assurdo: che il popolo francese può eleggere solo una maggioranza di destra. Le elezioni del '56 sono esemplari: l'elettorato francese votò a sinistra e quel Parlamento ebbe immediatamente una maggioranza che andava dai comunisti ai radicali, passando per i socialdemocratici. Ma Guy Mollet, per isolare i comunisti, preferì allearsi alla destra, con le conseguenze che oggi scontiamo. Così — continua Sartre — s'è creata nel Paese la sfiducia, l'ostilità verso il Parlamento, l'indifferenza che ha aperto la strada a De Gaulle... ».

Tuttavia — osserva Sartre — se l'indifferenza può aiutare il fascismo a passare, non ne è un « elemento vivificatore. E infatti il fascismo arriva in Francia dall'esterno, dall'Algeria... ». Questo, naturalmente, è per Sartre di buon auspicio, nel senso che consente di sperare (egli non lo dice ancora apertamente, a questo punto, ma lo lascia intendere) in una ripresa delle forze democratiche.

Un altro punto sul quale l'intervistato insiste molto è quello della degenerazione dell'esercito. Spinto a guerre « perdute in partenza », condotto dal 1940 a « disfatte a ripetizione », « umiliato da 15 anni di inutili combattimenti », l'esercito ha cercato nel mantenimento dell'Algeria sotto il giogo coloniale una « funzione », una « ragion d'essere ». Quindi « dal connubio fra lo spirito di rivincita militare e il colonialismo, con una aggiunta di cospirazione organizzata da avventurieri della politica, è partito il colpo di Stato ».

Alla domanda se l'anticomunismo abbia o no avuto un peso determinante nello sviluppo degli avvenimenti, Sartre risponde: « Abbiamo già visto i frutti dell'anticomunismo di Mollet alla Camera. Ma anche le divisioni sindacali hanno avuto il loro peso. Se, il giorno in cui la CGT lanciò l'ordine di sciopero, anche le centrali cattolica e socialdemocratica avessero fatto altrettanto, De Gaulle non sarebbe passato. Chi ha visto la manifestazione alla Place de la Nation — erano centinaia di migliaia a sfilare per la difesa della Repubblica — sarà del mio parere. Socialisti e comunisti erano a fianco a fianco. L'anticomunismo ha operato in alto, fra i dirigenti sindacali e soprattutto fra i dirigenti politici.

« Due voci — continua Sartre — ossessionavano Pflimlin e Mollet. Una diceva: se volete resistere, aprite la strada al fronte popolare e siete perduti. L'altra aggiungeva: se cedete, fra cinque anni al massimo il fronte popolare diverrà inevitabile... Mollet ha avuto paura del fronte popolare e ha preferito fare appello a De Gaulle. E' noto ormai che è stato lui ad offrire a De Gaulle prima il destro della conferenza stampa, poi l'occasione d'incontrarsi con Pflimlin. Quest'ultimo ha coronato il tradimento, per le stesse ragioni anticomuniste, ritirandosi davanti a un Parlamento che gli aveva accordato la fiducia. E' importante, per la verità storica, poter affermare che De Gaulle è andato al potere con l'intrigo, il ricatto e la capitolazione degli elementi anticomunisti. E' importante, d'altro canto, che sia andato al potere contro la volontà popolare... ».

Alla terza domanda: « Quali sono, allora, le prospettive che stanno davanti alla sinistra francese? », Sartre risponde indicando la debolezza di De Gaulle nei contrasti di interesse che dividono le stesse forze che lo hanno condotto al potere: le forze di Parigi e le forze di Algeri e, ad Algeri, i militari da una parte e i coloni dall'altra. Anche il gollismo in Francia — afferma Sartre — è frazionato. Ci sono gollisti « di sinistra » e gollisti di destra.

« La sinistra ha dunque un compito ben chiaro: sfruttare tutte le contraddizioni del regime gollista, sia praticamente, sia politicamente, denunciarne le basi sociali, dimostrare a tutti che la sola forza di De Gaulle è rappresentata dagli elementi di Algeri, nonostante che il generale tenti di crearsi una base politica e popolare di ricambio sul territorio metropolitano. Dobbiamo dire che De Gaulle non può risolvere nessun problema fino a che non farà la pace in Algeria e che, per farla, dovrebbe liquidare le forze che lo appoggiano... Ora che in Francia il fascismo non è largamente organizzato, la sinistra deve far sì che non sorga un solo "comitato di salute pubblica" senza la immediata risposta di un comitato di difesa repubblicana, comprendente tutti i partiti di sinistra, radicali, socialisti, unione della sinistra socialista e comunisti... La sinistra, nel suo insieme, deve insomma svegliare il Paese dal suo sonno e dimostrargli che la sua impotenza è un inganno, che la sua forza democratica è intatta. Il destino della Francia non è ancora deciso. Sta a noi far sì che sia un destino di trionfo delle forze democratiche e di sconfitta del fascismo ».

Si combatte nelle vie di Beirut

(continuazione dalla 1. pagina)

l'opposizione si sono battuti con disciplina e coraggio.

E' stata una giornata drammatica. Molti partigiani sono caduti per le strade del centro di Beirut; un numero ancora maggiore è rimasto sul terreno davanti alle carceri di Ramsel in due falliti tentativi di irrompere nelle celle e liberare i detenuti politici, tentativi finalmente seguiti da un terzo che ha avuto esito favorevole.

Tutto, come abbiamo scritto, è cominciato alle dieci in punto. Al segnale diramato dai loro dirigenti, i partigiani che erano rinchiusi nella fortezza di Basta sono usciti all'attacco. Era la scintilla per la più grande battaglia che sia stata combattuta da trentasei giorni ad oggi, da quando cioè si ebbero i primi scioperi e i primi scontri fra la polizia di Chamoun e le forze organizzate dall'opposizione che aveva avanzata la richiesta di una cacciata immediata di Chamoun.

(Occorre riferire brevemente come si è manifestata la crisi nel Libano: quaranta giorni or sono si ebbe la notizia che Chamoun si disponeva ad ottenere dal governo una revisione della Costituzione che permettesse una sua rielezione alla presidenza della Repubblica. Le forze di opposizione che da tempo reclamavano alla presidenza un uomo non legato, come Camille Chamoun, all'imperialismo ma attento ai problemi sociali e politici del Libano, dettero allora il segnale per un vasto movimento di protesta che partì dalle città operaie di Tiro e Tripoli, si estese nella capitale e ben presto infiammò tutto il paese. Ad acutizzare ancora la tensione si ebbe l'uccisione, chiaramente disposta da uomini che avevano elevate responsabilità di un giornalista democratico il quale si era sempre battuto per una politica libanese di solidarietà e di amicizia con tutto il mondo arabo. Infine la brutalità con cui la polizia di Chamoun intervenne contro i lavoratori in sciopero determinò rapidamente l'evolversi della situazione libanese verso un clima insurrezionale).

La battaglia odierna — dicevamo — è la più violenta che sia stata combattuta da sei settimane e forse quella decisiva. I partigiani usciti alle dieci in punto da Basta hanno ben presto travolto i poliziotti che tenevano l'accerchiamento. Rapidamente essi sono giunti al « gran serraglio », il quartiere cosmopolita nel cuore della capitale, dove si trovano gli edifici ministeriali, la presidenza, i grandi palazzi delle compagnie americane, gli uffici pubblici. Qui gli scontri fra colonne di polizia e insorti sono diventati battaglia aperta. I negozianti hanno rapidamente chiuse le saracinesche e le automobili hanno fatto presto ad abbandonare il centro della città. Intorno al Palazzo presidenziale si è combattuto per molte ore; i poliziotti e i soldati di Sami Solh erano trincerati dietro i muri di sacchi di sabbia; i reparti dell'opposizione agivano a piccoli gruppi dagli angoli delle vie e si sparava anche dalle finestre e dai terrazzi. Allo stesso modo è stata attaccata la residenza del primo ministro. Dopo sette ore di combattimento il palazzo abitato da Solh è stato finalmente preso d'assalto. Successivamente è stato accertato che Sami Solh era precedentemente fuggito solo con gli abiti che teneva addosso.

Testimoni oculari che hanno assistito agli scontri da finestre di molti edifici hanno potuto affermare che uomini di ogni condizione si trovarano dalla parte degli insorti. E' questa una testimonianza assai significativa. E' ridicolo affermare che la battaglia contro Chamoun e il governo di sua fiducia sia condotta dallo « straniero » come tendono le fonti governative. Contro Chamoun combattono i libanesi. Non solo di questo si tratta; ma è perfino errato considerare che il Libano sia insanguinato da una lotta fratricida. Dalla parte degli insorti sta infatti la totalità della popolazione araba e la grande maggioranza della stessa cittadinanza cristiana. Dalla parte di Chamoun sono soltanto i poliziotti e i reparti dell'esercito che non hanno ancora guadagnato le regioni del Nord per unirsi ai partigiani drusi del leader del partito socialista progressista Kamal Jumblat.

Una conferma di tutto questo è data dall'andamento stesso della battaglia odierna nel « gran serraglio » andamento che ne spiega anche le finalità. Mentre la polizia e l'esercito fedele a Chamoun erano impegnati negli scontri con i patrioti libanesi, dalle case uscivano intere famiglie che raggiungerano sotto la scorta degli stessi reparti dell'opposizione la periferia della città e di qui le campagne a nord e ad est della città, per unirsi alle unità combattenti nell'entroterra.

Si ha dunque l'impressione che la sanguinosa battaglia di oggi accesa dal coraggio e dall'intraprendenza dell'opposizione abbia avuto e forse raggiunto un triplice obbiettivo: quello di manifestare, nel momento in cui gli osservatori dell'ONU giungono nel territorio libanese, la compattezza e la vastità del movimento contro l'imperialismo; quello di rompere l'accerchiamento dell'esercito e dei poliziotti nel quartiere di Basta; quello, infine, di permettere a centinaia e migliaia di cittadini di raggiungere le formazioni partigiane che sono pronte al combattimento nelle campagne intorno alla capitale libanese.

La sortita di oggi degli armati di opposizione ha causato un vero e proprio panico fra gli ambienti del presidente e i loro sostenitori. Si sa per certo che Chamoun e una ventina di grosse personalità del suo seguito si apprestano ad abbandonare d'urgenza il territorio nazionale. Nello stesso tempo, con l'identico cinismo con cui nelle settimane passate Sami Solh chiese ed ottenne aerei, cannoni e armi automatiche dagli americani, oggi lo stesso Chamoun e il governo hanno fatto appello — secondo dichiarazioni di persone bene informate — agli Stati Uniti e alla Gran Bretagna perchè lo straniero, con i suoi stessi soldati e non più soltanto con le sue armi intervenga nella crisi libanese. Si parla della richiesta dell'invio di un « corpo di polizia » anglo-americano.

Non a caso oggi la stampa britannica torna ad affermare che i paracadutisti inglesi a Cipro non sono stati inviati per far fronte alla crisi nell'Isola ma per essere impiegati eventualmente nel Libano a sostegno dello screditato governo Solh e del presidente Chamoun. C'è infine, a questo proposito, da segnalare che rappresentanti del governo libanese hanno partecipato ad una riunione semiclandestina del comitato del Patto di Bagdad.

Come dicevamo sono già giunti in territorio libanese dieci osservatori delle Nazioni Unite; essi saranno raggiunti in secondo tempo dai tre capi commissione (un indiano, un norvegese e un equadoriano). Da parte dell'ONU si precisa che i commissari non sono armati e che sono liberi di muoversi dovunque. L'obbiettivo loro è di appurare se vi siano infiltrazioni di « stranieri » nel Libano.

DOPO UNA SETTIMANA DI DIFFICILI TRATTATIVE

Raggiunto un positivo accordo sulla vertenza dei marittimi

I 18 punti del documento — Al 75% la quattordicesima mensilità — 33% dell'equipaggio prelevato dal turno generale — Portata a 14 mesi la permanenza a bordo

Ieri tra l'organizzazione sindacale dei lavoratori del mare e quella dell'armamento libero di linea è stato raggiunto un accordo su diversi problemi riguardanti la nota vertenza da tempo in atto tra i lavoratori e gli armatori.

L'accordo raggiunto, dopo oltre una settimana di trattative, riguarda i seguenti punti: 1) quattordicesima mensilità al 75% della retribuzione globale; 2) permanenza a bordo mantenuta a quattordici mesi; 3) precedenza nel turno generale della percentuale del 33% per le navi da carico dell'armamento libero; 4) limitazione al massimo a 24 mesi di imbarco per tutto il personale navigante; 5) pagamento dello straordinario per i movimenti in porto; 6) otto ore di lavoro per tutto il personale di camera e famiglia. Tale orario dovrà essere fatto in due turni; l'eccedenza delle ore viene pagata con lo straordinario; 7) regolamentazione della convenzione a viaggio; 8) pagamento di un'indennità speciale e compenso per lavoro straordinario per l'imbarco e sbarco della posta; 9) indennità di trentacinque trentesimi per i direttori di macchina; 10) indennità di rappresentanza comandante e direttore di macchina computata integralmente a tutti gli effetti contrattuali; 11) indennità speciale mensile di lire 1.200 a tutto il personale di macchina; 12) l'indennità speciale per nostromi e capifuochisti è stata elevata a lire 5 mila mensili. Per gli altri sottufficiali l'indennità è stata elevata a lire 4 mila mensili; 13) riconoscimento a tutti gli effetti di legge delle festività nazionali per i comandanti ed direttori di macchina; 14) è stata ottenuta un'indennità di dieci per cento per i commissari; 15) indennità rischio guerra zona Indonesia e capi simili; 16) pagamento della paratica convenzionale sulle ferie e riposi compensativi; 17) medicinali gratuiti per tutti i marittimi e familiari colpiti da malattie croniche; 18) altri miglioramenti per le sovvenzionate minori e locali riguardano la modifica dell'art. 62 del contratto di arruolamento; il pagamento dell'intera retribuzione per i nove mesi al 50 per cento e per gli altri sei mesi al cento per cento.

Le Segreterie della FILM e della CGIL considerano l'accordo raggiunto positivo.

Questo successo è stato ottenuto grazie alla compattezza ed alla volontà di lotta manifestata dai marittimi, al quale va il plauso delle Segreterie della FILM e della CGIL.

Restano tuttavia insoluti numerosi problemi, tra i quali il rinnovo dei contratti di arruolamento; le tabelle di armamento; tabelle viveri; la rivendicazione dei turni generali per le percentuali; per le navi da passeggeri dell'armamento libero ed in particolare le rivendicazioni di miglioramenti retributivi, già avanzate dalla FILM e dalla CGIL per i marittimi di ogni grado.

Le Segreterie della FILM e della CGIL invitano i marittimi a mantenere salda la loro unità ed a rafforzarla, allo scopo di aprire una prospettiva di soluzione alle loro giuste rivendicazioni.

Il 25 scioperano i lavoratori saccariferi

Nonostante gli sforzi compiuti dai rappresentanti delle quattro organizzazioni dei lavoratori, le trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori saccariferi sono state interrotte nelle prime ore del pomeriggio di oggi per l'ostinata opposizione degli industriali alle rivendicazioni dei lavoratori.

I rappresentanti dei lavoratori riprendendo la loro più completa libertà d'azione, unitisi immediatamente decidevano alla unanimità di dare inizio ad una fase più massiccia di lotte da condursi nella settimana a venire nel modo seguente: a) un duplice sciopero generale nazionale di 24 ore (riguardante tutta la categoria, ivi compresi i lavoratori addetti ai cicli di lavorazione continua), da effettuarsi rispettivamente nelle giornate di mercoledì 25 giugno e 2 luglio; b) la sospensione, a far tempo da subito delle prestazioni straordinarie in tutte le fabbriche saccarifere d'Italia, ed la non effettuazione delle prove generali: di fabbrica nei di quelle prove parziali che normalmente precedono le prove generali stesse.

Il giorno 4 luglio le segreterie nazionali dei sindacati dei Lavoratori si riuniranno per esaminare i risultati delle azioni qui enunciate e per decidere la intensificazione della lotta sulla base di decisioni di massima già adottate.

Martedì in sciopero i lavoratori dei manufatti di cemento

Gli operai dell'industria manufatti in cemento sciopereranno martedì in lotta in tutta Italia per protestare contro l'atteggiamento degli industriali. La decisione è stata presa unitariamente dalla FILLEA e dalle altre organizzazioni sindacali di categoria, dopo aver constatato che pur essendo già passati più di 8 mesi dalla scadenza del contratto di lavoro, l'Associazione padronale si rifiuta di trattare un rinnovo per l'inizio delle trattative.

SOLIDALI CON I BRACCIANTI

Anche i trattoristi in sciopero nel Ferrarese

Da martedì a giovedì astensione generale dai lavori agricoli — Multe intimidatorie ai braccianti

FERRARA, 14. — Con la manifestazione di solidarietà e di protesta alla presenza del segretario della CGIL Luciano Romagnoli, che ha caratterizzato il settimo giorno di sciopero a tempo indeterminato dei 72.000 braccianti compartecipanti e ha portato a fianco dei lavoratori agricoli tutte le categorie di lavoratori dell'industria e del commercio interessati al rinnovo dei loro contratti di lavoro, la lotta nella nostra provincia è entrata in una fase più acuta.

Al tentativo del gruppo degli agrari di non rinnovare i tradizionali patti agricoli per diminuire le retribuzioni ai braccianti si oppone la volontà inequivocabile dei lavoratori di respingere questa manovra di attacco. Così per colpa del gruppo dirigente degli agrari e della «bonomiana» il raccolto del frumento viene messo in serio pericolo.

La Federbraccianti ha comunicato che da martedì 17 giugno a tutto giovedì 19 mentre continuerà lo sciopero a tempo indeterminato nelle aziende agrarie capitalistiche, avrà luogo un altro sciopero generale di 72 ore nelle nostre campagne.

Localmente saranno decise le misure per assicurare ai contadini la manodopera indispensabile alle loro aziende e i bovari saranno invitati ad astenersi completamente da qualsiasi lavoro fatta eccezione per le stalle fornitrici di latte agli ospedali, i ricoveri e gli ortamatrofi.

La FIOM dal canto suo ha indetto per le stesse giornate di martedì mercoledì e giovedì della settimana entrante lo sciopero generale dei lavoratori addetti alla motoaratura, trebbiatura e officine delle aziende agricole come prima manifestazione di lotta a seguito della mancata convocazione delle trattative per il rinnovo dello specifico contratto di lavoro. Sono invitati a partecipare allo sciopero i trattoristi, gli operai occupati nelle officine e gli addetti a tutte le lavorazioni con impiego di mezzi meccanici alle dipendenze di aziende agricole e industriali.

La FIOM precisa che prima di dichiarare lo sciopero sono stati esperiti tentativi di soluzione pacifica senza esito alcuno tanto che ora stanno per iniziare i lavori di mietitrebbiatura senza che i detti lavoratori conoscano il trattamento economico che loro compete.

Attorno ai braccianti in sciopero la solidarietà si fa sempre più vasta. I consigli comunali di Argenta e di Copparo hanno votato ordini del giorno unanime sollecitando interventi autorevoli per giungere all'equa soluzione della vertenza prima dei raccolti.

Si fa più massiccia anche l'opera di intimidazione contro la libertà di sciopero: si tratta di un gran numero di multe comminate dai carabinieri ai picchetti dei braccianti per pretese irregolarità nella tenuta delle biciclette, di zelanti controlli nelle Case del Popolo e di altre iniziative che servono solo a inasprire ed esasperare gli animi.

Continua il calo delle importazioni

Nei primi 4 mesi del 1958 le importazioni italiane sono ammontate a 663,1 miliardi di lire, con una diminuzione del 11,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 1957; le esportazioni sono ammontate a 511,2 miliardi di lire, con un aumento del 2,8 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1957.

Il forte e perdurante calo delle importazioni (dal quale dipende in maniera preponderante la riduzione del deficit commerciale) conferma che lo apparato industriale italiano — in fase decisamente recessiva — continua ad acquistare poche materie prime e semilavorati, preferendo ricorrere alle scorte.

145 licenziamenti alla Galtarossa di Verona

VERONA, 14 — La direzione dell'officina Galtarossa ha reso noto alla CI la decisione di pervenire al licenziamento di 145 persone suddivise in 135 operai, quattro intermedi e sei impiegati. Avendo la CI respinto il provvedimento la proposta dei licenziamenti si trova all'esame delle organizzazioni sindacali delle due parti. La direzione aziendale giustifica il provvedimento con l'esigenza di diminuire sensibilmente i costi di produzione. Secondo una indiscrezione il licenziamento risponderebbe ad una direttiva proveniente da un monopolio. La Montecatini infatti quanto prima estenderebbe i suoi tentacoli anche sulle officine Galtarossa con una compartecipazione sociale e pure che la cosa si realizzi il monopolio pretende un alleggerimento dell'organico.

DECISA LA RIPRESA IMMEDIATA DELLA LOTTA NELLE CAMPAGNE

La Federmezzadri chiede il riparto al 60% e l'approvazione della riforma dei contratti

CGIL, CISL e UIL invitano i mezzadri toscani a non iniziare la trebbiatura del grano
Verrà riproposta al Parlamento la giusta causa — Il 28 la prima manifestazione

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE 14. — *La Federmezzadri ha deciso l'immediata ripresa della lotta della categoria, ponendo al centro degli obbiettivi immediati che impegneranno l'azione sindacale nelle prossime settimane, la ripartizione di tutti i prodotti al 60 per cento a favore dei mezzadri e l'aumento del 7% per cento della quota spettante ai coloni. Nello stesso tempo è stato deciso di chiedere al nuovo Parlamento l'approvazione della legge sulla riforma dei contratti agrari, basata sul principio della giusta causa permanente, senza le limitazioni che erano contenute nel progetto Segni. Queste in sintesi le conclusioni cui è giunto il consiglio nazionale della Federmezzadri al termine del dibattito svoltosi ieri ed oggi, dopo la relazione presentata dal compagno Romano Forconesi della segreteria nazionale e riassunto poi nelle conclusioni tratte dal compagno Ettore Borghi segretario responsabile. Alla riunione hanno partecipato i dirigenti di tutte le provincie e rappresentanti della Federbraccianti nazionale.*

La lotta decisa a Firenze, pur ripresentando ovviamente le stesse rivendicazioni che da anni i mezzadri pongono agli agrari e al governo (è stato anche sollecitato l'esonero dai contributi unificati), presenta aspetti di grande importanza, sia sindacali che politici. Le rivendicazioni poste e contenute anche in un appello e in un documento sulla legge di riforma dei patti agrari che verrà inviato ai gruppi del nuovo Parlamento, saranno uno dei banchi di prova delle forze politiche e sindacali per un'immediata qualificazione nei confronti delle aspettative e della volontà espressa dagli elettori con il voto del 25 maggio.

Nei prossimi giorni, nelle campagne italiane si riaprirà così una lotta che nella sua sostanza, sulla base delle rivendicazioni immediate, pone il problema della riforma agraria, per dare la terra a chi la lavora, impedendo l'estromissione di altre masse contadine dal processo produttivo. Il Consiglio nazionale della Federmezzadri ha dato prova di essere pienamente cosciente della eccezionale portata delle decisioni prese e ha stabilito che le forme di lotta da adottare debbano essere adeguate agli obbiettivi che si intendono raggiungere. A questo proposito il massimo organo dirigente della Federmezzadri ha deciso che se gli agrari non accoglieranno la richiesta relativa alla ripartizione dei prodotti e ai nuovi capitolati, la trebbiatura del grano verrà ritardata, per periodi naturalmente diversi per ciascuna provincia, fino ad arrivare a manifestazioni nazionali di lotta nel corso della trebbiatura e alla contestazione sul piano aziendale della ripartizione del prodotto che si esprimerà con il lasciare indivisa una parte del grano. Queste forme di lotta, è stato sottolineato in tutti gli interventi, possono essere ovunque realizzate, tanto profondo è il malcontento della categoria sulla quale gli agrari hanno scaricato i maggiori oneri derivanti dalla meccanizzazione e dalla trasformazione culturale.

E' questo malcontento che sta travolgendo ogni ostacolo frapposto alla completa unità di tutti i mezzadri. Lo esempio più evidente di ciò è nelle decisioni prese dalle organizzazioni mezzadrili toscane le quali, proprio oggi, con due comunicati, il primo firmato dai sindacati aderenti alla CGIL e alla UIL, il secondo diramato dalla segreteria regionale della CISL-Terra, hanno proclamato per il 28 c. m. la prima giornata di lotta che si esprimerà con la sospensione del lavoro nei campi e manifestazioni nei comuni. Tutti i sindacati dei mezzadri toscani hanno invitato fin da ora la categoria a non iniziare i lavori di trebbiatura del grano.

Nuovi successi dei contadini del Novarese

NOVARA, 14. — Il fronte agrario novarese è in rotta sotto l'incalzare della lotta dei braccianti e delle mondariso che proseguono compatti lo sciopero condotto sul piano comunale e di lega. Oggi altre tre località: Morghengo, Terdobbiate e Cittadella hanno visto la conclusione positiva delle trattative con la accettazione da parte padronale di tutte le rivendicazioni poste dai lavoratori dopo soli pochi giorni di sciopero. Sono salite così a sette le località dove l'intransigenza agraria è stata sconfitta, mentre in un'altra decina e più queste Caltignaga, Casalbeltrame, Casaleggio, Briona, San Bernardino, Briona e Vignale sono in corso le trattative tra le parti.

La parola d'ordine, uscita dal consiglio generale delle leghe della Federbraccianti per una ulteriore estensione dello sciopero ha trovato immediata applicazione e da stamane sono entrati in agitazione altri lavoratori.

Si può concludere che ormai tutti i 20 mila braccianti salariati e mondine della Bassa Novarese e non meno di 10 mila mondine forestiere sono mobilitate in una azione sindacale aspra e decisa che tremenera soltanto con la conquista di un migliore patto monda e con la riconquista dell'assistenza farmaceutica.

LA RIUNIONE DEL SINDACATO SCUOLA MEDIA

I professori sollecitano il nuovo stato giuridico

Nel corso della riunione del Comitato centrale del Sindacato nazionale scuola media sono stati discussi i problemi relativi allo stato giuridico e alla revisione della carriera del personale ispettivo direttivo e docente nonchè a quelli riguardanti il personale insegnante non di ruolo e il personale non insegnante.

All'inizio della riunione, il prof. Pagella segretario del sindacato ha illustrato l'ordinanza ministeriale per il conferimento degli incarichi e delle supplenze, con riferimento alla situazione dei professori stabilizzati che hanno diritto di precedenza rispetto ad ogni altro aspirante al conferimento di incarico.

Dopo aver trattato alcune delle questioni connesse alla applicazione della legge concernente il nuovo trattamento economico e di carriera, il prof. Pagella, in merito al problema dell'inquadramento del personale della scuola secondo le nuove norme, ha ricordato che il Sindacato ha chiesto al Ministero della P.I. l'impegno ad esaurire tutte le operazioni d'inquadramento entro il 31 ottobre.

Infine il relatore si è occupato delle questioni relative allo stato giuridico del personale ispettivo, direttivo e docente, di cui, com'è noto, esiste un progetto formulato dal Governo nella passata legislatura e che dovrebbe essere presentato quanto prima al Parlamento dal nuovo Gabinetto.

Sulla relazione del professor Pagella si è sviluppata un'ampia discussione. I lavori del Comitato centrale si sono conclusi con la approvazione di una mozione.

Il 22 giugno un convegno dei cementieri

Nei giorni 11-12-13 si sono svolti a Roma gli incontri per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro degli operai dell'industria del cemento.

Al termine di tre giorni di difficili discussioni gli industriali hanno chiesto un abbreviativo delle trattative per fornire gli organi dirigenti della loro associazione e sottoporre ad essi la situazione. I rappresentanti dei lavoratori unde lo sciare nella disdetta per raggiungere un accordo hanno aderito alla richiesta e le trattative sono state aggiornate venerdì prossimo. La FILLEA di fronte a questo stato di cose ha deciso di convocare per domenica 22 giugno a Roma un grande convegno nazionale della categoria per prendere sulla base della risposta dell'Associazione le decisioni che si renderanno necessarie.

Altri 36 lavoratori licenziati dai Cantieri di Taranto

TARANTO, 14 — Oggi altri 36 lavoratori sono stati licenziati dai Cantieri Navali di Taranto. Ad essi infatti non è stato rinnovato il contratto.

Il numero dei licenziati è salito così in pochi giorni da 700 a 736. Si è contratti a termine non dovessero essere rinnovati durante tutto il mese di giugno, i licenziati ammonterebbero a oltre 1.000.

una bevanda sana e onesta

La birra è la bevanda naturale e genuina per eccellenza. Il suo segreto non sta in complicate miscele chimiche, ma nelle meravigliose qualità dissetanti, nutrienti e digestive dei suoi componenti: l'orzo e il luppolo. La birra è una bevanda sana e onesta, che si beve da secoli in tutto il mondo.

bevete **Birra**

chi beve birra campa cent'anni

Presto le nozze di Edy

Edy Campagnoli e Lorenzo Buffon hanno fissato in modo definitivo per giovedì 26 giugno la data del loro matrimonio. Non è improbabile che la sera stessa Edy Campagnoli si ripresenti sul palcoscenico di «Lascia o raddoppia?» per l'ultima esibizione prima di prendere le vacanze. Per il momento, la coppia non ha ancora deciso se «metter su casa» a Milano; non è improbabile infatti che Buffon cambi squadra.

COLPO DI SCENA A PALERMO

Si confessa in Assise autore di un omicidio

PALERMO, 14 — Un imputato di omicidio, che aveva sempre negato la propria responsabilità, ha improvvisamente confessato in tribunale.

Il drammatico colpo di scena si è svolto stamane nell'aula della Corte d'Assise: ne è stato protagonista il 30enne Antonio Adragna, il quale ha ammesso di avere ucciso il 17 novembre 1956, nella borgata di Pallavicino, il 48enne Antonino L. Mandri. Furiti i motivi del delitto: il Li Mandri si era reso responsabile di numerosi furti di ortaggi ai danni dell'Adragna e di altri coltivatori. Dell'omicidio è pure imputato il 34enne Antonio Tusa, cognato dell'Adragna, che continua però a respingere l'accusa.

Crisi di cuore a Shirley Holmes

PONTEDERA, 14. — La salute di Shirley Holmes, la giovane ammalata di cuore moglie del cameriere soldato Giulio Comparini, desta da alcuni giorni serie preoccupazioni nella famiglia Comparini della quale è ospite Shirley ha subito in tre giorni numerosi attacchi accompagnati da crisi di asterismo che hanno notevolmente allarmato tutti i familiari. L'inglesina è stata visitata da alcuni medici di Pontedera, che le hanno propinato dei sedativi: le sue condizioni non sono però migliorate.

Domani riprende la lotta nel Vercellese

VERCELLI, 14. — Lunedì, nel quadro dello sciopero di 48 ore delle provincie risicole, le mondine, i lavoratori dei campi del Vercellese scenderanno nuovamente in lotta. I lavoratori della risaia, i lavoratori dei campi, stanno dando una stupenda prova del come non intendano retrocedere da quanto fu prospettato e richiesto, nel corso delle trattative per la conclusione del patto monda, da parte della Federbraccianti e corrisponde ad una situazione di fatto, da cui non intendono uscire i lavoratori, perchè si tratta di sancire i loro sacrosanti diritti.

Nella giornata di oggi giuste le disposizioni dell'organismo unitario sindacale, le mondariso sono ritornate al lavoro.

Anche le mondine dell'Italia meridionale, reclutate come è noto, dalle ACLI, dalla CISL e dalla UIL, hanno dato agli agrari una prova di grande maturità.

Alcune sono già tornate a casa, le altre, rimaste, sono scese per la maggiore parte in lotta e così faranno anche oggi e lunedì.

VISITATE L'UNIONE SOVIETICA

con l'"INTURIST"

S.p.A. dell'URSS per il turismo straniero

PIU DI 40 INTERESSANTI ITINERARI AEREI FERROVIARI MARITTIMI - 3 ITINERARI AUTOMOBILISTICI

Il costo del viaggio di andata e ritorno dall'Italia col servizio completo varia da un minimo di 90.000 lire. Informazioni, iscrizioni a tutti gli uffici degli agenti dell'«Inturist» in Italia:

- CIT», Wagons - Lits/Cook
- I GRANDI VIAGGI» (Milano: Piazza Diaz, 2 — Roma: Via Due Macelli, 112)
- AVAI» (Roma: Via Bissolati, 35)

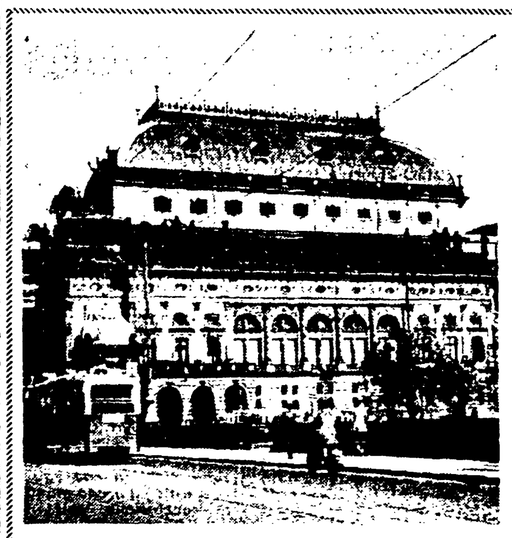
e alle principali agenzie turistiche, tra le quali a: ROMA:

- TOURIST ROMEA» — Piazza dei Cinquecento, 55
- MONDIALTUR» — Via Veneto, 171
- TRANSTUR» — Via Veneto, 96

MILANO:

- TURISANDA» — Via S. Pellico, 8
- ATLAS» — Corso B. Ayres, 6
- ITALTURIST» — Via Larga, 7

Trascorrete le Vostre vacanze a MOSCA, LENINGRADO, KIEV, ODESSA e altre città dell'URSS, nonchè nelle meravigliose località della CRIMEA e del CAUCASO (Yalta, Soci, Suchumi, Batumi ecc.).



PRAGA
CITTÀ d'ORO

con i suoi monumenti storici e le sue località pittoresche attende la vostra visita.

Il viaggio Vi sarà preparato dalla Vostra agenzia viaggi. Minime formalità. Vantaggiose condizioni.

*

CEDOK
Agenzia cecoslovacca di viaggi — Praga

CORSO DI ELETTRAUTO PER CORRISPONDENZA

(automobili, autocarri, moto e motor-scooters).

CORSO DI ELETTRICISTA INSTALLATORE PER CORRISPONDENZA

(per abitazioni private e telefonia interna).

Fatevi una posizione con pochi mesi di facile studio. Scriveteci, inviando il vostro indirizzo. Riceverete gratis il bollettino EE con esempio delle lezioni e con tutte le spiegazioni.

POCHE E MINIME RATE

Scuola-Laboratorio di Radiotecnica

SEZIONE ELETTROMECCANICA - Piazzale Libia, 5-U - MILANO

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via dei Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 450.451. PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem.	Trim.
UNITA'	7.500	3.900	2.050
(con l'edizione del lunedì)	8.700	4.500	2.350
RINASCITA	1.500	800	—
VIE NUOVE	2.500	1.300	—

(Conto corrente postale 1/29795)

ALL'UNANIMITA' E CON IL VOTO DI SARAGAT

Il Consiglio generale del Comisco approva il tradimento della S.F.I.O.

Nella mozione conclusiva i delegati esprimono la loro « soddisfazione » per l'unità della SFIO - Approvate le tesi di Ollenhauer su una zona di « disimpegno » in Europa

BRUXELLES, 14. — Il Consiglio generale dell'internazionale socialdemocratica ha concluso stamane i suoi lavori a Bruxelles. Due risoluzioni sono state sottoposte al voto del consiglio, concernenti rispettivamente la Francia e il disarmo.

Il primo dei due documenti è stato approvato all'unanimità. Esso è così redatto: « L'internazionale socialista, preso atto del rapporto della delegazione francese sui recenti avvenimenti in Algeria, in Corsica e nella Francia continentale, esprime la sua inquietudine circa la situazione in Francia e le condizioni nelle quali la crisi attuale è stata provocata. Essa si dichiara solidale con i democratici francesi nella loro vigilanza e determinazione ad agire contro elementi che potrebbero tentare di imporre al popolo francese una costituzione di carattere non democratico. L'internazionale socialista constata con viva soddisfazione che tutte le sezioni del partito socialista francese hanno vigorosamente espresso il loro desiderio e la loro intenzione di mantenere la unità del partito nella situazione difficile e senza precedenti in cui attualmente si trova.

« L'internazionale socialista confida che il partito socialista francese riesca a difendere in ogni circostanza le libertà democratiche ».

La risoluzione sul disarmo non può essere considerata come la trascrizione pura e semplice del « piano Gaitskell » per il « disimpegno », poiché talune espressioni che figurano nella risoluzione non erano contenute nel progetto laburista. Due emendamenti sono stati difesi con particolare energia dalle delegazioni francese e tedesca, la quale ultima ha prevalso. I francesi hanno sostenuto che la creazione di una zona di « disimpegno » avrebbe dovuto fare parte di un piano più generale di disarmo, mentre i tedeschi sono stati del parere che una cosa fosse indipendente dall'altra, e che procedendo anzi alla creazione della predetta zona si sarebbe facilitato il disarmo generalmente inteso.

Saragat e Cariglia, che componevano la delegazione italiana, hanno approvato lo emendamento tedesco che figura nella risoluzione conclusiva. Essa ha ottenuto 10 voti favorevoli, due contrari (Francia e Olanda), e 4 astensioni.

Il consiglio ha poi approvato una dichiarazione sul problema algerino nella quale si condanna « ogni atto di tortura e di terrorismo » e si afferma che « la distensione necessaria ai negoziati non può essere realizzata se tutte le parti in causa non rinunciano alle pregiudiziali cui sono attualmente ancorate ». La dichiarazione così conclude: « L'internazionale ritiene che i termini del negoziato non dovranno escludere nessuna delle condizioni essenziali che vanno dalla integrazione dell'Algeria alla Francia sino alla autodeterminazione dell'Algeria stessa su una base democratica che sia accompagnata da garanzie per i diritti delle minoranze ».

Che cosa vuole la « Giustizia » ?

L'internazionale socialdemocratica ha dunque approvato il vergognoso tradimento di Guy Mollet. Tale è infatti la sostanza della risoluzione di Bruxelles. Vi è anzi di più: compiacendosi per il fatto che il Partito socialdemocratico francese è rimasto unito, il Comisco elogia Guy Mollet poichè è chiaro che è sulle posizioni di capitolazione dell'amico e complice di De Gaulle che la SFIO rimane unita. Peggiore prova della sua organica attitudine al compromesso con la dittatura il Comisco non poteva dare. E la firma di Saragat non poteva trovare documento più appropriato.

Incredibile è il fatto che la Giustizia *polemizzi con l'*Humanité *che nei giorni scorsi aveva scritto: « L'internazionale socialista, malgrado le critiche di alcuni partiti socialdemocratici, finirà per approvare l'operato della SFIO, limitandosi a qualche generica frase di condanna ». E' esattamente ciò che è accaduto, come chiunque può accertare leggendo il testo della mozione approvata all'unanimità a Bruxelles. Che cerca allora la* Giustizia*? In qual modo spera di confondere le carte in tavola? Davanti ai rappresentanti delle socialdemocrazie europee convenuti a Bruxelles vi era un problema molto chiaro: la socialdemocrazia francese, nella persona del suo segretario, ha spianato la strada a De Gaulle, alla dittatura bonapartista del vecchio generale, e partecipa al governo formato da quest'ultimo. Si doveva approvare o condannare questo operato che minaccia di dare alla Francia un regime fascista? Il Comisco ha approvato. Che poi i delegati di Bruxelles esprimano la speranza che la SFIO sappia difendere la democrazia significa nient'altro che aggiungere alla capitolazione il grottesco. La SFIO, infatti, non ha alcuna possibilità di « difendere la democrazia »: per la semplice ragione che l'ha uccisa.*

IL DRAMMA DI CUORE D'UN AVIERE AMERICANO

Si suicida precipitando al suolo con un aereo quadrireattore

Dopo due giri sul campo il bombardiere da 50 tonnellate è precipitato esplodendo — Il giovane suicida non aveva mai pilotato un aereo

LONDRA, 14. — Sembra che all'origine di un mortale incidente aereo verificatosi ieri a Alconbury (Huntingdon), nell'Inghilterra orientale, vi sia una delusione d'amore. L'aereo, un bombardiere quadrireattore americano « B 45 Tornado », preso alla vicina base dell'aviazione americana da un meccanico delle forze aeree statunitensi, è precipitato sulla ferrovia che collega Londra a Edimburgo. Il giovane aviere, Vernon Morgan, di 21 anni, che era l'unico a bordo, è deceduto.

Secondo quanto hanno dichiarato alcuni suoi commilitoni, il giovane avrebbe deciso di porre fine ai suoi giorni in seguito a una infelice vicenda amorosa. Sposato e padre di un bimbo di tre anni, egli aveva conosciuto una giovane inglese della quale si era pazzamente innamorato, e che aveva intenzione di sposare dopo avere ottenuto il divorzio. Ma i suoi tentativi per annullare il precedente vincolo matrimoniale avevano incontrato negli ultimi tempi gravi ostacoli.

Il « Daily Herald » riporta invece una versione diversa. Secondo il giornale, il giovane celando il suo stato civile alla ragazza inglese, la sedicenne Yvonne Talbot, si era fidanzato con lei. Dopo sei settimane però la ragazza aveva chiesto allo aviere di interrompere il fidanzamento, ritenendo di essere troppo giovane per sposarsi.

In una crisi di disperazione, il Morgan avrebbe allora deciso di suicidarsi in modo spettacolare. Verso mezzanotte, senza essere ostacolato dalle sentinelle della base aerea americana, egli saliva su uno dei grossi bombardieri da 50 tonnellate allineati ai bordi della pista, avviava i quattro motori e decollava.

Per il giovane il quale, a quanto risulta, non aveva mai pilotato un aereo, decollare con il grosso quadrireattore deve essere stata un'impresa eccezionale. Egli ha sorvolato a due riprese l'aeroporto, la seconda volta a volo radente, poi durante una virata un'ala ha urtato il suolo e il velivolo si è disintegrato in fiamme.

Le autorità dell'aviazione militare americana hanno fatto aprire un'inchiesta, per scoprire in quali circostanze l'aviere ha potuto impadronirsi dell'aereo. Sembra che l'attenzione del personale di servizio fosse stata distolta da un altro incidente verificatosi, poco prima nella stessa *zona*: un aereo da addestramento della base americana era entrato in collisione con un bombardiere « Canberra » della RAF.

Morta per asfissia una bimba di 4 anni

LONDRA, 14 — La piccola Julia Mary Brean, di 4 anni, che la polizia, temendo un delitto, aveva ricercato per tutta la notte, è stata rinvenuta morta nella torre di refrigerazione di una fabbrica di concimi situata a 30 metri dall'abitazione della piccina, e nella quale essa era entrata, per caso, dopo essersi smarrita.

Smentito l'invito a Erhard per Mosca

BONN, 14 — Da fonte autorizzata si smentisce a Bonn che il ministro federale dell'Economia, Ludwig Erhard sia stato ufficialmente invitato a recarsi a Mosca.

E' stato premiato a Bruxelles "Muraglia cinese„ di Lizzani

Il primo premio del festival al film cecoslovacco « La diabolica invenzione »

BRUXELLES, 14 — La giuria del « Premio Femina » belga per il cinema ha assegnato il gran premio « L'olivo d'oro » al film, scelto tra quelli partecipanti al festival mondiale di Bruxelles 1958, « La muraglia cinese » di Carlo Lizzani (Italia).

Il « Festival del Film » organizzato dalla Esposizione di Bruxelles per film a lungo metraggio, si è concluso con la concessione dei premi da parte della giuria, presieduta dallo scrittore Georges Simenon. Sono stati premiati i seguenti film:

1) « La diabolica invenzione » (Cecoslovacchia) di Karel Zeman - Gran premio.

2) Premio per le « eccezionali qualità » al film americano « La dea » di John Cromwell.

3) Premio per i migliori scenari a Fellini, Flaiano e Pinelli per il film « Fortunella ».

4) Premio per la sceneggiatura al film sovietico « La casa dove vivo » di Koulidjanov e Sethel.

5) Premio per la migliore interpretazione maschile ad Orson Welles per la recitazione nel film « Touch of evil ».

6) Premio per la migliore interpretazione femminile alla tedesca Lilli Palmer per la recitazione nel film francese « Montparnasse 19 ».

7) Premio per la fotografia all'italiano Pier Ludovico Pavoni per il film « Muraglia cinese » di Lizzani.

8) Premio per il colore al film sovietico « Il placido Don » di Serghei Gherassimov (direttore della fotografia Vladimir Rapoport).

UN GRAVE SCANDALO SCOPPIATO ALLA CASA BIANCA

Consigliere di Eisenhower vendeva protezione e favori a un industriale?

Gli oscuri rapporti fra Sherman Adams e il signor Goldfine — Il Presidente continua ad accordare la sua fiducia all'«eminenza grigia»

WASHINGTON, 14. — Sherman Adams, il principale fra i consiglieri di Eisehower, l'« eminenza grigia » della Casa Bianca, come lo chiamano i giornalisti, è al centro di uno scandalo clamoroso, che minaccia di compromettere gravemente il prestigio dello stesso presidente americano.

Nel corso di un'inchiesta della Camera dei rappresentanti sulle collusioni fra funzionari del governo e uomini d'affari, si è scoperto che l'industriale Goldfine, di Boston, aveva pagato per Adams un conto d'albergo di duemila dollari e gli aveva inoltre regalato un tappeto e un cappotto, in cambio di protezione politica e di favori.

Dello scandalo si è subito impadronita l'opposizione. Adlai Stevenson, durante una conferenza stampa, ha dichiarato: « Sembra che vi sia gente la quale può ottenere agevolazioni tramite lo ufficio del presidente, mentre vi è gente che non lo può ».

« Mi sembra di ricordare — ha soggiunto ironicamente Stevenson — che il presidente Eisenhower disse una volta che i suoi collaboratori sarebbero stati gente pulita... ».

Naturalmente, nessuno dubita che Adams abbia effettivamente aiutato Goldfine a condurre in porto qualche buon affare, e che ne sia stato adeguatamente compensato. Il pagamento del conto d'albergo e i due regali, probabilmente, sono soltanto una piccola parte del compenso ricevuto dal consigliere di Eisenhower. E' chiaro, comunque, che si tratta di una tipica manifestazione di malcostume politico e di corruzione che anche in America, dove in genere non si guarda tanto per il sottile in materia di affari, suscita sdegno.

Eppure Eisenhower non sembra affatto disposto a scindere le sue responsabilità da quelle del suo braccio destro. Il portavoce del presidente James Hagerty, si è rifiutato infatti di esprimere un parere sullo scandalo, negando comunque in modo reciso che ad Adams sia stato chiesto di presentare le dimissioni. Anzi, ai giornalisti che lo tempestavano di domande, Hagerty ha replicato testualmente: « Il presidente Eisenhower ha assoluta fiducia nel sig. Adams ».

BRASILE

Quaranta buoi uccisi dal treno

RIO DE JANEIRO, 14 — Uno scontro avvenuto ieri alla periferia di Rio de Janeiro, fra un treno passeggeri e un treno merci carico di bestiame destinato al macello, ha provocato una vera ecatombe tra gli animali. Oltre quaranta buoi sono infatti rimasti uccisi sul colpo, o hanno dovuto essere sacrificati sul posto.

NEW YORK — La turbolenta attrice Mary « il corpo » Macdonald mentre discute con il suo avvocato le clausole per il divorzio. Mary è stata recentemente ricoverata in ospedale per aver ingerito una eccessiva dose di sonnifero. (Telefoto)

UNA SENSAZIONALE RETTIFICA DELLA RIVISTA SCIENTIFICA « NATURE »

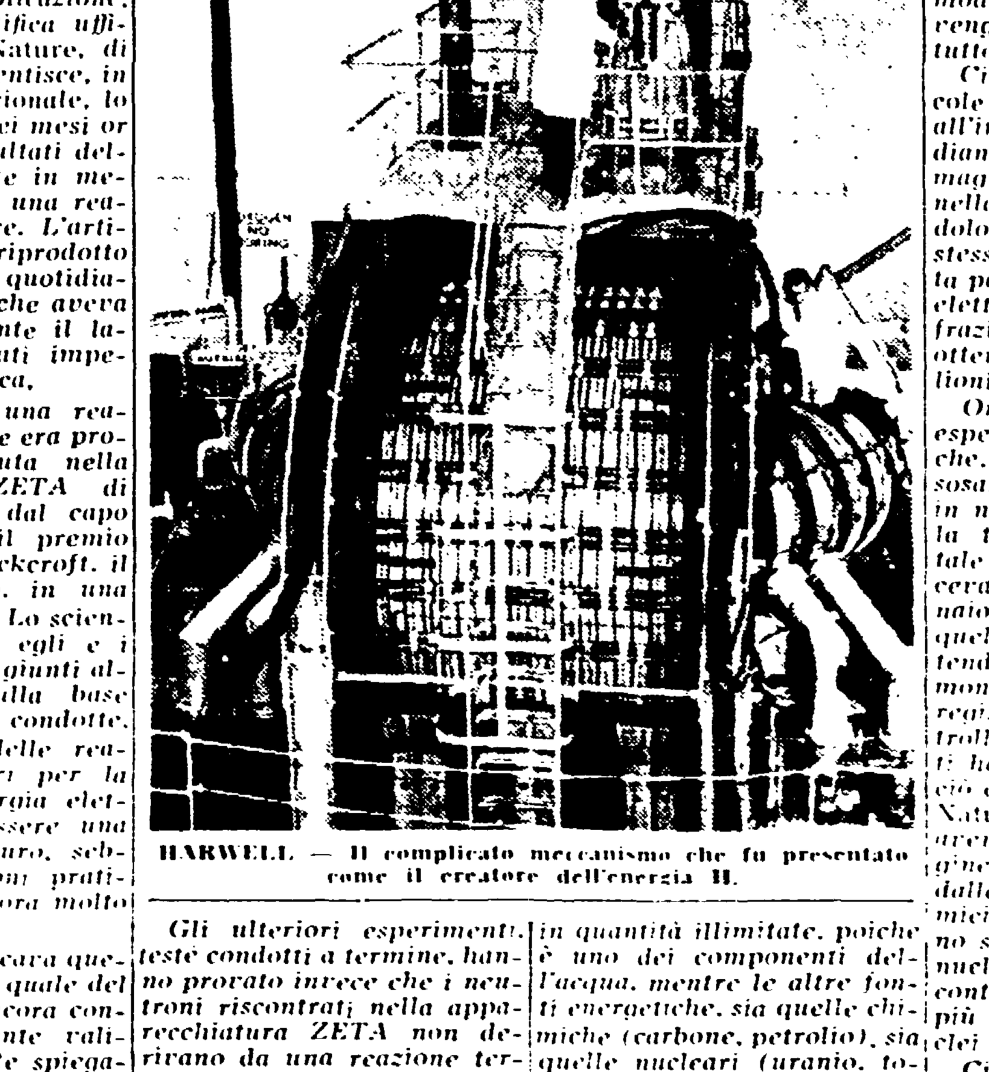
Smentita l'attuazione a Harwell del controllo sulla energia "H„

I neutroni riscontrati nella apparecchiatura ZETA avevano origine diversa da quella supposta - Drammatiche scuse del volgarizzatore inglese ai lettori - L'annuncio fu dato perchè sollecitato dal governo

LONDRA, 14 — *Sir Edwin Plowden, direttore degli impianti per le ricerche di fisica nucleare di Harwell, ha autorizzato la pubblicazione, sulla rivista scientifica ufficiale britannica,* Nature, *di un articolo che smentisce, in forma quasi sensazionale, lo ottimismo diffuso sei mesi or sono intorno ai risultati delle ricerche condotte in merito al controllo di una reazione termonucleare. L'articolo viene oggi riprodotto integralmente dal quotidiano* Daily Express, *che aveva seguito puntualmente il lavoro degli scienziati impegnati in tale ricerca.*

L'annuncio che una reazione termonucleare era probabilmente avvenuta nella apparecchiatura ZETA di Harwell, fu dato dal capo di tali ricerche, il premio Nobel sir John Cockcroft, il 24 gennaio scorso, in una conferenza stampa. Lo scienziato dichiarò che egli e i suoi colleghi erano giunti alla conclusione, sulla base delle esperienze condotte, che il controllo delle reazioni termonucleari per la produzione di energia elettrica « può ben essere una possibilità del futuro, sebbene le applicazioni pratiche richiedano ancora molto tempo ».

Cockcroft giustificava questa convinzione (la quale del resto può essere ancora considerata teoricamente valida) con la seguente spiegazione: « L'esercizio degli attuali reattori nucleari si basa sulla fissione (o rottura) dei nuclei atomici. La possibilità che ora viene esplorata è quella di ricavare energia dalla fusione (o unione) dei nuclei atomici, la stessa reazione, cioè, che fornisce il calore delle stelle. I risultati ottenuti a Harwell con l'impianto ZETA lasciano pensare che neutroni termonucleari siano stati ottenuti, *ma saranno necessari ulteriori esperimenti, prima che questo possa essere dimostrato in maniera conclusiva ».*



HARWELL — Il complicato meccanismo che fu presentato come il creatore dell'energia H.

Gli ulteriori esperimenti, testè condotti a termine, hanno provato invece che i neutroni riscontrati nella apparecchiatura ZETA non derivano da una reazione termonucleare. Qui appare necessario richiamare alcune nozioni fondamentali. La reazione che si vuole ottenere (e si credeva di avere ottenuta) consiste nella fusione di due nuclei di idrogeno pesante (deuterio), e dare luogo alla formazione di un nucleo di elio, e alla liberazione di un neutrone e di una certa quantità di energia molto elevata. L'interesse economico di questa reazione, quando sarà possibile attuarla su scala industriale, è dato dal fatto che l'elemento di partenza — cioè l'idrogeno — si trova in quantità illimitate, poichè è uno dei componenti dell'acqua, mentre le altre fonti energetiche, sia quelle chimiche (carbone, petrolio), sia quelle nucleari (uranio, torio) esistono solo in quantità relativamente limitate.

Ma la reazione anzidetta richiede temperature dell'ordine di cinquanta o più milioni di gradi, che nella bomba « H » vengono ottenute mediante l'esplosione di una carica nucleare, ciò che non può ovviamente servire per usi produttivi. Allora si è cominciato a sperimentare (in Gran Bretagna, nell'URSS, negli Stati Uniti e successivamente anche in Giappone) con apparecchiature del tipo che a Harwell viene chiamato ZETA, in cui si cerca di produrre temperature sempre più alte, fornendo calore a un numero relativamente ridotto di atomi di deuterio, e facendo in modo che tale calore non venga disperso, ma rimanga tutto entro tali atomi.

Ciò si ottiene isolando piccole quantità di gas deuterio all'interno di un tubo, mediante un potente campo magnetico che spinge il gas nella zona assiale, staccandolo dalle pareti del tubo stesso. Nel gas viene poi fatta passare una forte corrente elettrica: in tal modo, per frazioni di secondo, si sono ottenute temperature di milioni.

Ora, nel corso di questi esperimenti, si è constatato che, in seno alla massa gassosa, si formarono neutroni, in numero proporzionale alla temperatura ottenuta, e tale da apparire — come diceva il comunicato del gennaio scorso — « all'incirca quello che ci si poteva attendere da una reazione termonucleare alle temperature registrate ». Tuttavia i controlli, successivamente attuati, hanno dimostrato — ed è ciò che spiega oggi la rivista Nature *— che quei neutroni avevano invece un'altra origine: essi non derivavano dalla fusione dei nuclei atomici, ma semplicemente erano stati espulsi dal seno dei nuclei di deuterio (i quali contengono un neutrone di più rispetto ai normali nuclei di idrogeno).*

Ciò indica che nessun risultato decisivo è stato ancora conseguito per il controllo della reazione termonucleare, e che l'annuncio del 24 gennaio fu prematuro.

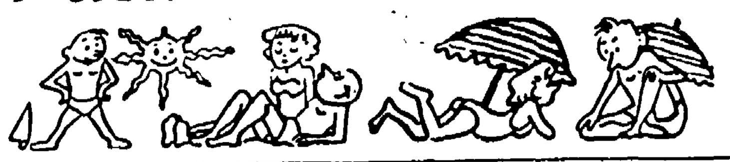
In ogni caso, è evidente che l'annuncio del 24 gennaio — abbastanza clamoroso da costituire una deroga dal miglior costume scientifico — fu determinato sotto la pressione di calcoli politici (e soprattutto dalla rivalità fra Gran Bretagna e Stati Uniti nel campo delle esportazioni di impianti atomici), che forzarono la mano agli uomini di scienza.

Estrazione del Lotto

Bari	46	53	80	74	58
Cagliari	72	13	33	87	73
Firenze	32	17	7	22	56
Genova	80	39	17	52	63
Milano	33	73	59	45	43
Napoli	37	2	40	44	51
Palermo	60	68	26	6	42
Roma	54	40	89	35	20
Torino	39	62	80	90	87
Venezia	16	25	55	8	28

ALFREDO REICHLIN, direttore
Luca Trevisani, direttore resp.
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
« L'UNITA' » autorizzazione a giornale murale n. 4555
Stabilimento Tipografico G A T E Via dei Taurini, 19 — ROMA

Vacanze liete e serene



BELLARIA VILLA CAMPAGNOLA
Cucina familiare • Gestione propria
INTERPELLATECI

BELLARIA VILLA GLORIA
Ambiente familiare - Ogni comfort. Giugno 1100 - Luglio 1400 - Agosto 1500, tutto compreso.

BELLARIA ALBERGO ORCHIDEA
Trattamento signorile - Ottima cucina emiliana - Autoparco - Interpellateci

BELLARIA VILLA CORALLO
a 50 metri dal mare
Posizione centrale. Ottimo trattamento. Prezzi modici. Interpellateci

IGEA MARINA PENSIONE ESTENSE
A POCHI METRI DAL MARE
Alta Stagione 1300 tutto compreso
Inform. prenotaz. U D I. - Ferrara

GABICCE MARE PENSIONE BICE
TELEFONO 61.278
Stagione da giugno a settembre
Ottima posizione - Trattamento familiare - Prezzi convenienti
Gestione propria

RICCIONE Pensione GIAVOLUCCI
Viale Ferraris, 2 - 100 mt. mare
Moderna, giardino, terrazza, acqua corrente in tutte le camere, bagni, docce - Giugno-settembre 1 000 - Dal 1° al 10 luglio 1.200 - Luglio-agosto 1.500, tutto compreso

AL MARE Collegio ARCHIMEDE
GENOVA - VIA STURLA N. 49
TELEFONO 39.044
Prenota bagni con o senza preparazione esami, giovani isolati e comitive giornaliere o periodicamente - Prezzi modici

RICCIONE PENSIONE MELODY
5 minuti dal mare
PREZZI MODICI
Chiedere prospetti e preventivi

RICCIONE Pensione « LA MONTAGNOLA »
Ottimo trattamento - Cucina familiare - Giugno e settembre 1100 - Luglio e agosto 1400-1500 tutto compreso - Gestione propria

LOANO - Via Ghilini, 13
Pensione « LA MARINELLA »
Prospiciente mare, scelta cucina casalinga - Giugno e settembre 1300-1200 - Luglio 1600-1500 - Agosto 1700-1800 - Sconto ai bambini, uso cabina compreso

RIMINI PENSIONE FRANCA
Posizione centrale, a 40 metri dal mare, cucina romagnola
PREZZI: Maggio, Giugno, Settembre 1100 - Luglio 1500 - Agosto dall'1 al 20 L. 1800

ANTHEY ST. ANDRE'
(AOSTA)
Albergo MON REPOS
TEL. 28.25 DI ST. VINCENT
POSIZIONE PRIVILEGIATA
Cucina ottima
Vasto prato - Tennis

RIMINI PENSIONE BERNA
VIALE REGINA MARGHERITA, 49
A 30 METRI DAL MARE
CUCINA ROMAGNOLA
PREZZI: Maggio, giugno, Settembre 1050 - Luglio 1400 - Agosto dall'1 al 20 L. 1700

RIMINI PENSIONE « VILLA GINEVRA »
VIALE LAGOMAGGIO - TEL. 24.9.22
A 30 metri dal mare. Comforts moderni acqua corr. fredda e calda in ogni stanza. Televisione. Gestione diretta. Giugno-settembre 1200, prima quindicina di luglio 1600, agosto 1800 tutto compreso. Interpellateci.

ANTHEY ST. ANDRE' - FIERNAZ
(VALLE D'AOSTA)
PENSIONE DELLE ROSE
Prezzi modici - Trattamento familiare. Interpellateci!

RIMINI - S. Giuliano Mare
PENSIONE VILLA FABIANA
A 50 METRI DAL MARE
Ottimo trattamento
PREZZI POPOLARI
Telefonare: Milano N. 561.553

GRESSONEY
Ferie a Gressoney S. J. (Valle d'Aosta) con l'UISP-Cet
SOGGIORNO « ALEXANDRIA »
locali completamente rinnovati
Turni settiman.: 29 giugno-31 agosto
RETTA GIORNALIERA L. 1000
Sconto ai bambini - Trattam. ottimo
CUCINA CASALINGA
Direz.: Via Savonarola 20 - T. 20.61
ALESSANDRIA

MAREBELLO DI RIMINI
VILLA ELSA
VIA MAREBELLO, 26
Confortevole, familiare, ottimo trattamento - Interpellateci!

FRASSENE' AGORDINO
ALBERGO POSTA
Propr.: A. DE MARCO
Autorim., acqua corr. calda e fredda. Bagni. Posta e telegr. interni. Scelta cucina, ottimo trattamento. Sale ritrovo. Telefono n. 8

VISERBA ARGENTIERI
SOGGIORNO VILLA BICE
VIA GHELFI, 7 - 30 METRI MARE
Giardino - Prezzi: giugno L. 900 - luglio L. 1.300 - Agosto L. 1.400 - settembre L. 900

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

A.A. APPROFITTATE grandiosa svendita mobili tutto stile Cantù e produzione locale - Prezzi sbalorditivi - Massime facilitazioni pagamenti - SAMA: Gennaro Miano (via Chiaia, 238) - Napoli

A.A. ARTIGIANI Cantù svendono camera letto, pranzo, ecc Arredamenti gran lusso economici - FACILITAZIONI - Tarsia n 31 (dirimpetto Enal) - Napoli

2) CAPITALI SCC. L. 12

A.A SOVVENZIONI automezzi trattori - massima valutazione lunga rateizzazione ITALFIDI Calabria, 17

4) AUTO CICLI SPORT L. 12

A.A.A.A.A MOTO - MOTOLEGGERE ogni tipo, vendiamo veramente SENZA ANTICIPO - ACQUISTIAMO CONTANTI Vespe - Lambrette « S.I.R.A.M. » - Gaeta 66

A.A.A.A. SE AVETE IN MENTE ACQUISTARE UNA MOTO MORINI interpellate la decennale Concessionaria diretta «SIRAM» - GAETA 66 - eccezionalissime condizioni - Attenzione!!! Non abbiamo sub-concessionari - Acquistate solo dopo averci visitato!!! « S.I.R.A.M. » - Gaeta 66.

A.A. AIS 500 Bicilindrica - DKW 350 Bicilindrica - NSU 250 - BMW 250 - NSU 200 due tempi tutte seminuove vendita rateale anche senza anticipo GAETA 66

A.A. AUTOSCUOLA FURIA per Automobili ed Autotreni Serie listine economiche Preferitele Roma via Cavour 33 A telefono 471562 Tivoli - Subiaco

A.A. PER VACANZE FERRAGOSTO vendita moto usate senza anticipo MV 125 - 40.000 - « Bartali » 150.000 - DKW 125 - 60.000 - Morini 125 - 35.000 - Benelli 125 - NSU 98 quattro tempi - Guzzi 250 Airone Sport - GAETA 66.

A. PATENTATEVI Autoscuola ENAL « Ludovisi » - Passaggi proprietà: moto 2.500, giardinetta 8.000 (via Marche, 13-A)

ATTENZIONE!!! ISETTA 1955 perfetto stato 30.000 contanti, resto comode rate o cambio con moto - GAETA 66.

PRESSO rappresentante «Officina elettromeccanica» via Boschetto n. 87/A - MOTORETTA PAPERINO 65 cmc, tre cavalli, biposti, un litro 60 km - VENDITA RATEALE 18 mesi - Piccolo anticipo

7) OCCASIONI L. 12

KANAK-KANAK - Fiera del frigorifero - Vasto assortimento migliori marche nazionali-estere - Vantaggiose rateizzazioni anche senza anticipo - Speciali facilitazioni impiegati - VISITATECI! Confrontate! - Paolo Emilio, 22 (Cola-rienzo angolo Standa)
KANAK - KANAK - LIQUIDAZIONE estiva Televisori - Radiogrammofoni - Lavatrici - Cucine americane - Super assistenza - Telefonare: 352-326

13) ALBERGHI VILLEG.

RICCIONE Pensione La Montagnola Ottimo trattamento cucina famigliare Giugno e settembre L. 1100 Luglio-agosto L. 1400-1500 tutto compreso Gestione propria

VILLEGGIATURA a PERETO - Abruzzo a 70 km. da Roma - altitudine mt 800 - albergo « La Pineta » - pensione familiare - prezzi bassa stagione L. 1400 alta 1550 1.1 336 036-461 508

21) RAPPRESENTANTI

AFFIDIAMO viaggiatori alimentari vendita liscivia concentrata MEZZOPERA Giulio - Fabriano (Ancona)

26) OFFERTE IMPIEGO E LAVORO

EINAUDI EDITORE cerca elementi cultura universitaria per lavoro redditizio - Presentarsi Libreria Minerva - Ponte Tappia, 5 - Napoli

IL NUOVO RASOIO
Famulus Super R 66
barba, baffi e basette

LEGGETE
Vie nuove

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE
Studio medico di VIA CARLO ALBERTO n. 43
ESQUILINO
cure delle DISFUNZIONI e DEBOLEZZE SESSUALI d'origine nervosa psichica, ormonale
LABORATORIO ANALISI SANGUE
CURE PRE-POST MATRIMONIALI
VENEREE PELLE
DIRETTORE SPECIALISTA Dr. F. CALANDRI

ENDOCRINE
Studio Medico per la cura delle « sole » disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (Neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali. Dott. P. MONACO - Roma, via Salaria 72 int. 4 (Piazza Fiume). Orario 10-12 - 16-18 e per appuntamento. Telefoni 862 960 - 844 131. (Aut. Com. Roma 16040 del 25 ottobre 1956)

Dottor Alfredo STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO, 504
Presso Piazza del Popolo
Tel 61.929 - Ore 8-20 Fest. 9-13
(Aut. Pref. 7-7-1952 n. 21547)

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura sclerosante delle VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO, 152
Tel. 354.501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

CHINOTTO S.PELLEGRINO